

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 12 luglio 2013

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.	
Nomina del commissario straordinario presso la	
Provincia regionale di Agrigento pag.	4

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.	
Nomina del commissario straordinario presso la	
Provincia regionale di Caltanissetta pag.	5

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.	
Nomina del commissario straordinario presso la Pro-	
vincia regionale di Catania pag.	6

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.	
Nomina del commissario straordinario presso la	
Provincia regionale di Enna pag.	8

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.	
Nomina del commissario straordinario presso la	
Provincia regionale di Messina pag.	9

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.	
Nomina del commissario straordinario presso la	
Provincia regionale di Palermo pag.	10

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.	
Nomina del commissario straordinario presso la	
Provincia regionale di Siracusa pag.	11

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.	
Nomina del commissario straordinario presso la	
Provincia regionale di Trapani pag.	12

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 10 giugno 2013.	
Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa	
Mainframe, con sede in Siracusa, e nomina del commis-	
sario liquidatore pag.	14

DECRETO 10 giugno 2013.	
Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa	
Servizi Agrumicoli, con sede in Adrano, e nomina del	
commissario liquidatore pag.	14

DECRETO 10 giugno 2013.	
Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa	
Serv. Coop., con sede in San Giovanni La Punta, e nomi-	
na del commissario liquidatore pag.	15

DECRETO 10 giugno 2013.	
Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa	
Siracusana Recapiti, con sede in Siracusa, e nomina del	
commissario liquidatore pag.	15

Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

DDECRETO 19 aprile 2013.	
Individuazione dell'area costituente l'istituendo	
Parco archeologico di Segesta, ricadente nel territorio	
del comune di Calatafimi-Segesta pag.	16

DECRETO 19 aprile 2013.	
Istituzione del parco archeologico di Selinunte e	
Cave di Cusa, ricadente nei territori dei comuni di	
Castelvetrano e Campobello di Mazara pag.	19

Assessorato dell'economia

DECRETO 6 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 30

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 32

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 33

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 34

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 36

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 37

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 39

DECRETO 10 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 40

DECRETO 12 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 42

DECRETO 12 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 43

DECRETO 17 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 44**Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro**

DECRETO 17 giugno 2013.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2, e 3 delle Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana, nell'ambito dell'Accordo sottoscritto in data 15 novembre 2011, ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione**siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in attuazione dell'Intesa, sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni** pag. 46**Assessorato delle infrastrutture e della mobilità**

DECRETO 25 giugno 2013.

Approvazione della graduatoria di cui all'avviso pubblico relativo al programma "Acquisto alloggi immediatamente abitabili da privati". pag. 67**Assessorato delle risorse agricole e alimentari**

DECRETO 22 aprile 2013.

Griglia di elaborazione relativa alla misura 111 "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione", azione 2 "Informazione - Piano informativo regionale" del PSR Sicilia 2007/2013. pag. 68

DECRETO 28 giugno 2013.

Riapertura dei termini di presentazione delle richieste di ammissibilità all'aiuto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 pag. 72

DECRETO 2 luglio 2013.

Aggiornamento dell'elenco positivo della Regione Sicilia delle menzioni "vigna" pag. 72**Assessorato della salute**

DECRETO 20 giugno 2013.

Determinazione delle tariffe da corrispondere alle strutture residenziali psichiatriche di tipo socio-riabilitativo a minore intensità assistenziale pag. 76**DISPOSIZIONI E COMUNICATI****Presidenza:****Sostituzione di un componente del comitato per il lavoro, l'occupazione e le politiche sociali** pag. 77**Assessorato delle attività produttive:****Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa Taia, con sede in Sambuca di Sicilia** pag. 77**Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana:****Avviso relativo al decreto 29 aprile 2013, concernente modifica ed integrazione del decreto 11 luglio 2001, relativo al sistema dei parchi archeologici siciliani** pag. 77**Avviso relativo al decreto 14 giugno 2013, concernente modalità operative per l'acquisizione di idee e proposte per la realizzazione, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, delle iniziative direttamente promosse nel campo delle attività culturali, artistiche e scientifiche di particolare rilevanza** pag. 77

PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea d'intervento 3.1.3.3. a regia. Integrazione della dotazione finanziaria per i progetti utilmente posizionati nella graduatoria di cui al D.D.G. n. 1114 del 23 maggio 2012. Avviso ai soggetti beneficiari pag. 77

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti revoca di autorizzazioni a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 77

Albo regionale degli ispettori contabili, istituito dall'art. 53, comma 7, della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, aggiornato al 30 aprile 2013. pag. 78

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Concessione di acque minerali, convenzionalmente denominata "Margimuto" della Sanpellegrino S.p.A., in territorio del comune di Santo Stefano di Quisquina. Aumento del potenziale idrico pag. 78

Rinnovo dell'autorizzazione al comune di Monreale per lo scarico di acque reflue depurate pag. 78

Mancato accoglimento e archiviazione della pratica relativa all'istanza di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in Trapani pag. 78

Approvazione del progetto della ditta F.lli Cultrera di Cultrera Giuseppe & C. s.n.c., con sede in Florida, relativo all'ampliamento di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti pag. 79

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Programma operativo regionale FESR 2007/2013, linea di intervento 1.1.4.1 pag. 79

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Comunicato relativo al decreto 25 giugno 2013, n. 2832, inerente ai criteri di determinazione del contributo in applicazione della legge n. 1073/62 e della legge regionale n. 15/90 pag. 79

Comunicato relativo alla circolare 25 giugno 2013, n. 13, concernente "Assegni, premi e contributi per il mantenimento delle scuole dell'infanzia paritarie, anno scolastico 2012/2013" pag. 79

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Provvedimenti concernenti autorizzazione all'ufficio provinciale Azienda di Caltanissetta del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali per la realizzazione di attività di ricostruzione boschiva in terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nel comune di Butera. pag. 79

Programma di sviluppo rurale - Regione Sicilia 2007/2013 - Regolamento CE n. 1698/2005 - Misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione" - Proroga dei termini di chiusura del bando pag. 80

P.S.R. Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Golfo di Castellammare" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva e degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili relative alla misura 313, azione A. pag. 80

P.S.R. Sicilia 2007/2013. Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Terre dell'Etna e dell'Alcantara" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva della misura 321, sottomisura A, azione 1, II sottofase, e dell'elenco delle istanze non ricevibili relative alla misura 313, azione B, II sottofase pag. 80

Assessorato della salute:

Voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dalla ditta individuale del dott. Fabio Antonio Leonforte alla società Dental Studio s.r.l., sito in Leonforte. pag. 80

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Sicily Food s.r.l., con sede in Aragona pag. 80

Costituzione del collegio sindacale straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani . . . pag. 80

Autorizzazione per l'apertura della farmacia succursale stagionale, sita nel comune di Castelvetro . . . pag. 80

Autorizzazione per l'apertura della farmacia succursale stagionale, sita in Alcamo Marina. pag. 81

Costituzione del collegio sindacale dei revisori dei conti dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia pag. 81

Costituzione del collegio sindacale straordinario dell'A.O.U. G. Martino di Messina. pag. 81

CIRCOLARI

Assessorato delle attività produttive

CIRCOLARE 17 giugno 2013, n. 3.

Articolo 3, comma 1, legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28. Requisiti professionali per la vendita di mangimi per animali pag. 81

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

Asse 4 "Attuazione dell'approccio leader" - Misura 421 "Cooperazione interterritoriale, interregionale, transnazionale" - Bando per la selezione di progetti di cooperazione.

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

STATUTI

Statuto del comune di Biancavilla.

Statuto del comune di Polizzi Generosa.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Agrigento.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle Province regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dovere provvedere, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 1 e comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Agrigento, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale n. 26/1993 e successive modifiche ed integrazioni fissa la durata della carica del presidente e del consiglio provinciale in cinque anni, che l'art. 31 della legge n. 142/1990 come recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce, al comma 2, che i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ed al comma 3 che i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Accertata, conseguentemente, per porre in essere gli adempimenti connessi alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Agrigento, in sostituzione e con le funzioni degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, alla

scadenza naturale degli stessi, la necessità di determinare il dies a quo, a fine di stabilire la data iniziale del mandato elettorale quinquennale degli organi medesimi e quindi l'esatta individuazione della loro scadenza naturale;

Ritenuto al riguardo, pur mancando nell'ordinamento regionale degli enti locali una espressa disposizione che stabilisca il dies a quo della decorrenza del quinquennio, che la soluzione della questione testé rilevata, circa l'esatta individuazione della scadenza naturale degli organi elettivi, può essere assunta facendo riferimento alla data delle precedenti elezioni, anche al fine di assicurare uniformità di applicazione dell'impianto normativo disposto con la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, nei confronti degli organi elettivi di tutte le provincie regionali interessate;

Richiamata, in tal senso, la direttiva assessoriale prot. n. 8855 del 4 giugno 2013;

Rilevato, tra l'altro, che una espressa disposizione che stabilisce il dies a quo della decorrenza del quinquennio facendo riferimento alla data delle elezioni, si rinviene nell'art. 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, come sostituito dall'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 30 aprile 1999, n. 120;

Ritenuto, quindi, alla luce delle superiori considerazioni, che la scadenza naturale degli organi elettivi della Provincia regionale di Agrigento, tenuto conto che il precedente rinnovo dei medesimi organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

La scadenza naturale degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Agrigento, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi della Provincia regionale di Agrigento.

Art. 3

Nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il dott. Benito Infurnari,

qualifica segretario generale, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Agrigento, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013.

Art. 4

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 18 giugno 2013.

Per il Presidente della Regione: LO BELLO
VALENTI

(2013.25.1507)023

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Caltanissetta.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello Statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle provincie regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il D.P. n. 10 del 20 gennaio 2012, con il quale, a seguito delle dimissioni del presidente della Provincia regionale di Caltanissetta, era stato nominato un commissario straordinario in sostituzione degli organi cessati dalla carica, presidente e giunta provinciale, fino alla prima tornata elettorale utile, da tenersi contestualmente all'elezione del consiglio provinciale;

Considerato che, nel caso di specie, non ricorrendo per il consiglio provinciale di Caltanissetta le condizioni previste dall'art. 1, comma 3, della legge regionale 8 marzo 2012, n. 14, stante che tale organo andava rinnovato alla scadenza naturale, perdurava la sola gestione commissariale straordinaria, già disposta con il richiamato D.P. n. 10 del 20 gennaio 2012, in sostituzione e con le sole funzioni del presidente e della giunta provinciale;

Considerato, che l'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, prescrive che per gli organi delle provincie regionali già sottoposti a commissariamento, i poteri e le funzioni dei commissari straordinari in carica cessano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge medesima e si applica, sino al 31 dicembre 2013, la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P. n. 115 del 24 aprile 2013 con il quale, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati commi 3 e 4 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, si è preso atto della cessazione dei poteri e delle funzioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, del commissario straordinario già nominato presso la Provincia regionale di Caltanissetta con il D.P. n. 10 del 20 gennaio 2012 in sostituzione e con le sole funzioni del presidente e della giunta provinciale, e contestualmente si è proceduto alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Caltanissetta, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, con le competenze degli organi provinciali già sottoposti a commissariamento, presidente e giunta provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che il comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, come in precedenza rilevato, dispone la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, quindi, nel caso di specie, dovere estendere la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n.16 e s.m.i., già applicata con il D.P. n. 115/2013 per il presidente e la giunta provinciale, anche al consiglio provinciale, con la nomina di un commissario straordinario, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013, stante che per tale organo, eletto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stata disposta la sospensione del rinnovo alla scadenza naturale del 2013;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale n. 26/1993 e successive modifiche ed integrazioni fissa la durata della carica del presidente e del consiglio provinciale in cinque anni, che l'art. 31 della legge n. 142/1990 come recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce, al comma 2, che i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ed al comma 3 che i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale n. 26/1993 e successive modifiche ed integrazioni fissa la durata della carica del presidente e del consiglio provinciale in cinque anni, che l'art. 31 della legge n. 142/1990 come recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce, al comma 2, che i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ed al comma 3 che i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Accertata, conseguentemente, per porre in essere gli adempimenti connessi alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Caltanissetta, in sostituzione e con le funzioni anche del consiglio provinciale, alla scadenza naturale dello stesso, la necessità di determinare il dies a quo al fine di stabilire la data iniziale del mandato elettorale quinquennale dello stesso organo consiliare e quindi l'esatta individuazione della scadenza naturale;

Ritenuto, al riguardo, pur mancando nell'ordinamento regionale degli enti locali una espressa disposizione che stabilisca il dies a quo della decorrenza del quinquennio, che la soluzione della questione testé rilevata, circa l'esatta individuazione della scadenza naturale del consiglio provinciale, può essere assunta facendo riferimento alla data delle precedenti elezioni, anche al fine di assicurare uniformità di applicazione dell'impianto normativo disposto con la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, nei confronti degli organi elettivi di tutte le provincie regionali interessate;

Richiamata, in tal senso, la direttiva assessoriale prot. n. 8855 del 4 giugno 2013;

Rilevato, tra l'altro, che una espressa disposizione che stabilisce il dies a quo della decorrenza del quinquennio facendo riferimento alla data delle elezioni, si rinviene nell'art. 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, come sostituito dall'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 30 aprile 1999, n. 120;

Ritenuto, quindi, alla luce delle superiori considerazioni, che la scadenza naturale del consiglio provinciale della Provincia regionale di Caltanissetta, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

La scadenza naturale del consiglio provinciale della Provincia regionale di Caltanissetta, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013.

Art. 2

Pe i motivi in premessa specificati, prendere atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi della Provincia regionale di Caltanissetta.

Art. 3

Nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il dott. Raffaele Sirico commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Caltanissetta, con le competenze del consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013.

Art. 4

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 18 giugno 2013.

Per il Presidente della Regione: LO BELLO
VALENTI

(2013.25.1504)023

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Catania.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle provincie regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il D.P. n. 538 del 10 novembre 2012, con il quale, a seguito delle dimissioni del presidente della Provincia regionale di Catania, era stato nominato un commissario straordinario in sostituzione degli organi cessati dalla carica, presidente e giunta provinciale, fino alla prima tornata elettorale utile, da tenersi contestualmente alla elezione del consiglio provinciale;

Considerato, che l'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, prescrive che per gli organi delle provincie regionali già sottoposti a commissariamento, i

poteri e le funzioni dei commissari straordinari in carica cessano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge medesima e si applica, sino al 31 dicembre 2013, la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P. n. 86 dell'11 aprile 2013 con il quale, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 3 e comma 4 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, si è preso atto della cessazione dei poteri e delle funzioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2013 n. 7, del commissario straordinario già nominato presso la Provincia regionale di Catania con il D.P. n. 538 del 10 novembre 2012, in sostituzione e con le sole funzioni del Presidente e della giunta provinciale, e contestualmente si è proceduto, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Catania, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, con le competenze degli organi provinciali già sottoposti a commissariamento, presidente e giunta provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che il comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, come in precedenza rilevato, dispone la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, quindi, nel caso di specie, dovere estendere la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, già applicata con il D.P. n. 86/2013 per il presidente e la giunta provinciale, anche al consiglio provinciale, con la nomina di un commissario straordinario, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013, stante che per tale organo, eletto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stata disposta la sospensione del rinnovo alla scadenza naturale del 2013;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale n. 26/1993 e successive modifiche ed integrazioni fissa la durata della carica del presidente e del consiglio provinciale in cinque anni, che l'art. 31 della legge n. 142/1990 come recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce, al comma 2, che i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ed al comma 3 che i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Accertata, conseguentemente, per porre in essere gli adempimenti connessi alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Catania, in sostituzione e con le funzioni anche del consiglio provinciale, alla scadenza naturale dello stesso, la necessità di

determinare il dies a quo al fine di stabilire la data iniziale del mandato elettorale quinquennale dello stesso organo consiliare e quindi l'esatta individuazione della scadenza naturale;

Ritenuto al riguardo, pur mancando nell'ordinamento regionale degli enti locali una espressa disposizione che stabilisca il dies a quo della decorrenza del quinquennio, che la soluzione della questione testè rilevata, circa l'esatta individuazione della scadenza naturale del consiglio provinciale, può essere assunta facendo riferimento alla data delle precedenti elezioni, anche al fine di assicurare uniformità di applicazione dell'impianto normativo disposto con la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, nei confronti degli organi elettivi di tutte le provincie regionali interessate;

Richiamata, in tal senso, la direttiva assessoriale prot. n. 8855 del 4 giugno 2013;

Rilevato, tra l'altro, che una espressa disposizione che stabilisce il dies a quo della decorrenza del quinquennio facendo riferimento alla data delle elezioni, si rinviene nell'art. 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, come sostituito dall'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 30 aprile 1999, n. 120;

Ritenuto, quindi, alla luce delle superiori considerazioni, che la scadenza naturale del consiglio provinciale della Provincia regionale di Catania, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

La scadenza naturale del consiglio provinciale della Provincia regionale di Catania, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi della Provincia regionale di Catania.

Art. 3

Nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, la dott.ssa Antonina Liotta, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Catania, con le competenze del consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013.

Art. 4

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 18 giugno 2013.

Per il Presidente della Regione: LO BELLO
VALENTI

(2013.25.1506)023

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Enna.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle province regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dovere provvedere, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 1 e comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Enna, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale n. 26/1993 e successive modifiche ed integrazioni fissa la durata della carica del presidente e del consiglio provinciale in cinque anni, che l'art. 31 della legge n. 142/1990, come recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce, al comma 2, che i consiglieri

entrano in carica all'atto della proclamazione, ed al comma 3 che i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Accertata, conseguentemente, per porre in essere gli adempimenti connessi alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Enna, in sostituzione e con le funzioni degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, alla scadenza naturale degli stessi, la necessità di determinare il dies a quo, a fine di stabilire la data iniziale del mandato elettorale quinquennale degli organi medesimi e quindi l'esatta individuazione della loro scadenza naturale;

Ritenuto al riguardo, pur mancando nell'ordinamento regionale degli enti locali una espressa disposizione che stabilisca il dies a quo della decorrenza del quinquennio, che la soluzione della questione testé rilevata, circa l'esatta individuazione della scadenza naturale degli organi elettivi, può essere assunta facendo riferimento alla data delle precedenti elezioni, anche al fine di assicurare uniformità di applicazione dell'impianto normativo disposto con la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, nei confronti degli organi elettivi di tutte le province regionali interessate;

Richiamata, in tal senso, la direttiva assessoriale prot. n. 8855 del 4 giugno 2013;

Rilevato, tra l'altro, che una espressa disposizione che stabilisce il dies a quo della decorrenza del quinquennio facendo riferimento alla data delle elezioni, si rinviene nell'art. 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, come sostituito dall'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 30 aprile 1999, n. 120;

Ritenuto, quindi, alla luce delle superiori considerazioni, che la scadenza naturale degli organi elettivi della Provincia regionale di Enna, tenuto conto che il precedente rinnovo dei medesimi organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita, alla data del 15 giugno 2013;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

La scadenza naturale degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Enna, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge

regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi della Provincia regionale di Enna.

Art. 3

Nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il dott. Salvatore Caccamo, qualifica vice prefetto, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Enna, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013.

Art. 4

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 18 giugno 2013.

Per il Presidente della Regione: LO BELLO
VALENTI

(2013.25.1509)023

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Messina.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle province regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dovere provvedere, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 1 e comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Messina, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti

locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale n. 26/1993 e successive modifiche ed integrazioni fissa la durata della carica del presidente e del consiglio provinciale in cinque anni, che l'art. 31 della legge n. 142/1990, come recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce, al comma 2, che i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ed al comma 3 che i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Accertata, conseguentemente, per porre in essere gli adempimenti connessi alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Messina, in sostituzione e con le funzioni degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, alla scadenza naturale degli stessi, la necessità di determinare il dies a quo, al fine di stabilire la data iniziale del mandato elettorale quinquennale degli organi medesimi e quindi l'esatta individuazione della loro scadenza naturale;

Ritenuto al riguardo, pur mancando nell'ordinamento regionale degli enti locali una espressa disposizione che stabilisca il dies a quo della decorrenza del quinquennio, che la soluzione della questione testé rilevata, circa l'esatta individuazione della scadenza naturale degli organi elettivi, può essere assunta facendo riferimento alla data delle precedenti elezioni, anche al fine di assicurare uniformità di applicazione dell'impianto normativo disposto con la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, nei confronti degli organi elettivi di tutte le province regionali interessate;

Richiamata, in tal senso, la direttiva assessoriale prot. n. 8855 del 4 giugno 2013;

Rilevato, tra l'altro, che una espressa disposizione che stabilisce il dies a quo della decorrenza del quinquennio facendo riferimento alla data delle elezioni, si rinviene nell'art. 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, come sostituito dall'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 30 aprile 1999, n. 120;

Ritenuto, quindi, alla luce delle superiori considerazioni, che la scadenza naturale degli organi elettivi della Provincia regionale di Messina, tenuto conto che il precedente rinnovo dei medesimi organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

La scadenza naturale degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Messina, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi della Provincia regionale di Messina.

Art. 3

Nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il dott. Filippo Romano, qualifica vice prefetto, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Messina, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013.

Art. 4

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 18 giugno 2013.

Per il Presidente della Regione: LO BELLO
VALENTI

(2013.25.1510)023

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Palermo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle province regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli

organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dovere provvedere, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 1 e comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Palermo, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale n. 26/1993 e successive modifiche ed integrazioni fissa la durata della carica del presidente e del consiglio provinciale in cinque anni, che l'art. 31 della legge n. 142/1990 come recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce, al comma 2, che i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ed al comma 3 che i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Accertata, conseguentemente, per porre in essere gli adempimenti connessi alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Palermo, in sostituzione e con le funzioni degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, alla scadenza naturale degli stessi, la necessità di determinare il dies a quo, al fine di stabilire la data iniziale del mandato elettorale quinquennale degli organi medesimi e quindi l'esatta individuazione della loro scadenza naturale;

Ritenuto al riguardo, pur mancando nell'ordinamento regionale degli enti locali una espressa disposizione che stabilisca il dies a quo della decorrenza del quinquennio, che la soluzione della questione testé rilevata, circa l'esatta individuazione della scadenza naturale degli organi elettivi, può essere assunta facendo riferimento alla data delle precedenti elezioni, anche al fine di assicurare uniformità di applicazione dell'impianto normativo disposto con la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, nei confronti degli organi elettivi di tutte le provincie regionali interessate;

Richiamata, in tal senso, la direttiva assessoriale prot. n. 8855 del 4 giugno 2013;

Rilevato, tra l'altro, che una espressa disposizione che stabilisce il dies a quo della decorrenza del quinquennio facendo riferimento alla data delle elezioni, si rinviene nell'art. 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, come sostituito dall'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 30 aprile 1999, n. 120;

Ritenuto, quindi, alla luce delle superiori considerazioni, che la scadenza naturale degli organi elettivi della Provincia regionale di Palermo, tenuto conto che il precedente rinnovo dei medesimi organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita, alla data del 15 giugno 2013;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

La scadenza naturale degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Palermo, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi della Provincia regionale di Palermo.

Art. 3

Nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il dott. Tucci Domenico, qualifica generale, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Palermo, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013.

Art. 4

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 18 giugno 2013.

Per il Presidente della Regione: LO BELLO
VALENTI

(2013.25.1511)023

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Siracusa.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle province regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dovere provvedere, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 1 e comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Siracusa, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale n. 26/1993 e successive modifiche ed integrazioni fissa la durata della carica del presidente e del consiglio provinciale in cinque anni, che l'art. 31 della legge n. 142/1990 come recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce, al comma 2, che i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ed al comma 3 che i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Accertata, conseguentemente, per porre in essere gli adempimenti connessi alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Siracusa, in sostituzione e con le funzioni degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, alla scadenza naturale degli stessi, la necessità di determinare il dies a quo, al fine di stabilire la data iniziale del mandato elettorale quinquennale degli organi medesimi e quindi l'esatta individuazione della loro scadenza naturale;

Ritenuto al riguardo, pur mancando nell'ordinamento regionale degli enti locali una espressa disposizione che stabilisca il dies a quo della decorrenza del quinquennio, che la soluzione della questione testé rilevata, circa l'esatta individuazione della scadenza naturale degli organi elettivi, può essere assunta facendo riferimento alla data delle precedenti elezioni, anche al fine di assicurare uniformità di applicazione dell'impianto normativo disposto con la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, nei confronti degli organi elettivi di tutte le provincie regionali interessate;

Richiamata, in tal senso, la direttiva assessoriale prot. n. 8855 del 4 giugno 2013;

Rilevato, tra l'altro, che una espressa disposizione che stabilisce il dies a quo della decorrenza del quinquennio facendo riferimento alla data delle elezioni, si rinviene nell'art. 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, come sostituito dall'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 30 aprile 1999, n. 120;

Ritenuto, quindi, alla luce delle superiori considerazioni, che la scadenza naturale degli organi elettivi della Provincia regionale di Siracusa, tenuto conto che il precedente rinnovo dei medesimi organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita, alla data del 15 giugno 2013;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

La scadenza naturale degli organi ordinari, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale della Provincia regionale di Siracusa, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi elettivi della Provincia regionale di Siracusa.

Art. 3

Nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il dott. Alessandro Giachetti, qualifica Prefetto, commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Siracusa, in sostituzione e con le funzioni, nel caso di specie, di tutti gli organi provinciali, presidente, giunta provinciale e consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013.

Art. 4

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 18 giugno 2013.

Per il Presidente della Regione: LO BELLO
VALENTI

(2013.25.1505)023

DECRETO PRESIDENZIALE 18 giugno 2013.

Nomina del commissario straordinario presso la Provincia regionale di Trapani.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 prevede, al comma 1, che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'art. 15 dello statuto speciale, disciplina l'istituzione dei liberi consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle province regionali ed al comma 3 la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il D.P. n. 408 del 31 agosto 2012, con il quale, a seguito delle dimissioni del presidente della Provincia regionale di Trapani, era stato nominato un commissario straordinario in sostituzione degli organi cessati dalla carica, presidente e giunta provinciale, fino alla prima tornata elettorale utile, da tenersi contestualmente alla elezione del consiglio provinciale;

Considerato che l'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, prescrive che per gli organi delle provincie regionali già sottoposti a commissariamento, i poteri e le funzioni dei commissari straordinari in carica cessano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge medesima e si applica, sino al 31 dicembre 2013, la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P. n. 84 dell'11 aprile 2013 con il quale, per quanto disciplinato dal combinato disposto dai richiamati comma 3 e comma 4 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, si è preso atto della cessazione dei poteri e delle funzioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2013 n. 7, del commissario straordinario già nominato presso la Provincia regionale di Trapani con il D.P. n. 408 del 31 agosto 2012, in sostituzione e con le sole funzioni del Presidente e della giunta provinciale, e contestualmente si è proceduto, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Trapani, secondo la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifi-

che ed integrazioni, con le competenze degli organi provinciali già sottoposti a commissariamento, presidente e giunta provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013;

Considerato che il comma 3 dell'art. 1 della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, come in precedenza rilevato, dispone la sospensione del rinnovo degli organi provinciali, al fine di consentire la riforma di cui al richiamato comma 1, con la contestuale applicazione agli organi che cessano per scadenza naturale o anticipata nel corso del 2013, sino al 31 dicembre 2013, della disciplina prevista dall'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, quindi, nel caso di specie, dovere estendere la disciplina di cui all'art. 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, già applicata con il D.P. n. 84/2013 per il presidente e la giunta provinciale, anche al consiglio provinciale, con la nomina di un commissario straordinario, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013, stante che per tale organo, eletto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stata disposta la sospensione del rinnovo alla scadenza naturale del 2013;

Considerato che l'art. 1 della legge regionale n. 26/1993 e successive modifiche ed integrazioni fissa la durata della carica del presidente e del consiglio provinciale in cinque anni, che l'art. 31 della legge n. 142/1990 come recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce, al comma 2, che i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ed al comma 3 che i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili;

Accertata, conseguentemente, per porre in essere gli adempimenti connessi alla nomina di un commissario straordinario presso la Provincia regionale di Trapani, in sostituzione e con le funzioni anche del consiglio provinciale, alla scadenza naturale dello stesso, la necessità di determinare il dies a quo al fine di stabilire la data iniziale del mandato elettorale quinquennale dello stesso organo consiliare e quindi l'esatta individuazione della scadenza naturale;

Ritenuto al riguardo, pur mancando nell'ordinamento regionale degli enti locali una espressa disposizione che stabilisca il dies a quo della decorrenza del quinquennio, che la soluzione della questione testé rilevata, circa l'esatta individuazione della scadenza naturale del consiglio provinciale, può essere assunta facendo riferimento alla data delle precedenti elezioni, anche al fine di assicurare uniformità di applicazione dell'impianto normativo disposto con la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, nei confronti degli organi elettivi di tutte le provincie regionali interessate;

Richiamata, in tal senso, la direttiva assessoriale prot. n. 8855 del 4 giugno 2013;

Rilevato, tra l'altro, che una espressa disposizione che stabilisce il dies a quo della decorrenza del quinquennio facendo riferimento alla data delle elezioni, si rinviene nell'art. 1 della legge 7 giugno 1991, n. 182, come sostituito dall'art. 8, comma 1, lett. a), della legge 30 aprile 1999, n. 120;

Ritenuto, quindi, alla luce delle superiori considerazioni, che la scadenza naturale del consiglio provinciale della Provincia regionale di Trapani, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

La scadenza naturale del consiglio provinciale della Provincia regionale di Trapani, tenuto conto che il precedente rinnovo degli organi elettivi è avvenuto nella tornata elettorale del 15 e 16 giugno 2008, è stabilita alla data del 15 giugno 2013.

Art. 2

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto del mancato rinnovo, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, degli organi della Provincia regionale di Trapani.

Art. 3

Nominare, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2013, n. 7, il dott. Darco Pellos commissario straordinario per la gestione della predetta Provincia regionale di Trapani, con le competenze del consiglio provinciale, il quale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013.

Art. 4

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 18 giugno 2013.

Per il Presidente della Regione: LO BELLO
VALENTI

(2013.25.1508)023

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 10 giugno 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Mainframe, con sede in Siracusa, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione ordinaria effettuato dalla Confcooperative nei confronti della cooperativa Mainframe di Siracusa nel quale si propone lo scioglimento per atto d'autorità ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile con nomina del liquidatore;

Considerato, invece, che esistono i presupposti per porre la società in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, in quanto dai dati contabili relativi al bilancio 2009 (ultimo presentato al R.I.) si evidenzia un patrimonio netto negativo e totale attivo insufficiente ad onorare i debiti contratti con fornitori;

Vista la nota n. 1113736 del 2 novembre 2011, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, al legale rappresentante dell'ente che risulta essere stata affissa all'albo comunale in quanto non recapitata;

Considerato che la cooperativa è aderente alla Confcooperative e quindi la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 trova la sua applicazione;

Vista la terna fornita dalla predetta associazione;

Visto il pro-memoria prot. n. 11772 del 25 febbraio 2012 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria la dott.ssa Germano Elisa;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Mainframe, con sede in Siracusa, costituita il 22 febbraio 2006, codice fiscale 01538450899, numero REA SR-130117, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

La dott.ssa Germano Elisa, nata a Siracusa il 19 settembre 1977 ed ivi residente in viale Lidi n. 427, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di

attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con la disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 giugno 2013.

VANCHERI

(2013.26.1558)041

DECRETO 10 giugno 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Servizi Agrumicoli, con sede in Adrano, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto la relazione di mancata revisione della Confcooperative nella quale si propone la gestione commissariale, ai sensi dell'art. 2545 sexiesdecies del codice civile, nei confronti della cooperativa Servizi Agrumicoli di Adrano;

Considerato, invece, che ricorrono i presupposti per porre la società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, considerato che i dati del bilancio relativi all'esercizio 2008 (ultimo depositato al R.I.) evidenzia un patrimonio netto negativo di € 51.609 e un totale attivo insufficiente ad onorare i debiti;

Vista la nota n. 65247 del 8 settembre 2013, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 al legale rappresentante dell'ente, avverso alla quale non sono pervenute osservazioni o controdeduzioni;

Considerato che la società è stata sottoposta ad attività revisionale in regime di convenzione e pertanto la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 non trova la sua applicazione;

Visto il pro-memoria prot. n. 17738 del 29 marzo 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un nominativo cui affidare l'incarico;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Dato Francesco;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Servizi Agrumicoli, con sede in Adrano, costituita il 12 luglio 2006, codice fiscale 04403780879, numero REA CT-293090, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Dato Francesco, nato ad Acireale il 16 marzo 1948 ed ivi residente in via Kennedy, n. 44 è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 giugno 2013.

VANCHERI

(2013.25.1491)041

DECRETO 10 giugno 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Serv. Coop., con sede in San Giovanni La Punta, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2,

Visto il verbale di mancata revisione effettuato dalla Confcooperative in regime di convenzione, nel quale viene proposta la gestione commissariale, ai sensi dell'art. 2545 sexiesdecies del codice civile nei confronti della cooperativa Serv. Coop. di San Giovanni La Punta in quanto le diffe inolttrate non hanno avuto alcun seguito, non consentendo, quindi, l'attività revisionale;

Considerato che, nel frattempo, la società si è sciolta volontariamente nominando un liquidatore nella persona del sig. Consalvo Giovanbattista;

Considerato, quindi, sussistere i presupposti per porre la società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile, poichè dai dati contabili afferenti il bilancio 2009 (ultimo depositato al R.I.) presenta un patrimonio netto negativo di € 85.630, nonchè un insufficiente attivo patrimoniale tale da onorare i debiti a breve;

Vista la nota n. 113928 del 2 novembre 2011, con la quale si è comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 1991 n. 10, al legale rappresentante dell'ente, il quale, con nota dell'aprile 2012, evidenzia la grave crisi economica cui versa la società;

Considerato che la cooperativa è stata sottoposta ad attività revisionale in regime di convenzione e quindi la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 non trova la sua applicazione;

Visto il pro-memoria prot. n. 11770 del 25 febbraio 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria l'avv. Coco Carmela Marisa;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Serv. Coop., con sede in San Giovanni La Punta, costituita il 12 ottobre 1999, codice fiscale 03640360875, numero REA CT-247358 è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

L'avv. Coca Carmela Marisa, nata a Boletta (CH) il 20 ottobre 1965 ed residente a Catania in via Cesare Beccaria, n. 75, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 giugno 2013.

VANCHERI

(2013.25.1494)041

DECRETO 10 giugno 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Siracusana Recapiti, con sede in Siracusa, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la sentenza del Tribunale di Siracusa, n. 14/2013 del 12 febbraio 2013 che ha dichiarato lo stato d'insolvenza della cooperativa Siracusana Recapiti di Siracusa, ai sensi dell'art. 195 della L.F.;

Considerato che, ai sensi del IV comma dell'art. 195 della L.F., l'autorità di vigilanza è tenuta a disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Considerato che la società non é aderente ad alcuna associazione di rappresentanza e assistenza del movimento cooperativo e, pertanto, la riserva di cui all'art. 9 della legge n. 400/75 non trova la sua applicazione;

Visto il pro-memoria prot. n. 17729 del 28 marzo 2013 del servizio ispettivo e vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria il dott. Gentile Antonio;

Visto l'elenco regionale dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Siracusana Recapiti, con sede in Siracusa, costituita il 2 luglio 1981, codice fiscale 00508090891, numero REA SR-66547, è posta in liquidazione coatta amministrativa al sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Gentile Antonio, nato a Siracusa il 4 luglio 1967 ed ivi residente in viale Tica n. 149/M, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro giorni 120 dalla stessa;

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 giugno 2013.

VANCHERI

(2013.25.1535)041

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

DECRETO 19 aprile 2013.

Individuazione dell'area costituente l'istituendo Parco archeologico di Segesta, ricadente nel territorio del comune di Calatafimi-Segesta.

L'ASSESSORE

PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITÀ SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. n. 637 del 30 agosto 1975, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme sulla struttura, il funzionamento e l'organico del personale dell'Amministrazione dei beni culturali in Sicilia;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato approvato il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, titolo II, dettante norme sull'istituzione del sistema dei parchi archeologici in Sicilia, in attuazione delle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, e finalizzato alla salvaguardia, alla gestione, alla difesa del patrimonio archeologico regionale e a consentirne migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici;

Visto il D.A. n. 6263 dell'11 luglio 2001 dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, con il quale, ai sensi dell'art. 20, secondo comma, della legge regionale n. 20 del 3 novembre 2000, sono state individuate le aree archeologiche che possono costituire il sistema dei parchi archeologici regionali siciliani, tra le quali è compresa quella di Segesta, ricadente nel territorio del comune di Calatafimi-Segesta;

Premesso che la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trapani, previa acquisizione di avviso da parte del comune di Calatafimi-Segesta, con nota prot. n. 782/II del 5 marzo 2003, ha trasmesso all'Assessorato regionale dei beni culturali e della P.I. proposta di perimetrazione ed istituzione del Parco archeologico di Segesta e che la medesima proposta non ha ricevuto approvazione da parte del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali, risultando la stessa, nella seduta del 5 luglio 2007, ritirata dal Soprintendente per un riesame;

Premesso che, in data 19 febbraio 2013 con nota prot. n. 1280, il Soprintendente per i beni culturali e ambientali di Trapani ha trasmesso nuova proposta di perimetrazione e zonizzazione con allegata relazione e schema di regolamento al comune di Calatafimi-Segesta, affinché il medesimo comune potesse esprimere avviso nel termine di 45 giorni, come previsto ai sensi del citato comma 4 della legge regionale n. 20/2000;

Premesso che, con nota prot. n. 6251 del 3 aprile 2013, il comune di Calatafimi-Segesta ha comunicato "che con deliberazione n. 9 del 2 aprile 2013 11585 il consiglio comunale ha condiviso la nuova perimetrazione del Parco archeologico di Segesta";

Premesso che la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani, con nota prot. n. 1730 del 6 marzo 2013, come integrata con successiva nota prot. n. 2549 del 9 aprile 2013, ha trasmesso all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, come previsto dal comma 4 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, la proposta di perimetrazione e zonizzazione munita della documentazione prevista dai commi 5 e 6 del medesimo articolo costituita da: cartografia redatta su carta tecnica regionale scala 1:10.000, schema di regolamento ed inoltre relazione tecnico-scientifica;

Considerata l'importanza che il sito archeologico di Segesta riveste nel quadro delle conoscenze archeologiche della Regione, nonché l'interesse delle testimonianze ed evidenze monumentali che in essa insistono, quale memoria storica della più importante città elima di Sicilia, di cui il tempio, il teatro e il santuario di contrada Mango offrono preziosa testimonianza, in uno con resti delle mura di fortificazioni, dell'abitato e di quelli pertinenti all'insediamento medievale;

Tenuto conto dell'importanza strategica del Parco archeologico di Segesta ai fini della gestione, tutela e valorizzazione del territorio individuato e che sussistono le condizioni per procedere, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000 all'individuazione dell'area in cui tale parco ricade;

Tenuto conto che, pur avendo la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani dato corso a quanto previsto ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000 in ordine alle procedure per l'istituzione del Parco, non risulta, tuttavia, ricostituito il Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali, chiamato ad esprimersi sulla proposta di Parco archeologico ai fini della sua istituzione, ai sensi del comma 7 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere, in attuazione del comma 3 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, all'individuazione dell'area in cui ricade il Parco archeologico di Segesta;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi sovra esposti, ai sensi del comma 3, art. 20, della legge regionale n. 20/2000, è individuata l'area costituente l'istituendo Parco archeologico di Segesta ricadente nel territorio del comune di Calatafimi-Segesta, secondo la cartografia allegata che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2

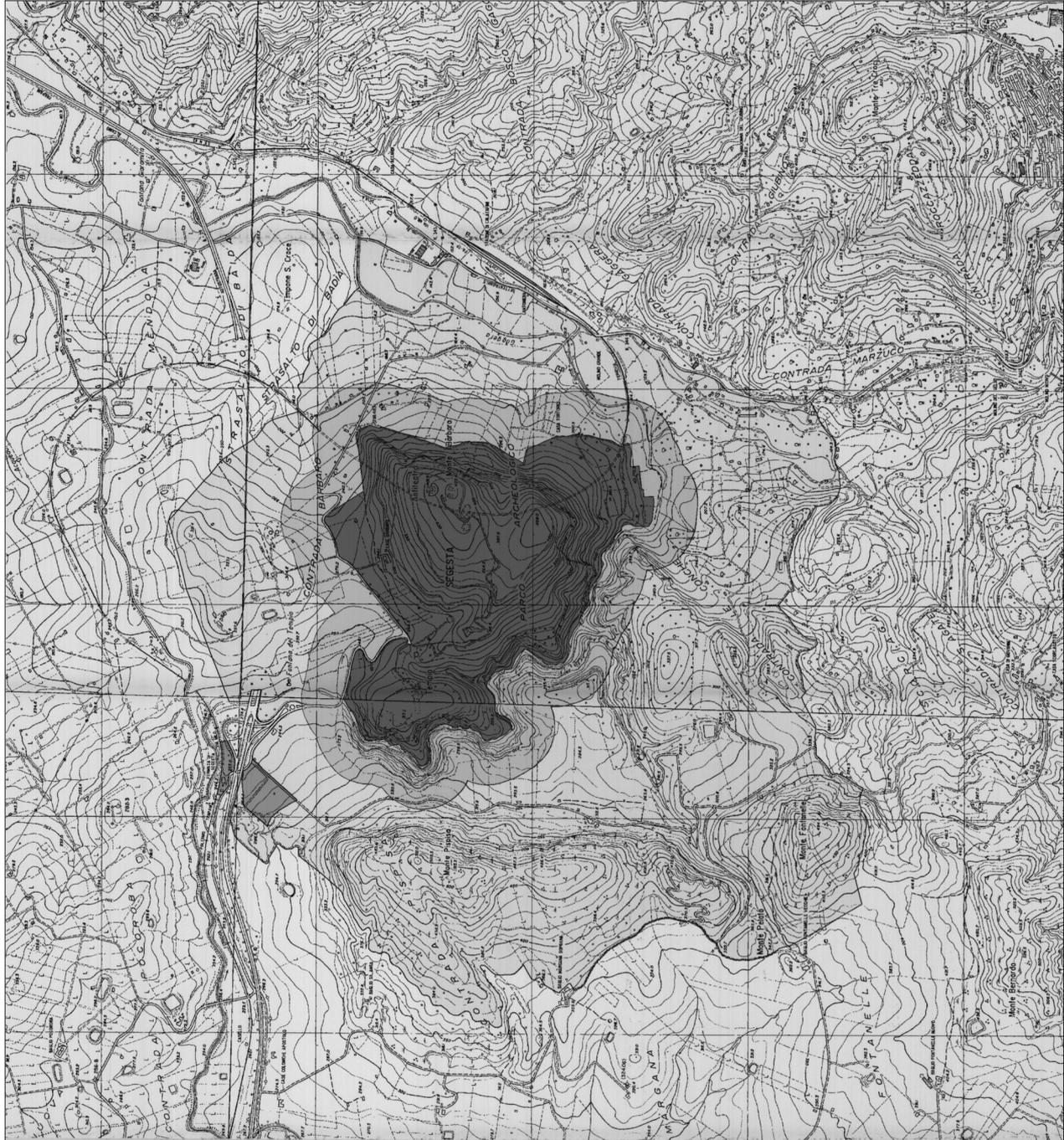
Con successivo decreto si provvederà all'istituzione del Parco archeologico, così come previsto dal comma 7 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana.

Palermo, 19 aprile 2013.

SGARLATA

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE



Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali
 di Trapani

Parco Archeologico di Segesta
 perimetrazione ai sensi dell'art. 20 L.R. 3 Novembre 2000 n. 20

Legenda

- Zona A
- Zona B1 (Fascia di rispetto mt. 200 dalla zona A - L.R. 78/78 art. 15 lett. e)
- Zona B2
- Zona C

COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO

Il Soprintendente
 (arch. Paolo MUSCARACA)

Unità Operativa VIII
 (arch. Giovanni FONTANA)

Unità Operativa VIII
 (dot.ssa Rosalia CICILIO)

Responsabile GIS
 (Arch. Roberto STUCCO)



REGIONE SICILIANA
 Assessorato dei Beni Culturali e I.S.
 Parco Archeologico di Segesta
 art. 20 Legge regionale 3 Novembre 2000 n. 20
 Elaborato allegato al D.A. n. 715 del 17/04/2013



Base cartografica CTR 1:10000

DECRETO 19 aprile 2013.

Istituzione del parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa, ricadente nei territori dei comuni di Castelvetrano e Campobello di Mazara.

L'ASSESSORE

PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITÀ SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. n. 637 del 30 agosto 1975, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;

Visto il D.P.Reg. del 28 febbraio 1979, n. 70, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana;

Vista la legge regionale del 7 novembre 1980 n. 116, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme sulla struttura, il funzionamento e l'organico del personale dell'Amministrazione dei beni culturali in Sicilia;

Vista la legge regionale del 15 maggio 1991, n. 17, recante norme sulla istituzione ed ordinamento dei musei regionali e su interventi nei settori del teatro e dei beni culturali;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato approvato il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la legge regionale 3 novembre 2000, n. 20 - titolo II - dettante norme sull'istituzione del sistema dei parchi archeologici in Sicilia, in attuazione delle finalità di cui all'art. 1 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, e finalizzato alla salvaguardia, alla gestione, alla difesa del patrimonio archeologico regionale e a consentirne migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici;

Visto il D.A. n. 6263 dell'11 luglio 2001 dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, con il quale, ai sensi dell'art. 20, secondo comma, della legge regionale n. 20 del 3 novembre 2000, sono state individuate le aree archeologiche che possono costituire il sistema dei parchi archeologici regionali siciliani, tra le quali sono comprese quelle di Selinunte e Cave di Cusa, ricadenti nei comuni di Castelvetrano (Selinunte) e Campobello di Mazara (Cave di Cusa);

Premesso che in data 26 giugno 2002, rispettivamente con note prot. n. 2706/II e n. 2707/II, la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trapani ha trasmesso al comune di Campobello di Mazara e al comune di Castelvetrano proposta di perimetrazione del Parco archeologico di Selinunte - Cave di Cusa, comprensiva di zonizzazione, in uno con il relativo schema di regolamento e che i predetti comuni, rispettivamente con note prot. n. 2858 del 27 settembre 2002 e prot. n. 18473 del 5 agosto 2002, hanno presentato osservazioni sulla predetta proposta;

Premesso che con nota prot. n. 783 del 5 marzo 2003, la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trapani ha trasmesso all'Assessorato regionale dei beni culturali e della P.I. la proposta relativa alla istituzione del predetto parco;

Premesso che il Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali ha approvato, con modifiche, in data 5 luglio 2007, la suddetta proposta, così come previsto al comma 7, dell'art. 20, della legge regionale n. 20/2000;

Premesso che in data 19 febbraio 2013 con note prot. n. 1292 e prot. n. 1294, il Soprintendente per i beni culturali e ambientali di Trapani ha trasmesso ai comuni di Castelvetrano e Campobello di Mazara, per l'espressione dell'avviso previsto ai sensi del comma 4 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, nuova proposta di perimetrazione e zonizzazione, con allegata relazione e schema di regolamento, concernente il Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa;

Premesso che con nota prot. n. 11585 del 22 febbraio 2013 il comune di Castelvetrano ha espresso avviso favorevole alla proposta in quanto "soddisfa in buona parte le attese come sopra manifestate" e che "Nelle superiori considerazioni è da intendersi espresso il formale avviso di questo comune ai sensi dell'art. 20, comma 4, della legge regionale n. 20/2000";

Premesso che, con nota prot. n. 7377 del 19 marzo 2013, il comune di Campobello di Mazara ha avanzato osservazioni sulla proposta della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trapani e che in esito alla riunione del 25 marzo 2013, svoltasi presso il comune di Campobello di Mazara, risulta convenuto tra la Soprintendenza e il medesimo comune di "inserire al punto 2 dell'art. 5 e al punto 3 dell'art. 7 dello schema di regolamento recante le modalità d'uso vincoli e divieti vigenti nel Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa la prescrizione concernente il rispetto del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 28 giugno 2011, che ha individuato la zona RAMSAR Stagno Pantano Leone; altresì di inserire al punto 7 dell'art. 14 e al punto 8 dell'art. 17 la seguente dizione: fatta salva la realizzazione di eventuali opere di ammodernamento e rifunzionalizzazione del depuratore esistente nell'area Cave di Cusa, nonché l'adduzione di acque reflue al Pantano Leone";

Premesso che, con nota prot. n. 2184 del 25 marzo 2013, la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani ha trasmesso al comune di Campobello di Mazara lo schema di regolamento con le modifiche convenute nella seduta sopra citata;

Premesso che, con delibera n. 50 del 26 marzo 2013, il comune di Campobello di Mazara ha approvato "la proposta di perimetrazione del Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa...nonché la nuova proposta di regolamentazione dell'area del Parco.....";

Premesso che la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani con nota prot. n. 2273 del 27 marzo 2013, come integrata con successiva nota prot. n. 2527 dell'8 aprile 2013, ha trasmesso, secondo il disposto del comma 4, dell'art. 20, della legge regionale n. 20/2000 all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - dipartimento regionale dei beni culturali e I. S. - la proposta di perimetrazione e zonizzazione munita della documentazione necessaria costituita da: cartografie redatte su carta tecnica regionale, scala 1:10.000, comprendenti le aree costituenti il Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa con relativa zonizzazione e regolamento, così come previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 20 della medesima legge, e relazione tecnico-scientifica;

Considerato che, come chiarito dal Soprintendente per i beni culturali e ambientali con le note sopra citate, nonché, in particolare, come risultante dalla relazione tecnico-scientifica a corredo della proposta, risulta che dato "il tempo trascorso si è ritenuto opportuno operare una revisione dei perimetri e delle diverse zone allora individuate, in considerazione di: imminente acquisizione al

demanio dell'area della necropoli di Galera Bagliazzo, di revisione del piano paesaggistico dell'ambito 2 - area della pianura costiera occidentale”;

Considerato che le variazioni alla proposta approvata dal Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali nel luglio 2007, come specificato nella relazione tecnico-scientifica, “lasciano immutato il perimetro complessivo del Parco, come approvato dal Consiglio regionale, con esclusione delle sole zone C.....”;

Considerato che le variazioni, come risultanti dalla suddetta relazione e dalle note sopra citate, in particolare, sono costituite da:

- zona A - Selinunte: già costituita dall'area archeologica demanializzata, risulta ampliata per inclusione in tale zona dell'area della necropoli Galera-Bagliazzo il cui esproprio procede giusto D.D.S. n. 7962 del 12 novembre 2007;

- zona B - Selinunte e Cave di Cusa: pur risultando immutata nella estensione rispetto alla precedente proposta, risulta oggi suddivisa in una zona B1 e in una zona B2, diversamente normate nel regolamento;

- zona C - Selinunte: viene eliminata in considerazione che tale zona ricade in aree “o non soggette ad alcun vincolo (zona C ad est) o perché già interessate da consistenti urbanizzazioni e edificazioni (zona C ovest, comprendente parte dell'abitato di Triscina di Selinunte)”;

- regolamento: oltre a quanto introdotto in attuazione di quanto convenuto tra la Soprintendenza dei beni culturali e ambientali di Trapani e il comune di Campobello di Mazara, nonché a quanto sopra specificato con riferimento alla distinzione operata tra una zona B1 e una zona B2, “si è ritenuto necessario proporre una distinzione fra divieti operanti nella zona A (art. 10) e norme di comportamento (art. 11), essendo sanzionabili ai sensi del decreto legislativo n. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni, così come previsto all'art. 19 del regolamento, solo le violazioni rispetto ai divieti, e non anche i comportamenti di chi a qualunque titolo abbia accesso al parco”;

Considerato che il Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa secondo la proposta avanzata dal Soprintendente per i beni culturali e ambientali di Trapani e approvata dai comuni interessati risulta, pertanto, costituito nel suo perimetro come segue:

- Selinunte: zona A coincidente con l'area già acquisita al demanio regionale; area delle necropoli di Galera-Bagliazzo in corso di esproprio; zona B così distinta: zona B1, estesa per una fascia di 200 m di profondità a partire dai confini dell'area archeologica di cui sopra, individuata ai sensi della legge regionale n. 78 del 1976, art. 15, lett. e), da cui restano escluse le aree individuate nello strumento urbanistico vigente come zone territoriali omogenee A (Marinella di Selinunte) e B (espansioni di Marinella); zona B2, in atto vincolata ai sensi dell'art. 142, lett. m), del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché parte di un più esteso vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 136 del medesimo codice in forza del D.A. n. 5004 del 9 gennaio 2001;

- Cave di Cusa: zona A: coincidente con l'area già acquisita al demanio regionale. Zona B così distinta: zona B1, estesa per una fascia di 200 m di profondità a partire dai confini dell'area archeologica di cui sopra, individuata ai sensi della legge regionale n. 78 del 1976, art. 15, lett. e); zona B2, facente parte di un territorio vincolato ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio per effetto del D.A. n. 5488 del 5 aprile 2002 e in parte ricadente all'interno del SIC ITA 010005 “Laghetti Preola,

Gorghi Tondi e Sciare di Mazara e della ZPS ITA 010031 “Laghetti Preola e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone, quest'ultimo individuato con D.M. 28 giugno 2011 quale zona RAMSAR;

Considerata l'importanza che i siti archeologici di Selinunte e Cave di Cusa rappresentano nel quadro delle conoscenze archeologiche della Regione e l'unicità delle testimonianze ed evidenze monumentali che in essi insistono quale memoria storica di una delle più importanti città greche di Sicilia, la cui fondazione si fa risalire alla seconda metà del VII secolo a.C.;

Tenuto conto che tali evidenze monumentali tra le più importanti del patrimonio culturale-archeologico della Regione, integrate in un contesto paesaggistico ambientale di notevole interesse che occorre mettere in valore, necessitano di azioni finalizzate al perseguimento di finalità di salvaguardia, gestione, conservazione consentendone le migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici;

Tenuto conto che, per il perseguimento di tali finalità, appare indispensabile e non più rinviabile l'istituzione del Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa, in attuazione del disposto di cui all'art. 20 della legge regionale n. 20/2001, nonché di quanto previsto dal D.A. n. 6263 del 2001;

Considerato che il Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali, decaduto in data 8 giugno 2009, non è ricostituito, e che le modifiche apportate alla proposta approvata dal medesimo Consiglio, come precisato dal Soprintendente per i beni culturali e ambientali di Trapani, “lasciano immutato il perimetro complessivo del Parco, come approvato dal Consiglio regionale, con esclusione delle sole zone C.....”;

altresì che, in attuazione del disposto di cui all'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, nonché di quanto previsto dal D.A. n. 6263 del 2001, per le finalità sopra esposte, appare indispensabile e non più rinviabile l'istituzione del Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa in considerazione della sua importanza strategica ai fini della gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio individuato;

Ritenuto, pertanto, di assumere la proposta della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani ai fini dell'individuazione delle aree costituenti il Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa e della istituzione del Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa, ai sensi del combinato disposto del comma 3 e del comma 7 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi sovra esposti, ai sensi del combinato disposto del comma 3 e del comma 7 della legge regionale n. 20/2000, sono individuate le aree costituenti il Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa ed è istituito il Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa, ricadente nei territori dei comuni di Castelvetrano e Campobello di Mazara.

Art. 2

Il predetto Parco nella sua perimetrazione e zonizzazione comprende le aree sopra indicate, come individuate nelle cartografie allegata (allegato A e A bis) che costituiscono parte integrante del presente decreto, in uno con il regolamento (allegato B) e la relazione tecnico-scientifica (allegato C).

Art. 3

Nei territori destinati a Parco, zone A e B, vigono le disposizioni di cui all'allegato regolamento previsto al comma 6 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000.

Art. 4

Ai sensi del comma 7 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, la normativa di cui al regolamento citato costituisce integrazione e, qualora in contrasto, variante agli strumenti urbanistici vigenti nel territorio interessato.

Art. 5

Ai sensi del comma 8 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, al Parco è attribuita autonomia scientifica e di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria.

Art. 6

Con riguardo al Parco istituito con il presente decreto trovano applicazione le norme contenute al titolo II della legge regionale n. 20/2000.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale di questo Assessorato per il visto di competenza e, successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana.

Palermo, 19 aprile 2013.

SGARLATA

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana in data 3 giugno 2013, al n. 742.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato A



Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Trapani

Parco archeologico di Selinunte e Cava di Casa perimetrato ai sensi del Titolo 4, art. 20, L.R. 3 Novembre 2000 n. 20

SELINUNTE

Legenda

- Zona A
- Zona A in fase di demianializzazione
- Zona B1 (Fascia di rispetto mt. 200 dalla zona A - L.R. 70/75 art. 15 lett. e)
- Zona B2

Piano Regolatore ZTO di PRG

- Zona A3
- Zona B3
- Zona B4

COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO

Il Soprintendente
 (arch. Nino WISU(SACA)

Responsabile GIS
 (arch. Roberto MONTICCIOLLO)

Unità Operativa III
 (arch. Giuliana CONTANA)

Unità Operativa VIII
 (dot.ssa Soglia GIELLO)

REGIONE SICILIANA
 Assessorato Regionale Beni Culturali e Identità Siciliana
 Parco Archeologico di Selinunte e Cava di Casa
 art. 20 Legge regionale 3 Novembre 2000 n. 20
 Elaborato n. A allegato al D.A. n. 114 del 01/01/2013

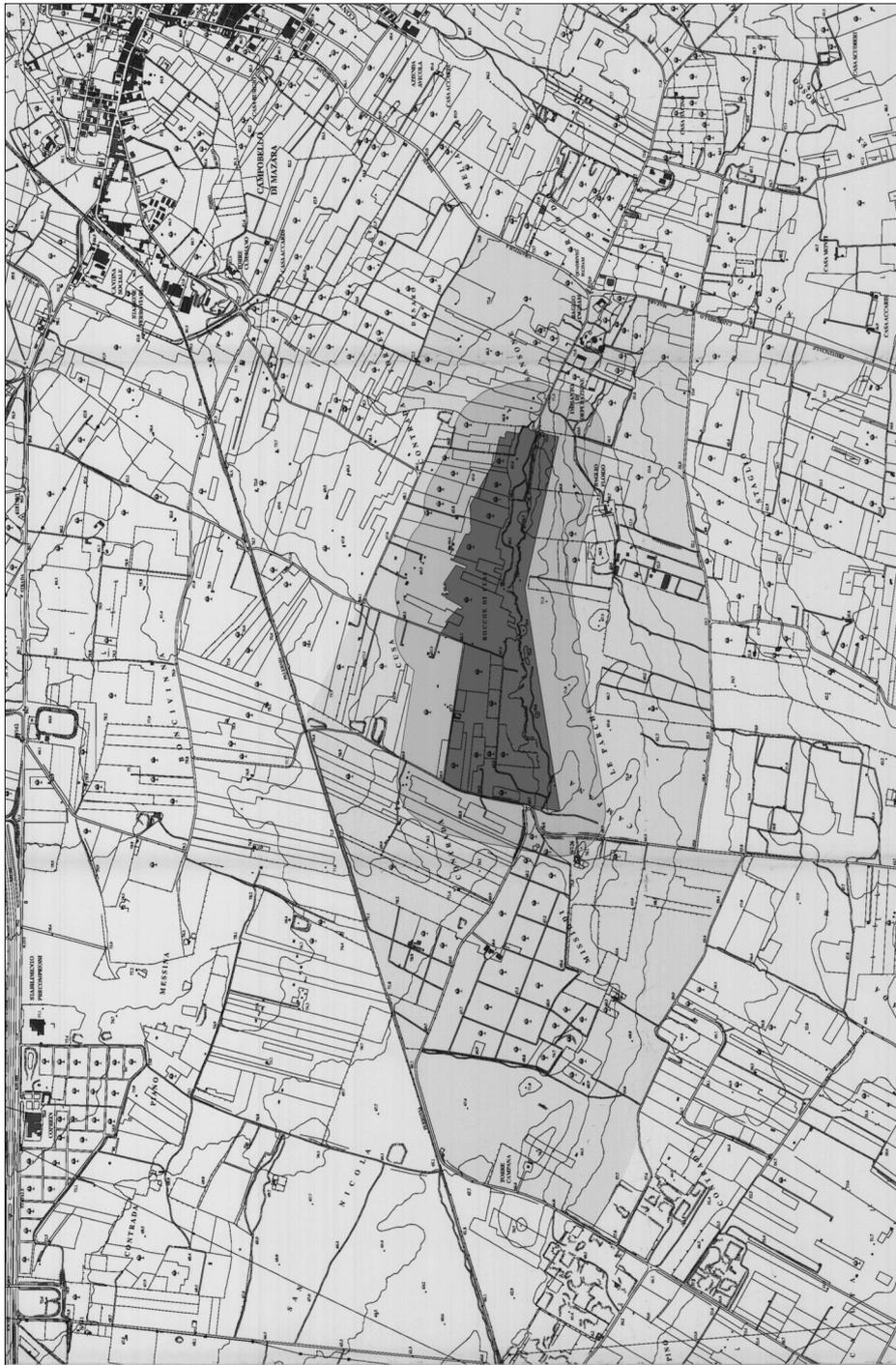
L'ASSESSORE
 (arch. Nino WISU(SACA)

REGIONE SICILIANA
 Assessorato Regionale Beni Culturali e Identità Siciliana
 Parco Archeologico di Selinunte e Cava di Casa
 art. 20 Legge regionale 3 Novembre 2000 n. 20
 Elaborato n. A allegato al D.A. n. 114 del 01/01/2013

Base Cartografica CTR scala 1:10000

COPIA TR
NON

Allegato A bis



Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali
 di Trapani

*Parco archeologico di Solunto e Cave di Cusa
 perimetrazione ai sensi del Titolo II, art. 20 L.R. 3 Novembre 2000 n. 20*

CAVE di CUSA

Legenda

- Zona A
- Zona B1 (Fascia di rispetto mt. 200 dalla zona A - L.R. 78/76 art. 15 lett. e)
- Zona B2

COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO

- Il Soprintendente*
(arch. Paolo MONTANA)
- Unità Operativa VIII*
(arch. Ciriliana CONTANA)
- Elaborazione GIS*
(arch. Roberto MONTACANTO)
- Unità Operativa VIII*
(dot.ssa Rosalinda CICILIO)

REGIONE SICILIANA
 Assessorato dei Beni Culturali e L.S.
 Parco Archeologico di Solunto e Cave di Cusa
 Elaborazione del progetto di perimetrazione
 allegato al D.D. n. 974 del 31/04/2013



ASSESSORE
 Mariapia Scarpitta

Basi Cartografiche CTR scala 1:10000

COPIA T
 NON

Allegato B**REGOLAMENTO RECANTE LE MODALITÀ D'USO,
I VINCOLI E I DIVIETI VIGENTI NEL PARCO ARCHEOLOGICO
DI SELINUNTE E CAVE DI CUSA**

Il Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa è compreso nel sistema dei parchi archeologici regionali di cui alla legge regionale n. 20/2000, titolo II, e al D.A. n. 6263 del 2001.

Esso è altresì pienamente rispondente alla definizione di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 101, comma e), quale "ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto".

Il parco è delimitato ai sensi della medesima legge regionale n. 20/2000, titolo II, art. 20, comma 3 e 5.

Il presente regolamento è redatto sempre ai sensi della legge regionale n. 20/2000, titolo II, art. 20, comma 6.

Art. 1*Finalità del parco*

Conformemente al dettato della legge regionale n. 20/2000, titolo II, art. 20, comma 1, "In attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, il parco archeologico è istituito per la salvaguardia, la gestione, la conservazione e la difesa del patrimonio archeologico e per consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici dello stesso."

In analogia con quanto previsto nella legge n. 20/2000, titolo I, art. 1, l'istituzione del parco persegue in particolare:

- a) l'identificazione, la conservazione, gli studi e la ricerca, nonché la valorizzazione dei beni archeologici a fini scientifici e culturali;
- b) la tutela e la salvaguardia degli interessi storico-archeologici e paesaggistico-ambientali;
- c) la valorizzazione dei beni archeologici, ambientali e paesaggistici a fini didattico-ricreativi;
- d) la promozione di politiche d'informazione e sensibilizzazione al fine di suscitare ed accrescere, fin dall'età scolastica, la sensibilità del pubblico alla tutela del patrimonio e dell'ambiente;
- e) la promozione di tutte le iniziative e gli interventi adeguati allo sviluppo delle risorse del territorio a fini turistici e più in generale per assicurarne la fruizione ed il godimento sociale.

Art. 2*Perimetro e zone*

1. Il Parco archeologico è delimitato ai sensi della legge n. 20/2000, Titolo II, art. 20, ed i suoi confini non possono subire variazioni in diminuzione.

2. Il Parco è suddiviso in zone assoggettate a prescrizioni differenziate e si articola in:

- zona omogenea A - area archeologica;
- zona omogenea B1 - fascia di rispetto di cui all'art. 15, lett. e), della legge regionale n. 78/76;
- zona omogenea B2 - area d'interesse archeologico e paesaggistico ai sensi dell'art. 142, lett. m) e dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- i confini delle suddette diverse zone sono appositamente evidenziati sulla base cartografia della C.T.R. 1:10.000 e di tale zonizzazione sarà data adeguata pubblicità.

Art. 3*Variazioni del perimetro del Parco*

1. Il perimetro complessivo e/o quello delle diverse zone del Parco possono subire variazioni in aumento ove se ne ravvisi la opportunità in seguito a nuove scoperte archeologiche o ritrovamenti di importanti reperti, nonché per maggior tutela dell'ambiente e del paesaggio consolidato del Parco.

2. Il Parco è onerato di attivare le procedure per la revisione della perimetrazione e/o della regolamentazione del Parco, proponendo alla competente Soprintendenza l'adozione delle misure di salvaguardia necessarie a far sì che non vengano realizzate attività che possano recare disturbo e interferire con la tutela del territorio archeologico.

3. La variazione del perimetro del Parco è approvata dall'Assessore regionale per i beni culturali su proposta del Consiglio del Parco, acquisito il parere obbligatorio della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali, nonché sentite le amministrazioni comunali di pertinenza.

Norme generali**Art. 4***Ricerca scientifica*

Il parco archeologico esercita e promuove la ricerca archeologica e la sua conoscenza, nel rispetto dei principi fissati dalla "convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico" (Londra, 6 maggio 1969) e degli indirizzi recati dalla Convenzione riguardante la "Protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale" (Parigi, 16 novembre 1972), dalla "Convenzione per l'accesso all'informazione, per la partecipazione pubblica all'assunzione delle decisioni e all'accesso in materia di giustizia e ambiente" (Aarhus, 25 giugno 1998) e dalla "Convenzione europea del paesaggio" (Firenze, 13 novembre 2000).

Ciò nella considerazione che le emergenze archeologiche presenti nel territorio del Parco costituiscono un elemento essenziale per la conoscenza della storia della civiltà e che il punto di partenza di ogni forma di protezione deve essere costituito dall'applicazione dei più rigorosi metodi scientifici nelle ricerche archeologiche, al fine di preservare il pieno significato storico.

Parimenti vanno ricercate opportune intese con tutti i soggetti interessati alla gestione e valorizzazione del territorio, tra i quali preminente è il ruolo degli enti locali, al fine di promuovere processi di sviluppo compatibile con la conservazione del patrimonio del Parco archeologico.

L'attività istituzionale del Parco archeologico procede quindi nel rispetto delle norme contenute nel testo del decreto legislativo n. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni e nella legge regionale n. 20/2000. Tale attività è preordinata:

- a) alla qualità della ricerca archeologica. A questo scopo il Parco può sottoscrivere accordi con le università e le istituzioni scientifiche di notevole rilevanza per l'esecuzione degli scavi archeologici rientranti nei programmi di ricerca;
- b) all'applicazione del divieto degli scavi clandestini;
- c) al controllo e alla conservazione dei risultati ottenuti nel corso degli scavi e delle ricerche;
- d) alla rapida e completa diffusione delle informazioni, a mezzo di pubblicazioni scientifiche;
- e) alla circolazione dei reperti archeologici a scopo scientifico, culturale ed educativo, nel rispetto delle norme vigenti in materia e secondo gli indirizzi politico-culturali promanati dal governo regionale;
- f) agli scambi di informazioni con i parchi archeologici facenti parte del sistema regionale, nonché con altri soggetti istituzionali regionali, nazionali e internazionali e con le istituzioni scientifiche. A questo scopo il Parco promuove l'organizzazione di studi, indagini e iniziative culturali e di ricerca, in attuazione dell'art. 152 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Art. 5*Soggetti della ricerca scientifica*

1. In tutto il territorio del Parco archeologico può essere svolta attività di ricerca scientifica soltanto da parte del Parco e dei soggetti qualificati che esso autorizza e ai quali, solo a tal fine, può concedere deroghe specifiche, nominative e a termine, ai divieti operanti. I risultati delle ricerche condotte dovranno essere comunicati e copia dei relativi atti dovranno essere consegnati al Parco.

2. Le attività scientifiche relative agli aspetti naturalistici inerenti i SIC ITA 010005 "Laghetti di Preola, Gorghi Tondi e Sciare di Mazara" e ITA 010011 "Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice", nonché la ZPS ITA 010031 "Laghetti di Preola e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone", potranno essere condotte dall'Assessorato regionale territorio e ambiente o da soggetti da questo incaricati, nel rispetto delle normative vigenti e del presente regolamento. I programmi concernenti le suddette attività dovranno essere preventivamente comunicati al Parco che, ove ritenuto opportuno, potrà formulare osservazioni e rilievi. Sarà garantito altresì il rispetto delle previsioni di cui al D.M. del 28 giugno 2011 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel quale è stata individuata la zona RAMSAR "Stagno Pantano Leone".

Art. 6*Gestione del patrimonio archeologico*

1. Nell'area del Parco è consentito effettuare interventi di scavo, restauro e valorizzazione del patrimonio archeologico per le finalità e con le modalità e i limiti di cui ai successivi commi.

2. Non è consentito effettuare interventi che comportino la compromissione e/o il depauperamento dei beni archeologici presenti o rinvenuti nell'area del Parco.

3. Il direttore del Parco predispone i programmi annuali e triennali degli interventi necessari alla messa in valore e alla conservazione del territorio archeologico del Parco.

4. Eventuali interventi urgenti e di somma urgenza, necessari per la conservazione del patrimonio archeologico del Parco, potranno essere effettuati dal direttore nel rispetto delle vigenti previsioni di legge e regolamentari e dovranno essere in via ordinaria autorizzati dal Comitato tecnico-scientifico. Nei casi di somma urgenza gli interventi dovranno essere autorizzati dal Comitato entro e non oltre i cinque giorni antecedenti la data d'inizio degli interventi medesimi.

5. Gli scavi e le ricerche dovranno avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza del Parco ed essere attuati da personale del Parco o dell'Amministrazione regionale o dei soggetti qualificati che il medesimo Parco autorizza o incarica.

6. Gli scavi e gli interventi di valorizzazione, di manutenzione, di restauro delle emergenze archeologiche saranno realizzati nel rispetto dei criteri scientifici dettati dal Comitato tecnico-scientifico.

7. I reperti archeologici rinvenuti nel corso delle ricerche o fortuitamente nell'area del Parco entrano a far parte del patrimonio dello stesso e vengono registrati nell'apposito Inventario dei beni immobili per destinazione. La partecipazione di reperti a mostre non potrà in nessun momento alterare la consistenza scientifica del patrimonio del Parco.

8. La gestione del direttore del Parco archeologico procede, sotto il profilo organizzativo, amministrativo e finanziario, nel rispetto delle previsioni del programma annuale e triennale delle attività, dal medesimo direttore predisposto e soggetto ad approvazione da parte dell'Assessorato regionale dei beni culturali, previo parere favorevole del Comitato tecnico-scientifico. I programmi devono tener conto della qualità e quantità dei beni tutelati e dei servizi da svolgere, anche con riferimento al bacino di utenza e all'ambito territoriale del Parco, nonché alla sua dotazione organica, strumentale e finanziaria.

Art. 7

Rapporti con altri soggetti

1. Il Parco può, nel rispetto delle normative vigenti e del presente regolamento, stipulare accordi con enti pubblici, Istituzioni di ricerca e soggetti privati attraverso formule negoziate o partecipate, finalizzati alla gestione di spazi e servizi ove ciò non pregiudichi la piena e agevole fruizione del Parco, previo parere favorevole del Comitato tecnico-scientifico.

2. I programmi di esplorazione archeologica relativi ad aree comprese nei SIC ITA 010005 "Laghetti di Preola, Gorgi Tondi e Sciare di Mazara" e ITA 010011 "Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice", nonché la ZPS ITA 010031 "Laghetti di Preola e Gorgi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone", dovranno essere redatti nel rispetto, per quanto possibile, delle emergenze naturalistiche tutelate e trasmessi dal Parco all'Assessorato regionale territorio e ambiente che, ove ritenuto opportuno, potrà formulare osservazioni e rilievi. Sarà garantito altresì il rispetto delle previsioni di cui al D.M. del 28 giugno 2011 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel quale è stata individuata la zona RAMSAR "Stagno Pantano Leone".

3. Tutti i provvedimenti riguardanti proprietà demaniali e riserve già istituite o di futura istituzione, ricadenti all'interno delle zone del Parco, sono presi di concerto con gli enti e le amministrazioni di volta in volta competenti, nel rispetto delle normative vigenti e del presente regolamento.

Norme per le diverse zone

Art. 8

Zona A

La zona archeologica, costituita dall'area demaniale su cui insiedono beni appartenenti al patrimonio archeologico, è riserva integrale a tutela dei beni medesimi, nonché dell'ambiente naturale nel suo insieme.

Il patrimonio archeologico è costituito dai monumenti, dagli insediamenti architettonici, dalle emergenze d'interesse archeologico, dai siti e dai reperti archeologici.

Art. 9

Attività consentite nella zona A

Nelle aree della zona A del Parco, che comprende le zone di dichiarato e comunque accertato valore archeologico, è consentito:

1) effettuare le opere di scavo e di ricerca archeologica, musealizzazione all'aperto, nonché di restauro, sistemazione, conservazione e valorizzazione delle emergenze monumentali ed archeologiche e dei reperti archeologici, nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 1. La ricerca archeologica e l'effettuazione degli interventi suddetti è riservata al personale del Parco, dell'Amministrazione regionale dei beni culturali e dei soggetti istituzionali autorizzati dal Parco o con esso convenzionati;

2) effettuare, sugli edifici esistenti, gli interventi di restauro e risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione di cui all'articolo 20, lettere a), b), c), d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71; gli interventi di cui alla lettera d) sono consentiti, esclusivamente per le finalità di gestione e fruizione del Parco, relativamente ai fabbricati (organismi edilizi dotati di mura perimetrali, strutture orizzontali e copertura) già legalmente esistenti, rimanendo esclusi i ruderi la cui consistenza non corrisponda alla suddetta definizione di organismo edilizio;

3) effettuare mutamenti di destinazione d'uso, modifiche a costruzioni legalmente esistenti ed inoltre ad impianti e, in genere, ad opere e volumi tecnici legalmente esistenti, anche se di carattere provvisorio, e sempre che le modifiche non interessino la sagoma e non comportino aumenti di volumetria o di altezza; tali interventi sono consentiti solo se strettamente funzionali all'attività di gestione del Parco;

4) realizzare percorsi pedonali, in quanto rispondenti ad accertate esigenze di fruizione del Parco, che devono essere progettati o potenziati in modo che il tracciato aderisca al massimo alle conformazioni naturali del terreno e che le caratteristiche tipologiche e formali siano compatibili con il paesaggio e con l'ambiente;

5) effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade, mulattiere e sentieri esistenti, strettamente funzionali all'attività istituzionale del Parco, nel rispetto delle attuali caratteristiche plano altimetriche, tipologiche e formali;

6) effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché, ove necessario, di riqualificazione dei parcheggi a servizio del Parco archeologico;

7) realizzare le reti per impianti quali quelli per acquedotti, fognature, gas, illuminazione e telefono, solo se funzionali alle attività e alla gestione del Parco, purché realizzate mediante condotti sotterranei ad opportuna profondità sotto gli attuali piani di campagna e nel rispetto del sottosuolo archeologico. Con le medesime modalità, può essere autorizzata altresì la sistemazione delle parti esterne strettamente necessarie di tali impianti o di impianti esistenti purché tali parti esterne siano ridotte al minimo e non arrechino danni ai monumenti ed all'ambiente archeologico;

8) effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti a rete esistenti, con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e dell'utilizzo, a tal fine, delle tecniche di rinaturazione;

9) eseguire, se funzionali alle attività e alla gestione del Parco, limitate opere murarie, realizzare recinzioni (con esclusione di ogni altro intervento che costituisca modifica all'ambiente) e, previo parere dell'ufficio del Genio civile, ove previsto ai fini della tutela idrogeologica, qualsiasi lavoro di manutenzione che comporti movimenti o sistemazione di terreno;

10) realizzare strutture mobili in legno o altro materiale compatibile con l'ambiente e con il paesaggio esclusivamente per le finalità di gestione e per le attività del Parco, qualora nell'area dello stesso non esistano manufatti da utilizzare per le relative specifiche funzioni;

11) effettuare interventi di rinaturazione e restauro ambientale secondo i criteri stabiliti dal comitato tecnico-scientifico. Se detti interventi riguardano aree comprese nei SIC ITA 010005 "Laghetti di Preola, Gorgi Tondi e Sciare di Mazara" e ITA 010011 "Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice" nonché la ZPS ITA 010031 "Laghetti di Preola e Gorgi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone", dovrà essere preventivamente acquisito il parere di V.I.A.;

12) esercitare direttamente o in regime di concessione le attività agricole e zootecniche esistenti.

Sono altresì consentite le arature a profondità non superiore a cm. 30; i mutamenti di colture - nell'ambito delle coltivazioni tradizionali del territorio ed in considerazione delle esigenze proprie dei cicli culturali - e ogni altro intervento comportante movimento di terra o scavi, ivi compresi i drenaggi e le canalizzazioni, devono essere preventivamente autorizzati;

13) effettuare manifestazioni culturali nei luoghi a tale scopo indicati dal Parco, nelle forme di convenzione, concessione o gestione diretta del Parco;

14) effettuare limitate attività ricreative e sportive nei luoghi marginali della suddetta zona indicati dal Parco.

Art. 10

Divieti operanti nella zona A

Ferma restando l'osservanza dei divieti previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela del suolo, delle acque e dell'aria dagli inquinamenti, di forestazione, polizia forestale ed esercizio venatorio, è vietato:

1) eseguire nuove costruzioni e in genere opere di qualsiasi specie, comportanti trasformazione urbanistica e edilizia del territorio, ivi compresa l'apertura di nuove strade nonché le modifiche piano altimetriche, tipologiche e formali di quelle esistenti;

2) collocare strutture prefabbricate o provvisorie, anche mobili, salvo quanto previsto al comma 10 del precedente articolo;

3) danneggiare od occludere inghiottitoi e cavità naturali ed interrompere, anche solo parzialmente, eventuali emissioni fluide e/o gassose;

4) aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare cisterne e opere di presa e distribuzione di acqua, salvo quelle ad esclusivo servizio di edifici esistenti o per le attività agricole;

5) esercitare qualsiasi attività industriale, ivi comprese quelle connesse alla conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli;

6) realizzare serre o strutture assimilabili alle serre;

7) realizzare interventi di acquacoltura o per l'incremento delle risorse ittiche;

8) realizzare tralicci, pali, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;

9) realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento dei rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido;

10) eseguire movimenti di terreno, salvo i casi previsti all'articolo precedente;

11) introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici, fatti salvi gli interventi di normale gestione del verde e di disinfezione nei limiti consentiti dalle norme;

12) attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di rischio idrogeologico e antincendio;

13) collocare cartellonistica e insegne pubblicitarie di qualunque tipo e dimensione ad eccezione dei pannelli per la didattica, l'informazione e la divulgazione scientifica, nonché della segnaletica per la sicurezza;

14) svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni culturali, folcloristiche e sportive non autorizzate dal Parco.

Art. 11

Norme di comportamento nella zona A

Il Parco garantisce la pubblica fruizione del patrimonio archeologico e paesaggistico del Parco medesimo, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

L'accesso al Parco è a pagamento o gratuito, nei casi di legge, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione regionale dei beni culturali.

Gli orari di apertura e le modalità di visita e fruizione saranno stabiliti dal Parco e opportunamente comunicati.

All'interno della zona A è fatto divieto di:

1) transitare con mezzi motorizzati (ad eccezione del personale specificamente autorizzato), tranne che sulle strade asfaltate o sistemate allo scopo, per esigenze di soccorso e sicurezza, nonché per la realizzazione degli interventi previsti all'art. 9);

2) asportare o danneggiare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali, salvo per i motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati dal direttore del Parco;

3) introdurre armi da caccia, esplosivi e qualsiasi altro mezzo di cattura o di danneggiamento degli animali, esercitare la caccia e l'uccellazione e apportare qualsiasi forma di disturbo alla fauna selvatica; molestare o catturare animali vertebrati o invertebrati; raccogliere, disturbare o distruggere nidi, uova, tane e giacigli;

4) distruggere, danneggiare o asportare vegetali di ogni specie e tipo, o parti di essi;

5) abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori;

6) allontanarsi da percorsi appositamente predisposti, rispettando altresì eventuali segnali di pericolo e/o di divieto di accesso;

7) praticare il campeggio o il bivacco;

8) accendere fuochi all'aperto;

9) esercitare attività sportive che compromettano l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi;

10) usare apparecchi fonoriproduttori, se non in cuffia, salvo che nei casi di ricerca scientifica, servizio, vigilanza e soccorso e per motivi di didattica;

11) esercitare l'attività di guida turistica in assenza dei requisiti di legge.

La trasgressione dei predetti divieti costituirà titolo per l'applicazione, da parte del Parco, delle sanzioni che saranno dal medesimo Parco appositamente in seguito stabilite, ferma restando l'applicazio-

ne delle sanzioni previste da ogni ulteriore e più restrittiva norma di legge.

Eventuali deroghe, nel rispetto delle normative vigenti, potranno essere concesse dal Parco solo se specifiche, nominative e a termine.

Art. 12

Zona B1

La zona B1 è costituita dal territorio compreso entro 200 metri dal confine della zona A, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, lett. e) della legge regionale n. 78/76. Sono escluse da tale zona, ancorché ricadenti entro i 200 m. dai confini della zona A del Parco, le aree che negli strumenti urbanistici vigenti sono individuate come zone omogenee A e B.

Art. 13

Attività consentite nella zona B1

Nelle aree della zona B1 del Parco, che comprende territori di interesse archeologico e paesaggistico, è consentito:

1) effettuare le opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione e valorizzazione delle emergenze monumentali ed archeologiche, nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 1. La ricerca archeologica e l'effettuazione degli interventi suddetti è riservata al personale del Parco, dell'Amministrazione regionale dei beni culturali e dei soggetti istituzionali autorizzati dal Parco o con esso convenzionati;

2) effettuare, sugli edifici esistenti, gli interventi di restauro e risanamento conservativo, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione di cui all'articolo 20, lettere a), b), c), d) della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71; gli interventi di cui alla lettera d) sono consentiti, esclusivamente per le finalità di gestione e fruizione del Parco, relativamente ai fabbricati (organismi edilizi dotati di mura perimetrali, strutture orizzontali e copertura) già legalmente esistenti, rimanendo esclusi i ruderi la cui consistenza non corrisponda alla suddetta definizione di organismo edilizio;

3) effettuare mutamenti di destinazione d'uso, modifiche a costruzioni legalmente esistenti ed inoltre ad impianti e, in genere, ad opere e volumi tecnici legalmente esistenti, anche se di carattere provvisorio, e sempre che le modifiche non interessino la sagoma e non comportino aumenti di volumetria o di altezza;

4) realizzare percorsi pedonali, che devono essere progettati o potenziati in modo che il tracciato aderisca al massimo alle conformazioni naturali del terreno e che le caratteristiche tipologiche e formali siano compatibili con il paesaggio e con l'ambiente;

5) effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade, mulattiere e sentieri esistenti, nel rispetto delle attuali caratteristiche piano altimetriche, tipologiche e formali;

6) effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché, ove necessario, di riqualificazione dei parcheggi a servizio del Parco archeologico;

7) realizzare le reti per impianti di pubblica utilità quali quelli per acquedotti, fognature, gas, illuminazione e telefono, purché realizzate mediante condotti sotterranei ad opportuna profondità sotto gli attuali piani di campagna e nel rispetto del sottosuolo archeologico. Con le medesime modalità, può essere autorizzata altresì la sistemazione delle parti esterne strettamente necessarie di tali impianti o di impianti esistenti purché tali parti esterne siano ridotte al minimo e non arrechino danni ai monumenti ed all'ambiente archeologico;

8) effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti a rete esistenti, con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e dell'utilizzo, a tal fine, delle tecniche di rinaturazione;

9) eseguire limitate opere murarie, realizzare recinzioni (con esclusione di ogni altro intervento che costituisca modifica all'ambiente) e, previo parere dell'ufficio del Genio civile, ove previsto ai fini della tutela idrogeologica, qualsiasi lavoro di manutenzione che comporti movimenti o sistemazione di terreno;

10) effettuare interventi di rinaturazione e restauro ambientale secondo i criteri stabiliti dal comitato tecnico-scientifico. Se detti interventi riguardano aree comprese nei SIC ITA 010005 "Laghetti di Preola, Gorgi Tondi e Sciare di Mazara" e ITA 010011 "Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice" nonché la ZPS ITA 010031 "Laghetti di Preola e Gorgi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone", dovrà essere preventivamente acquisito il parere di V.I.A. Sarà garantito altresì il rispetto delle previsioni di cui al D.M. del 28 giugno 2011 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel quale è stata individuata la zona RAMSAR "Stagno Pantano Leone";

11) esercitare le attività agricole e zootecniche esistenti. Sono altresì consentite le arature a profondità non superiore a cm. 30;

12) i mutamenti di colture - nell'ambito delle coltivazioni tradizionali del territorio ed in considerazione delle esigenze proprie dei

cicli colturali - e ogni altro intervento comportante movimento di terra o scavi, ivi compresi i drenaggi e le canalizzazioni, devono essere preventivamente autorizzati;

13) realizzare le infrastrutture necessarie alle attività agrosilvo-pastorali tradizionali, purché non comportino nuove volumetrie, ivi comprese le escavazioni di pozzi per il reperimento di acqua ed i drenaggi, nonché la costruzione delle annesse cisterne di raccolta delle acque e relativi impianti e canalizzazioni con esclusione di quelle aeree;

14) la collocazione di cartellonistica e insegne, di dimensioni contenute, nonché di materiali e colorazioni tali da non arrecare pregiudizio ai valori del paesaggio agro-pastorale dell'area.

Art. 14

Divieti operanti nella zona B1

Ferma restando l'osservanza dei divieti previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela del suolo, delle acque e dell'aria dagli inquinamenti, di forestazione, polizia forestale ed esercizio venatorio, è vietato:

1) eseguire nuove costruzioni e in genere opere di qualsiasi specie, comportanti trasformazione urbanistica e edilizia del territorio;

2) collocare strutture prefabbricate o provvisorie, anche mobili;

3) realizzare nuove strade e nuovi parcheggi ad uso pubblico;

4) aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare cisterne e opere di presa e distribuzione di acqua, salvo quelle ad esclusivo servizio di edifici esistenti o per le attività agricole, previa autorizzazione;

5) realizzare serre e strutture assimilabili alle serre, nonché edifici e manufatti per attività agroindustriali e industriali in genere;

6) realizzare tralicci, pali, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;

7) realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento dei rifiuti, nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido, fatta salva la realizzazione di eventuali opere di ammodernamento e rifunionalizzazione del depuratore esistente nell'area di Cave di Cusa, nonché l'adduzione di acque reflue al Pantano Leone;

8) eseguire movimenti di terreno, salvo i casi previsti all'articolo precedente;

9) introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici, fatti salvi gli interventi di normale gestione del verde e di disinfestazione nei limiti consentiti dalle norme;

10) attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di rischio idrogeologico e antincendio;

11) realizzare opere a mare e manufatti costieri che alterino la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-transporto-deposito di cui sono protagoniste le acque e le correnti marine.

Art. 15

Zona B2

La zona B2 comprende il territorio, esteso oltre la zona A e la zona B1, già vincolato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 136 e art. 142, lett. m). Tale zona comprende pertanto aree di potenziale interesse archeologico e di accertato interesse paesaggistico, sia in quanto contesto dell'area di dichiarato interesse archeologico, sia per il valore e l'integrità dell'ambiente naturale e del paesaggio agrario.

Art. 16

Attività consentite nella zona B2

Nelle aree della zona B2 del Parco, che comprende territori di interesse archeologico e paesaggistico, dei quali occorre preservare lo stato di conservazione e la vocazione originaria, oltre alle opere di cui all'art. 13, fatta salva ogni più restrittiva norma prevista nel piano paesaggistico relativamente alle aree boscate e alle zone umide, possono essere autorizzate:

1) la modifica e la trasformazione delle opere edilizie legalmente esistenti in strutture ricettive e servizi essenziali ad uso scientifico, sociale, ricreativo, culturale e turistico per fini di accoglienza e residenza dei flussi di visitatori, purché non comportino aumenti di volume e di altezze;

2) la realizzazione di nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del

sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine si applicheranno a tale zona le modalità d'intervento relative alle zone omogenee del verde agricolo, con densità edilizia non superiore a 0,01 mc./mq. Ai fini della potenzialità edificatoria dei lotti ricadenti tra le zone B1 e B2, andrà applicato per entrambe le zone il predetto indice, fermo restando che le nuove costruzioni potranno realizzarsi unicamente nella zona B2;

3) la collocazione di cartellonistica e insegne, di dimensioni contenute, nonché di materiali e colorazioni tali da non arrecare pregiudizio ai valori del paesaggio agro-pastorale dell'area.

Art. 17

Divieti operanti nella zona B2

Ferma restando l'osservanza dei divieti previsti dalla vigente normativa statale e regionale in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela del suolo, delle acque e dell'aria dagli inquinamenti, di forestazione, polizia forestale ed esercizio venatorio, è vietato:

1) realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35, legge regionale n. 30/97 e 89, legge regionale n. 6/01, e successive modifiche ed integrazioni;

2) attuare gli interventi di cui all'art. 22 della legge regionale n. 71/78;

3) realizzare nuove strade e parcheggi ad uso pubblico;

4) collocare strutture prefabbricate o provvisorie, anche mobili;

5) aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive, nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare cisterne e opere di presa e distribuzione di acqua, salvo quelle ad esclusivo servizio di edifici esistenti o per le attività agricole, previa autorizzazione;

6) realizzare serre e strutture assimilabili alle serre, nonché edifici e manufatti per attività agroindustriali e industriali in genere;

7) realizzare tralicci, pali, antenne per telecomunicazioni, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;

8) realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento dei rifiuti, nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido, fatta salva la realizzazione di eventuali opere di ammodernamento e rifunionalizzazione del depuratore esistente nell'area di Cave di Cusa, nonché l'adduzione di acque reflue al Pantano Leone;

9) eseguire movimenti di terreno, salvo che in relazione ai casi previsti all'articolo precedente e all'art. 13;

10) introdurre e impiegare qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici, fatti salvi gli interventi di normale gestione del verde e di disinfestazione nei limiti consentiti dalle norme;

11) attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di rischio idrogeologico e antincendio.

Norme finali

Art. 18

Rilascio di pareri

Per gli interventi proposti dal direttore del Parco e da eseguire all'interno del perimetro del Parco da parte del Parco stesso, il parere espresso dal Comitato tecnico scientifico presieduto dal Soprintendente ai beni culturali ed ambientali sostituisce l'autorizzazione da rendersi ai sensi del decreto legislativo n. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni.

La Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani mantiene la titolarità delle funzioni di tutela e vigilanza sui beni culturali ed ambientali presenti nel territorio del Parco, in osservanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 42/04, dalla legge regionale n. 20/2000 e dal D.A. n. 6263/2001.

Pertanto, ogni altro intervento da eseguire all'interno del perimetro del Parco da parte di soggetti diversi dal Parco, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla suddetta Soprintendenza, con eccezione degli interventi e delle attività oggetto di specifiche convenzioni e/o concessioni di competenza del Parco.

Art. 19

Attività di controllo e sanzioni

1. I provvedimenti rilasciati dal Parco, ai sensi della legge regionale n. 20/2000 e del presente regolamento, saranno trasmessi alla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani, mentre i provvedimenti rilasciati dalla medesima Soprintendenza, cui si attestano le attività di tutela e vigilanza ai sensi del decreto legislativo n. 42/04, della legge regionale n. 20/2000 e delle linee guida approvate

con D.A. n. 6263 del 2001, saranno trasmessi per giusta conoscenza al Parco, nei termini previsti dalle normative vigenti.

2. Nella zona A del Parco, dichiarata di preminente interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni, nonché nelle zone B, le violazioni dei limiti e dei divieti previsti nel presente regolamento agli articoli 10, 14 e 17 costituiscono titolo per l'applicazione, da parte della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani, delle sanzioni previste dal sopracitato decreto legislativo.

3. L'accertamento e la contestazione delle predette violazioni da parte della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Trapani comportano in ogni caso l'immediata cessazione dell'attività vietata e l'obbligo della restituzione in pristino dei luoghi a carico del trasgressore nonché alla restituzione di quanto eventualmente asportato.

Allegato C

PARCO ARCHEOLOGICO DI SELINUNTE E CAVE DI CUSA RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

L'area urbana di Selinunte (di Sebastiano Tusa)

Sita presso la foce del fiume dove cresce ancora il prezzemolo selvatico (selinon) che diede il nome al corso d'acqua ed alla città, si avvale della sua felice posizione per esercitare i suoi fruttuosi commerci soprattutto con i Punici che vivevano nella parte più occidentale della Sicilia.

Fu fondata dai Megaresi di Sicilia nella seconda metà del VII secolo a.C. in prossimità di due porti-canali, oggi insabbiati, estremamente versatili per l'impianto d'intensi commerci marittimi. Fu grazie a questa sapiente esaltazione del ruolo geografico di Selinunte che i loro abitanti, nell'arco di poco più di due secoli, raggiunsero una floridezza economica che ha pochi confronti nel mondo greco e siceliota magno-greco. Costruirono ed ampliarono una città di dimensioni grandiose, dotata di numerosi edifici di culto e opere pubbliche di primissima qualità.

Purtroppo Selinunte, forse suo malgrado, fu coinvolta nel clima d'ostilità che si venne a creare fra Greci e Punici sul finire del V secolo a.C. Così dal 409 a.C. in poi Selinunte perse il suo splendore urbano divenendo un importante centro commerciale punico. Senza più guardare alle finezze della sua struttura urbanistica i Punici piazzarono semplici abitazioni un po' ovunque; anche fra i ruderi dei templi, sovvertendo l'originaria articolazione funzionale delle aree.

L'impianto urbanistico greco di Selinunte si colloca ai livelli più alti della storia dell'urbanistica moderna. Si realizzò un'eccellente distribuzione delle funzioni e una stupenda simbiosi fra città e territorio che, pur non subendo violenti mutamenti, venne sovrastato e rimodellato dal razionalismo delle linee dell'ignoto maestro urbanista. La finezza e la bravura del pianificatore, e quindi della volontà politica che commissionava il prodotto, si dimostra anche nella volontà di aprire la città al territorio, agganciandola alla realtà etnica circostante, cioè agli indigeni. Si giustifica, in tal modo, l'edificazione dei santuari ai confini della città con l'evidente funzione di consacrare le relazioni con gli indigeni e, ad un tempo, di dimostrare, attraverso la superiorità architettonica, l'influenza politica.

L'incredibile numero e qualità dei templi sono effettivamente una peculiarità selinuntina.

Sull'acropoli i Greci eressero ben quattro templi paralleli e vicini nell'area meridionale destinata al culto ed alle attività pubbliche, oltre ad altri sacelli minori più antichi o successivi. Il tempio O, il più meridionale, doveva avere sei colonne sulla fronte e quattordici sui lati lunghi. Ad esso si affiancava il tempio A, quasi simile. Le lettere che li designano dimostrano la difficoltà della loro identificazione sotto il profilo della destinazione culturale. Tuttavia potrebbe trattarsi di Poseidone e dei Dioscuri, basandoci sulla famosa "Grande Tavola selinuntina", vero e proprio catalogo dei culti cittadini, rinvenuta nel tempio G, sulla collina orientale.

L'area fu densamente ripopolata durante l'occupazione punica della città con numerose casette che utilizzarono i ruderi esistenti come materiale di costruzione. Tra le abitazioni, quartiere per quartiere, i Punici piazzarono delle piccole aree sacre senza un criterio urbanistico preciso.

Del resto esse erano costituite da semplici vani quadrangolari dove, su improvvisati altari di argilla, venivano sacrificati animali vari. Le ceneri del sacrificio venivano, infine, deposte entro vasi ed anfore di varia forma in un angolo dello stesso vano. Si trattava, in breve, di piccoli tofet rionali che nulla avevano di monumentale. L'area sacra meridionale dell'acropoli di Selinunte aveva, nella sua parte più elevata, due templi di maggiori dimensioni: il C ed il D. Il tempio C, uno dei primi ad essere stato costruito e parzialmente ricostruito circa mezzo secolo fa, è uno dei più antichi esempi di architettura templare dori-

ca esistente, essendo datato alla prima metà del VI secolo a.C. Presenta sei colonne sui lati corti e diciassette su quelli lunghi. La sua pianta risulta notevolmente allungata, così come le colonne, in parte monolitiche ed i triglifi (gli elementi che separavano gli spazi metopali sull'architrave). Tali spazi, sui lati corti, erano decorati da metope in parte recuperate e conservate al Museo archeologico regionale "A. Salinas" di Palermo. Sono tra i più riusciti esempi di scultura arcaica coloniale che si conoscano. Particolarmente efficace è quella che raffigura la quadriga di Apollo realizzata in altorilievo frontale riuscendo con abilità, anche se staticamente, a risolvere i delicati problemi della prospettiva. Le altre due raffigurano rispettivamente Perseo che sopraffà la Gorgonie e Eracle che vince i Cercopi. Il tetto era decorato da ricche e variopinte decorazioni a bassorilievo di terracotta raffiguranti elementi floreali, mentre il timpano anteriore (di spazio triangolare al di sopra dell'architrave) presentava la gigantesca testa di Gorgone (mostro mitologico dall'aspetto grottescamente terrifico) che rivela l'abilità dei coroplasti selinuntini.

A proposito dei monumenti sacri post-greci si farebbe torto ai Punici se si volesse negare loro ogni intento architettonico. Invero realizzarono un tempio a quattro colonne frontali con colonne ioniche proprio presso l'angolo del tempio C. Si tratta del tempio B, tipico esempio di mescolanza di ordini diversi in voga fra i Punici che, privi di ferree regole architettoniche, potevano sbizzarrirsi in eclettismi di vario tipo. Anche la funzione culturale doveva realizzarsi nella devozione all'eclettica figura di Asclepio (Eshmun per i Punici). È probabile che in quest'esempio di commistione architettonica e culturale si manifesti la presenza di Greci rimasti nella città anche dopo la conquista punica.

Sia l'acropoli che l'area residenziale di Manuzza erano circondate da un poderoso sistema di mura difensive quasi totalmente distrutto. Le mura oggi visibili che circondano la sola acropoli furono erette poco prima della definitiva caduta della città in mano punica. Anche i Punici, infine, apportarono delle modifiche per rendere ben difesa la loro roccaforte fino alla conquista romana di questa parte dell'isola.

Verso Oriente un poderoso muro a gradoni colpisce subito il visitatore per la sua regolarità geometrica. Si tratta di un tratto della cinta muraria che, oltre ad avere la funzione di continuare la cortina difensiva dell'acropoli, era stato creato per contenere un enorme terrapieno previsto per l'allargamento della superiore terrazza sacra. La costruzione dei templi aveva, nella seconda metà del VI secolo a.C., creato dei problemi riducendo enormemente l'area sacra dell'acropoli. In realtà siffatti monumenti non riuscivano ad avere quel respiro visivo che soltanto un'ampia spianata ad essi antistante poteva dare. Fu così che, con fantasia e ingegno, si risolsero due problemi con una sola opera muraria: dare respiro monumentale ai templi e dotare la città di salde difese.

La posizione dell'acropoli era estremamente privilegiata per il suo protendersi verso il mare fra le due insenature di Oriente ed Occidente. La sua elevazione sul mare era notevolmente equilibrata poiché permetteva un facile controllo dei due porti, ma al contempo, era ad essi legata da brevi e facili accessi. Non si conosce ancora bene il rapporto esatto fra impianti portuali e area residenziale e pubblica dell'acropoli, ma è facile intuirne gli stretti nessi viari e funzionali. Le aree immediatamente prospicienti i porti dovevano essere caratterizzate da una fitta rete di botteghe e magazzini i cui resti affiorano qua e là tra i vigneti e fra le dune di sabbia. Finora soltanto l'inizio di alcune strade e scalinate che scendevano verso i porti è stato chiaramente identificato.

Sulla collina orientale i cumuli di rovine assumono dimensioni grandiose. I tre templi ivi costruiti crollarono sotto i colpi dei terremoti. Di essi uno è stato ricostruito, il tempio E, dedicato a Hera o ad Afrodite. La sua conformazione attuale rispecchia il suo stato finale, assunto, intorno alla metà del V secolo a.C. Scavi recenti hanno dimostrato che, quasi sovrapponendosi, altri due templi simili vennero costruiti precedentemente sin dalle prime fasi di vita della colonia.

Il tempio E possedeva alcune metope figurate che ornavano la sua parte frontale. Esse furono realizzate in stile severo, nel momento di massima maturità, da quella che è stata definita la scuola selinuntina di scultura. Rappresentano figure divine o mitologiche in atteggiamento ieratico. Furono realizzate con calcarenite locale, ma per le parti nude femminili si usò del marmo. Raffigurano Eracle con l'amazzone, il matrimonio sacro di Zeus, Artemide e Atteone, Atena ed Encelado.

Ma i ruderi più impressionanti sono, senza dubbio, quelli del colossale tempio G il più grande dei santuari selinuntini e tra i più grandi di tutto il mondo greco. Era lungo 113,34 metri per 54,05. Le colonne erano alte 16,27 metri ed il solo capitello era 16 metri quadri nella sua parte superiore. L'altezza totale era di 30 metri circa. Si pensa che la sua costruzione fu iniziata intorno al 530 a.C., ma non poté essere mai completato poiché la distruzione della città sopravvenne in anticipo. Non si è ancora certi circa la divinità alla quale era consacrato. Ma non si sbaglia se la si individua in Apollo o in

Zeus, grazie alla lettura della già ricordata "Grande Tavola selinuntina". Sulla base del medesimo documento sembra probabile che il tempio fosse stato adibito anche a sede del "tesoro pubblico", ossia a luogo di deposito sicuro dei valori della città. Il fatto che negli stessi anni i Selinuntini eressero il proprio "thesauros" (la propria rappresentanza diplomatica, diremmo noi oggi) ad Olimpia offrendo in dono un sélinon aureo (ossia la raffigurazione del simbolo vegetale cittadino), farebbe propendere per un'attribuzione a Zeus del colossale tempio che ha confronti soltanto con gli Olympeia di Siracusa ed Agrigento e con alcuni templi delle colonie greche in Asia Minore.

Gli artigiani selinuntini furono altrettanto bravi nella realizzazione di opere in bronzo a giudicare dalla statuetta di giovinetto databile alla metà del V secolo a.C. che, con tratti essenziali esprime una visione del tutto originale del kouros o efebo, pur nel rispetto di alcuni canoni formali di uno stile tardo arcaico, già quasi severo.

Ma la scultura selinuntina non si limita a opere destinate solamente ai grandi templi, ma era presente anche in monumenti minori, come, probabilmente, il cosiddetto santuario delle piccole metope sull'acropoli. A questo edificio sono da attribuire, probabilmente, due piccole metope, utilizzate successivamente come materiale da costruzione, e recentemente rinvenute durante lavori di restauro delle mura. Una raffigura Demetra, seguita da Ecate, che porge la fiaccola a Core appena uscita dal lungo letargo dell'Averno. L'altra, riprendendo una visione cara agli scultori selinuntini, rappresenta frontalmente una quadriga che porta Demetra verso l'Olimpo per ringraziare Zeus per aver fatto uscire Core dall'Averno. Entrambe le metope furono eseguite agli inizi del VI secolo a.C. Anche la produzione ceramica e coroplastica ebbe a Selinunte, un vigoroso impulso.

Grazie all'importazione continua di prototipi greci, i vasi ed i coroplasti selinuntini avevano la possibilità di elaborare il loro artigianato in perfetta assonanza con quello della madrepatria. Particolarmente suggestivo ed impressionante è il gruppo di statuette rinvenute presso il santuario della Malophoros, all'estremità occidentale dell'area urbana di Selinunte. Si tratta di migliaia e migliaia di raffigurazioni divine (Demetra principalmente) caratterizzate dagli attributi più diversi (con animali, con collane, con bambini, con frutta etc.) che venivano offerte alla divinità in funzione delle più svariate richieste.

Oltre ai templi con peristasi, ossia con colonnato, Selinunte offre, nella sua appendice occidentale, al di là del fiume Modione, una lunga teoria di santuari privi di peristasi ma non per questo meno suggestivi. È l'area del cosiddetto santuario della Malophoros dove numerosi sacelli dovevano affiancarsi ed aprirsi sulle sponde del fiume allora navigabile. Tali santuari dovevano assolvere alle finzioni del culto di massa; ma la loro collocazione periferica, nonché particolari cultuali, inducono a pensare che si trattasse di culti che avevano valore anche per gli indigeni e per i non greci. Si tratta, quindi di una sorta di cerniera di collegamento fra Greci non Greci, funzionale al pacifico espletarsi delle varie attività della colonia.

Durante il periodo di massimo espansione selinuntina il suo territorio comprendeva vaste aree a nord, est ed ovest. A nord arrivava a controllare fino a Poggioreale, presso Monte Castellazzo, un piccolo centro fortificato sorto su un primitivo insediamento dell'età del bronzo prima ed elimo dopo. Ad ovest il suo dominio arrivava fino al Mazarò dove un emporio selinuntino, ancora ignoto, doveva servire da postazione militare e da scalo commerciale. Ad est Eraclea Minoa, sulla foce del Platani, e Monte Adranone, nell'interno, contrastavano la via alle mire agrigentine.

Le cave di Cusa (di Sebastiano Tusa)

A circa una decina di chilometri ad ovest di Selinunte gli ingegneri selinuntini trovarono la pietra migliore per realizzare le loro opere grandiose. Si tratta della zona delle cosiddette Cave di Cusa, dove il banco di calcarenite, affiorante per un tratto notevolmente lungo, offrì la possibilità di realizzare i pezzi più grandi necessari alle opere cittadine. I grandi capitelli e le altrettanto imponenti colonne del tempio G furono tagliate qui grazie ad un sapiente uso di strumenti metallici. I pezzi, dopo essere stati quasi interamente realizzati, venivano staccati dalla loro matrice grazie all'effetto martinetto prodotto da cunei di legno espansi per effetto dell'acqua. La visita è estremamente suggestiva poiché sembra di vedere il cantiere di cava come bloccato all'ora x del giorno x improvvisamente e senza preavviso. La terra, la vegetazione ed il tempo hanno intaccato la freschezza dell'improvvisa interruzione, ma non sono riusciti a togliere i segni ad opere bloccate in diversi gradi di lavorazione e finitura.

Perché così lontano andare a reperire la pietra per i templi? La risposta è semplice. Le Cave di Cusa sono il punto più vicino a Selinunte dove il banco di calcarenite si mostra compatto e massiccio a tal punto da poter staccare elementi di dimensioni così vistose come quelli del tempio C. Per gli altri elementi di più ridotte dimensioni venivano usate numerose cave molto più vicine alla città, come quelle dai sintomatici ed evocativi nomi delle Latomie e delle Parche.

Un evento traumatico - la conquista punica - determinò il momento di interruzione improvvisa del lavoro di cava. I pezzi vennero lasciati laddove erano, alcuni appena sbazzati, altri completamente finiti e già partiti per il lungo viaggio verso la destinazione. I Punici non ne ebbero più bisogno data la modestia delle loro realizzazioni architettoniche. Inoltre Selinunte stessa costituì per loro e per i posteri la più grande cava della zona.

Valutazione sulla fattibilità del parco (di Sebastiano Tusa)

La situazione ed il contesto delle rovine selinuntine, immerse in una zona che, grazie alla faticosa costituzione del parco archeologico, permette una loro lettura indisturbata, favorisce al visitatore immagini romantiche ed evocative. I cumuli di colonne ed architravi che, a tratti, rompono la scansione agraria e la linearità delle mura, richiamano alla mente i pittoreschi resoconti dei primi viaggiatori europei, da Goethe a Houel. Le tracce dei carri lungo le strade, le mura e le sue torri offrono, invece, lo spunto per quadri evocativi di vita quotidiana della città, regolata dai ritmi diversi della vita marina, da un lato, e rurale, dall'altro. Rivivono i giorni della febbre e caotica opera di rafforzamento delle mura operata dal condottiero siracusano Ermocrate che tentò una disperata resistenza dopo la distruzione del 409 a.C. Egli utilizzò tutto ciò che trovava per costruire torri e mura aggiuntive. La frenesia sua e dei suoi disperati compagni non si arrestò neanche ai templi che avevano reso famosa e grandiosa Selinunte. Arrivarono ad utilizzare come materiale da costruzione non soltanto colonne, capitelli ed architravi, ma anche alcune metope figurate. Rivivono quegli ultimi giorni di disperazione e di speranza così come i giorni terribili dell'assedio e della distruzione finale, e la pace che ritorna sotto il dominio punico voluta e salutata attraverso gli augurali simboli della dea Tanit raffigurati a mosaico all'ingresso delle abitazioni.

Al di là di queste considerazioni di ordine "romantico" che, tuttavia costituiscono una delle attrattive più evidenti dell'area selinuntina grazie alla perfetta percettibilità del messaggio storico-monumentale, non pare esserci alcun dubbio sulla perfetta applicabilità dei canoni nominativi evidenziati dal legislatore per l'enucleazione delle potenziali aree archeologiche siciliane da destinare a parchi autonomi. Quantità, qualità, percettibilità, importanza storica, rinomanza turistica verificata dagli altissimi livelli di presenze ed introiti degli ultimi anni, sono tutti elementi che necessitano di pochi commenti data la loro macroscopicità agli occhi anche dei cosiddetti non addetti ai lavori.

Per quanto attiene all'inserimento delle Cave di Cusa nell'ambito del creando parco archeologico ciò si giustifica con quanto ricordato a proposito dell'indissolubile legame storico oltre che funzionale tra le due aree.

Considerazioni sulla perimetrazione e zonizzazione (di Paola Misuraca)

Selinunte

La perimetrazione e zonizzazione del parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa è stata già oggetto di approvazione da parte del Consiglio regionale dei beni culturali nel luglio del 2007.

In considerazione del tempo trascorso, si è ritenuto opportuno operare una revisione dei perimetri e delle diverse zone allora individuate, in considerazione di:

- imminente acquisizione al demanio regionale dell'area della necropoli di Galera Bagliazzo;
- revisione del piano paesaggistico dell'ambito 2 - Area della pianura costiera occidentale.

Le variazioni proposte lasciano immutato il perimetro complessivo del parco, come approvato dal Consiglio regionale, con esclusione delle sole zone C, per le motivazioni appresso specificate. All'interno di tale perimetro complessivo, la presente proposta distingue la zona B, indifferenziata nella versione approvata dal Consiglio, in due distinte zone B1 e B2, come di seguito meglio descritto.

La perimetrazione e zonizzazione oggi proposta prevede:

— una zona A coincidente con l'area già da decenni acquisita al demanio regionale con i seguenti decreti di esproprio per pubblica utilità:

- decreto prefettizio n. 19352/bis/Div. 4 del 30 ottobre 1974;
- decreto prefettizio n. 17149/Div. 4 del 22 gennaio 1976;
- decreto prefettizio n. 473/Div. 4 del 27 gennaio 1976;
- decreto prefettizio n. 531/Div. 4 del 27 gennaio 1976;
- decreto prefettizio n. 1265/Div. 4 del 23 febbraio 1976;
- decreto prefettizio n. 1391/Div. 4 del 23 febbraio 1976;
- decreto assessoriale n. 1979 del 21 novembre 1981.

È stata altresì inclusa nella zona A l'area delle necropoli di Galera Bagliazzo, i cui atti di esproprio sono in corso di definizione, giusto decreto di pubblica utilità n. 7962 del 12 novembre 2007, i cui termini sono stati prorogati con D.D.G. n. 2238 del 9 ottobre 2012:

— una zona B1, estesa per una fascia di 200 m di profondità a partire dai confini dell'area archeologica di cui sopra, individuata ai sensi della legge regionale n. 78/76, art. 15, lett. e).

Da tale zona, se pur comprese entro i 200 m. dai confini della zona A, restano escluse le aree individuate nello strumento urbanistico vigente come zone territoriali omogenee A (Marinella di Selinunte) e B (espansioni di Marinella);

— un'ulteriore zona, denominata B2, in atto vincolata ai sensi dell'art. 142, lett. m) del Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché parte di un più esteso vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 136 del medesimo Codice, in forza del D.A. n. 5004 del 9 gennaio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 8 del 23 febbraio 2001).

La prossimità dell'area archeologica al centro turistico di Marinella di Selinunte e a numerosi complessi turistico-ricettivi già attivi, nonché l'esistenza, all'interno della zona A, di diversi edifici (Baglio Florio, Casa del viaggiatore, ecc.) in grado di accogliere i servizi connessi all'attività del Parco (uffici, sale espositive, sala conferenze, ecc.) hanno indotto a non ritenere necessaria l'individuazione di zone C, considerato altresì che la tutela paesaggistica del territorio selinuntino è già pienamente attuata con gli strumenti ad essa propri.

Si evidenzia altresì che sono in corso di realizzazione, a cura e spese del comune di Castelvetrano, i lavori di sistemazione delle aree d'ingresso e dei parcheggi a servizio del Parco, sia sul confine est (lato Marinella di Selinunte) che su quello ovest (lato Triscina).

Si sottolinea inoltre che:

— l'area localizzata a est della zona archeologica, individuata come zona C nella perimetrazione del 2007, già fortemente urbanizzata, non è sottoposta a vincolo paesaggistico;

— l'area localizzata a ovest della zona archeologica, parimenti individuata come zona C nella perimetrazione del 2007, se pure sottoposta a tutela paesaggistica, è anch'essa fortemente antropizzata, coincidendo con parte dell'insediamento di Triscina, le cui caratteristiche urbanistico-edilizie sono ben note.

Per tali motivazioni, non vengono oggi riproposte.

Cave di Cusa

La perimetrazione proposta sostanzialmente coincide con quella già approvata dal Consiglio regionale dei beni culturali nel 2007.

Essa prevede una zona A corrispondente con l'area già da decenni acquisita al demanio regionale con decreto di esproprio per pubblica utilità n. 1324 del 4 luglio 1988.

A partire dai confini dell'area archeologica di cui sopra si estende la fascia di 200 m di profondità di cui alla legge regionale n. 78/76, art. 15, lett. e). Tale fascia è stata individuata come zona B1.

La proposta prevede inoltre un'ulteriore zona, denominata B2, facente parte di un territorio vincolato ai sensi dell'art. 136 del medesimo Codice, per effetto del D.A. n. 5488 del 5 aprile 2002 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28/2002), per la seguente motivazione:

“Preservare l'integrità delle significative molteplici valenze che caratterizzano detto territorio sede di habitat dotato di caratteri panoramici, naturalistici, geomorfologici, vegetazionali, storici, archeologici e geologici.

In particolare si fa riferimento alla presenza del complesso archeologico di fondamentale interesse scientifico costituito dalle Cave di Cusa, dal quale fu tratto il materiale calcareo utilizzato a Selinunte, che costituisce un contributo scientifico fondamentale alla storia della tecnica di lavorazione dei materiali da costruzione.

Tale presenza è in rapporto organico con importanti aree naturalistiche, testimonianze archeologiche, bagli, strutture produttive storicizzate, evidenze geologiche e botaniche che costituiscono un quadro panoramico naturale da tutelare, nella sua integrità sostanziale e non esclusivamente estetico, da possibili utilizzi incontrollati.”

Parte di quest'area ricade altresì all'interno del SIC ITA 010005 “Laghetti di Preola, Gorgi Tondi e Sciare di Mazara” e della ZPS ITA 010031 “Laghetti di Preola e Gorgi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone”. L'area del Pantano Leone è stata inoltre individuata, con D.M. del 28 giugno 2011, quale zona “RAMSAR” in quanto zona umida di rilevante interesse naturalistico. Ai soli fini della tutela e conservazione di tale zona umida, alimentata da acque reflue provenienti dal vicino depuratore già esistente rispetto alle quali si è naturalmente creato un singolare impianto di fitodepurazione, si è ritenuto di dover consentire, nel regolamento, che continui l'adduzione di tali acque reflue al Pantano Leone.

Le prevalenti pregevoli caratteristiche agro-pastorali del sito, già paesaggisticamente vincolato, nonché la compresenza di forti connotazioni naturalistiche, evidenti nella ZPS e nel SIC che interessano parte di quest'area, prudenzialmente sconsigliano - in questa fase - l'individuazione di zone C.

La perimetrazione, la zonizzazione e la regolamentazione oggi proposte trovano piena coerenza con le previsioni di pianificazione paesaggistica dell'ambito 2 - Area della pianura costiera occidentale.

Si sottolinea, infine, che già nel 2003 l'Assessorato regionale del territorio e ambiente si è espresso, con D.R.S. n. 206 del 21 febbraio 2003, circa la compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, del Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa in area individuata quali siti di importanza comunitaria, cod. ITA 010005 “Laghetti di Preola, Gorgi Tondi e Sciare di Mazara” e 010011 “Sistema dunale di Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice”.

(2013.24.1447)016

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 6 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. b), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che approva il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici denominato SIOPE;

Visto l'art. 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 che disciplina il suddetto sistema informativo;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto l'articolo 77 quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, con il quale, fermo restando, per la Regione siciliana, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, di-

sponde che l'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria, a favore della Regione siciliana, è accreditata sulle contabilità speciali infruttifere al netto delle somme cumulativamente trasferite a titolo di IRAP e di addizionale regionale all'IRPEF e delle somme spettanti a titolo di Fondo sanitario nazionale, quale risulta dall'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Vista la nota prot. n. 112587 del 28 dicembre 2012, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, nelle more dell'intesa Stato-Regioni sulla ripartizione delle disponibilità finanziarie complessive destinate al Servizio sanitario nazionale per l'anno 2013 per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, per la Regione Sicilia l'eventuale anticipazione di tesoreria sarà pari all'importo di € 323.947.893,00;

Vista la nota prot. n. 126833 del 23 dicembre 2011, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica che, in attuazione dell'art. 21, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011, sono state istituite nuove contabilità speciali di tesoreria unica per la gestione delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, individuando per la Regione Sicilia il conto TU 306694 - sezione 515 Palermo "Regione Sicilia Sanità";

Visto il modello telematico dell'8 maggio 2013, dal quale risulta che è stata accreditata sul conto corrente n. 306694 a favore della Regione Sicilia la somma di € 167.546.811,59 per anticipazione mensile S.S.N.;

Visto il D.D. n. 2088 del 9 ottobre 2012, con il quale sono stati istituiti il capitolo di entrata 4219 ed il capitolo di spesa 215217 e si è modificata la procedura di contabilizzazione delle anticipazioni mensili erogate dal Ministero dell'economia per il FSN sul conto di tesoreria unica intestato alla Regione siciliana, al fine di consentire la trasmissione alla banca dati SIOPE dell'informazione relativa all'avvenuto incasso;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere, per l'esercizio in corso, in termini di competenza, al capitolo di spesa 215217 ed al capitolo di entrata 4219, capo 11, la somma di € 167.546.811,59;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 4.2.1.5.1	- <i>Trasferimenti correnti dallo Stato per Fondo sanitario nazionale</i>	+ 167.546.811,59
di cui al capitolo		
4219	Anticipazioni sanitarie erogate dalla tesoreria dello Stato	+ 167.546.811,59
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.3.1	- <i>Fondo sanitario regionale</i>	+ 167.546.811,59
di cui al capitolo		
215217	Rimborso anticipazioni sanità	+ 167.546.811,59

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 giugno 2013.

PISCIOTTA

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 10 maggio 2001 n. 8, con il quale è stato approvato il regolamento concernente l'istituzione ed il funzionamento degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori regionali;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005 - sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 21 maggio 2005 e biennio economico 2004-2005 pubblicato nella parte prima della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, relativo al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 30 maggio 2008;

Visti, in particolare, gli articoli 87, comma 1, ed 88, comma 6, del citato contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, all'istituzione ed alla ripartizione del Fondo di Amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) per il personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, per i dipendenti in servizio presso le stazioni uniche appaltanti e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003;

Visto l'accordo ai sensi dell'articolo 88, comma 6, del contratto collettivo regionale di lavoro per il comparto non dirigenziale afferente gli addetti agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, sottoscritto in data 25 maggio 2007 ed, in particolare, il comma 3 dell'articolo 1 del suddetto accordo riguardante il personale che svolge mansioni di autista presso gli uffici di diretta collaborazione e presso l'ufficio di rappresentanza di Roma;

Vista la nota prot. n. 67807 dell'8 maggio 2013, con la quale il dipartimento regionale della funzione pubblica - servizio 16, comunica che le ulteriori somme da assegnare, in ragione d'anno e tenuto conto delle date di inquadramento, per le finalità del citato articolo 88 all'ufficio di gabinetto dell'Assessore per le risorse agricole ed alimentari, sono pari a complessivi € 50.101,67, per una dotazione di n. 3 funzionari direttivi a ciascuno dei quali è stata attribuita un'indennità annuale di € 15.500,00, di n. 1 istruttore al quale compete un'indennità annuale di € 12.900,00;

Vista la nota prot. n. 28122 del 15 maggio 2013 della ragioneria centrale competente, con la quale viene trasmessa la suindicata nota con parere favorevole;

Vista la nota prot. n. 62558 del 24 aprile 2013, con la quale il dipartimento regionale della funzione pubblica - servizio 9, comunica che le ulteriori somme da assegnare, in ragione d'anno e tenuto conto delle date di inquadramento, per le finalità del citato articolo 88 all'ufficio di gabinetto delle attività produttive, sono pari a € 11.452,92, per una dotazione di n. 1 funzionario direttivo al quale è stata attribuita un'indennità annuale di € 15.500,00;

Vista la nota prot. n. 29111 del 21 maggio 2013 della ragioneria centrale competente, con la quale viene trasmessa la suindicata nota con parere favorevole;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di procedere alla ripartizione del Fondo art. 88, comma 6, CCRL comparto non dirigenziale, iscrivendo sul pertinente articolo del capitolo 212016 gli importi comunicati con le richiamate note prot. nn. 67807/2013 e 62558/2013;

Ritenuto di apportare alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nella ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto dei tetti di spesa previsti dalla circolare n. 5 del 20 marzo 2013:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - Personale di cui al capitolo	—
212016 Spese per il trattamento accessorio del personale con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, l'ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, la "Batteria di Palazzo d'Orléans", le stazioni uniche appaltanti, per gli autisti in servizio presso l'Ufficio di Roma, e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003 (F.A.M.P.)	—
<i>Articoli</i>	
2. Gabinetto dell'Assessore regionale delle attività produttive	+ 11.452,92
10. Gabinetto dell'Assessore regionale delle risorse agricole e alimentari	+ 50.101,67
14. Somme da ripartire	- 61.554,59

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.25.1467)017

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge n. 219 del 21 ottobre 2005 che prevede "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";

Considerato che nel c/c n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - è stata accreditata in data 8 maggio 2013 la somma di € 346.116,50 con causale: "Attuazione prescrizioni su tracciabilità sangue e emoderivati";

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma complessiva di € 346.116,50 al capitolo di entrata 3500 ed al capitolo di spesa 417311, in termini di competenza;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimento dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> . . .	+ 346.116,50	
di cui al capitolo (<i>Nuova istituzione</i>)		
3500 Assegnazioni dello Stato per oneri di finanziamento delle strutture di coordinamento delle attività trasfusionali . .	+ 346.116,50	Legge 219/2005
Codici: 01.11.04 - 10.40.13 21 - V		
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.3 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i>	+ 346.116,50	
di cui al capitolo		
417311 Spese per oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento delle attività trasfusionali	+ 346.116,50	Legge n. 219/2005

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 417311 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2013 (capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.25.1468)017

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'an-

no 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32, della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto l'articolo 71 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, che prevede l'adozione di un piano di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani;

Visto il decreto ministeriale 5 aprile 2001 con il quale sono stati individuati fra i progetti presentati dalle regioni per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria di cui all'art. 71 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, beneficiari del cofinanziamento, il "Piano sanitario per la città di Palermo" ed il "Piano sanitario per la città di Catania";

Viste le note nn. 13415 e 44061, rispettivamente dell'11 febbraio 2013 e del 22 maggio 2013, dell'Assessorato regionale della salute - dipartimento pianificazione strategica con la quale chiede la riproduzione nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario corrente sul capitolo 812410 (ex cap. 832404) la somma di € 1.183.390,70 (€ 877.976,72 + € 305.413,98) quale economie realizzate sino all'esercizio finanziario 2012, in termini di competenza;

Vista la nota n. 12307 dell'1 marzo 2013 della ragioneria centrale competente, con cui viene trasmessa la suindicata nota;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo 812410 la somma di € 1.183.390,70 riproducibile per economie realizzate nel decorso esercizio finanziario, con la contemporanea riduzione di pari importo dello stanziamento del 613905:

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)
SPESA	
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - Fondi di riserva	- 1.183.390,70
di cui al capitolo	
613905 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per l'utilizzazione delle economie di spesa, ecc. (ex cap. 60763)	- 1.183.390,70
SPESA	
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SANITÀ	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 11.2.2.6.2 - Assistenza sanitaria ed ospedaliera	+ 1.183.390,70
di cui al capitolo	
812410 Contributi ai comuni di Catania e Palermo per la realizzazione di interventi per la qualificazione dell'assistenza sanitaria	+ 1.183.390,70

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 giugno 2013.

PISCIOTTA

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013 n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione, con la quale vengono indicati i tetti di spesa provvisori, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio dell'Unione europea concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che stabilisce gli obiettivi da conseguire per gli anni dal 2007 al 2013, e successive modificazioni;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione del 19 dicembre 2012 che approva la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione n. C (2008) 735 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;

Vista la delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 37;

Vista la nota dell'Assessorato risorse agricole - dipartimento interventi strutturali - prot. n. 16085 del 21 febbraio 2013, con la quale si richiede presso il dipartimento medesimo l'iscrizione per la misura 111 "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione" del PSR Sicilia 2007/2013 della dotazione finanziaria di € 1.500.000,00;

Vista la nota prot. n. 13351 del 6 marzo 2013 con la quale la ragioneria centrale competente, nel trasmettere la suindicata nota dipartimentale, esprime parere favorevole;

Vista la propria nota n. 24286 del 26 aprile 2013 con la quale si chiede all'Autorità di gestione del PSR 2007/2013 di fornire apposito "nulla osta" al fine di dare seguito alla richiesta prot. n. 16085 del 21 febbraio 2013 del dipartimento regionale interventi strutturali;

Vista la nota n. 34445 dell'8 maggio 2013, con cui il dipartimento regionale degli interventi strutturali, quale Autorità di gestione, comunica che "nullaosta" alla predetta richiesta;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030/2013, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1030/2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5 del 20 marzo 2013, citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni Competenza (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura	
TITOLO	2 - Entrate in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B. 10.2.2.6.2	- <i>Trasferimenti di capitali dall'Unione europea e relativi cofinanziamenti statali</i>	+ 1.500.000,00
di cui al capitolo	(Nuova istituzione)	
4995	Rimborsi da parte di AGEA delle somme anticipate da parte della Regione Sicilia per l'attuazione della misura 111 "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione" - linea di Azione 2 "Informazione del PSR Sicilia 2007/2013"	+ 1.500.000,00
	Codici: 021501 20 V	

DENOMINAZIONE		Variazioni Competenza (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B.10.2.2.6.99 - Altri investimenti		+ 1.500.000,00
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
543908 Spese per la realizzazione degli interventi previsti dalla misura 111 "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione" - linea di Azione 2 "Informazione del PSR Sicilia 2007/2013		+ 1.500.000,00
Codici: 260103 040201 V		

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 4995 dell'entrata incluso nella parte II dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2013 "Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui", è altresì consentita la gestione di competenza di cui all'articolo 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.25.1465)017

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32, della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio delle comunità europee, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/1999;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio delle comunità Europee recante disposizioni generali su Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione;

Visto, in particolare, l'articolo 32, comma 1, del citato regolamento CE n. 1083/2006, con cui si dispone che "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi operativi nell'ambito del quadro di riferimento strategico nazionale";

Vista la delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36, che definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio-strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il quadro strategico nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione UE il 13 luglio 2007 con decisione C (2007) 339, che prevede un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione con le strategie nazionali degli Stati membri;

Vista la delibera CIPE del 21 dicembre 2007, n. 158, di attuazione del Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 Obiettivo di cooperazione territoriale europea;

Vista la circolare n. 23 del 31 luglio 2008 del Ministero dell'economia e delle finanze concernente le procedure di gestione finanziaria degli interventi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea per la programmazione 2007-2013;

Visto il programma di cooperazione transnazionale per il periodo 2007-2013 "Programme Operationnel MED", approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6578 del 20 dicembre 2007;

Vista la nota dell'Autorità di gestione MED di Marsiglia del 22 aprile 2013, con cui comunica l'avvenuto pagamento in data 18 aprile 2013 della quota FEDER relativa alla 5ª domanda di rimborso del predetto progetto, pari a € 154.671,22 (quietanza n. 625827 del 19 aprile 2013) di cui € 138.447,17 da ripartire ai partners di progetto;

Vista la nota n. 19775 del 17 maggio 2013 del dipartimento acqua e rifiuti, con la quale si chiede l'iscrizione della somma complessiva di € 138.447,17 al fine di procedere, in qualità di capofila del progetto in argomento, al rimborso delle spese effettuate dai partners di progetto e € 16.224,05 come somme riscosse e versate a fronte del decreto di accertamento DDG n. 552 del 2 maggio 2011;

Ritenuta per quanto precede, la necessità di iscrivere al capitolo 642060 la somma di € 138.447,17 con la contemporanea variazione di pari importo del capitolo di entrata 4981, capo 16;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di atto di stabilità, contenute nella circolare n. 5 del 20 marzo 2013 citata in premessa;

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti		
TITOLO	2 - Entrate in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Trasferimento in c/capitale		
U.P.B.	5.2.2.6.2 - <i>Trasferimento di capitali dalla Unione europea e relativi cofinanziamenti statali</i>	+	138.447,17
	di cui al capitolo (Nuova istituzione)		
	4981 Assegnazioni dell'Unione europea per la programmazione degli interventi previsti nel Programma MED	+	138.447,17
	021502 V		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti		
TITOLO	1 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per investimenti		
U.P.B.	5.2.2.6.56 - <i>Programmi di sostegno alla cooperazione internazionale . . .</i>	+	138.447,17
	di cui al capitolo (Nuova istituzione)		
	642060 Somme da erogare ai partners per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma MED 2007-2013	+	138.447,17
	210109 040900 V		

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 4981 dell'entrata incluso nella parte II dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2013 "Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui", è altresì consentita la gestione di competenza di cui all'art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 giugno 2013.

PISCIOTTA

DECRETO 7 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n.47, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del tesoro - ragioneria generale della Regione, con la quale vengono indicati i tetti di spesa provvisori, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32, della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, ed in particolare gli articoli 50, 54 e 55 recanti disposizioni sui servizi fitosanitari regionali, sulle sanzioni amministrative e sulla tariffa fitosanitaria;

Visto il D.Lgs. 9 aprile 2012, n. 84, ed in particolare gli articoli 39 e 40 che stabiliscono che i servizi fitosanitari regionali sono competenti ad irrogare le sanzioni previste dal predetto decreto legislativo e gli importi derivanti dalla riscossione delle sanzioni e dall'applicazione delle tariffe fitosanitarie sono rispettivamente destinati al potenziamento delle attività dei servizi fitosanitari regionali, nonché alla copertura di eventuali costi ad esse inerenti;

Considerate le modifiche apportate all'articolo 55, comma 8-ter, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 secondo quanto dal comma 1 dell'articolo 44 del D.Lgs. n. 84/2012 decorrono dal 27 giugno 2012;

Visto l'articolo 8 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17;

Vista la nota n. 31682 del 22 aprile 2013 con la quale il dipartimento interventi strutturali chiede l'iscrizione sul capitolo di spesa 143324 delle somme introitate nell'esercizio finanziario 2012 sul capitolo di entrata 1801 "Somme dovute dagli importatori per la tassa fitosanitaria" ai sensi del D.Lgs. n. 214/2005 e n. 84/2012 e pari ad € 232.663,02;

Ritenuto di potere accogliere la su menzionata richiesta limitandola alle somme introitate sul capitolo di entrata 1801, in conto competenza, a far data dal 27 giugno 2012 al 31 dicembre 2012 per l'importo complessivo di € 74.766,74 come da prospetto allegato al presente decreto;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030/2013, le variazioni occorrenti;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1030/2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5 del 20 marzo 2013 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva		- 74.766,74
di cui al capitolo		
215703 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.		- 74.766,74

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 10.2.1.3.4 - Servizi all'agricoltura		+
di cui al capitolo (N.I.)		
143324 Spese per il potenziamento delle attività del servizio fitosanitario regionale		+
040201 040201 V		
		74.766,74
		74.766,74

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.25.1482)017

DECRETO 10 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8 della medesima;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 che modifica ed integra quanto già fissato dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità per il 2012";

Vista la decisione del Consiglio dell'Unione europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) che istituisce il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";

Vista la decisione della Commissione del 21 agosto 2007 (2007/3926/CE) recante applicazione della decisione del Consiglio 2007/435CE relativa all'adozione degli orientamenti strategici del Fondo;

Vista la decisione della Commissione del 5 marzo 2008 (2008/457/CE) recante modalità di applicazione della decisione del Consiglio 2007/435/CE, relativamente ai sistemi di gestione e di controllo degli Stati membri, alle norme di gestione amministrativa e finanziaria e all'ammissibilità delle spese per i progetti cofinanziati;

Viste le decisioni della Commissione del 4 dicembre 2008 (2008/7639/CE) di approvazione del programma pluriennale 2007-2013 e del 13 settembre 2011 (2011/6455/CE) con cui la Commissione europea ha approvato definitivamente il programma annuale 2011;

Vista l'Azione 1 del programma annuale 2011, denominata "Formazione linguistica ed educazione civica" che prevede un budget complessivo pari ad euro 18.000.000,00 di cui euro 13.500.000,00 a carico UE (Fondo FEI);

Visto il decreto del Ministero dell'interno - dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - del 6 luglio 2012, con cui a seguito di:

- approvazione da parte della Commissione del Programma pluriennale 2007-2013 (C (2008) 7639 del 4 dicembre 2008) e del programma annuale 2011 (C (2011) 6455 del 13 settembre 2011) - Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi;

- riparto da parte dell'Autorità responsabile (decreto del 24 novembre 2011) di quota parte, pari ad euro 16.000.000,00, delle risorse complessive dell'Azione 1 - Formazione linguistica ed educazione civica -, del citato Programma annuale 2011, ammontanti ad euro 18.000.000,00;

– proposta di graduatoria della “Commissione tecnica di valutazione dei progetti a valenza regionale 2011” del 6 luglio 2012,

viene approvata la graduatoria dei progetti presentati dalle Regioni e Province autonome a valere sul Programma annuale 2011 del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, come riportata nella tabella allegata, ed in particolare viene ammesso a finanziamento il progetto proposto dalla Regione siciliana - Prog. 101933 “Conoscere per sapere” per il complessivo importo di euro 356.485,00;

Vista la nota n. 28344 del 17 maggio 2013 del dipartimento lavoro, impiego, orientamento, servizi e attività formative - servizio II emigrazione ed immigrazione - con cui si chiede l'iscrizione nel bilancio della Regione, per il corrente esercizio finanziario, del contributo previsto in favore di questa Regione per la realizzazione del citato progetto n. 101933 “Conoscere per sapere” finanziato a valere sull'Azione 1 del Programma annuale 2011 per l'importo complessivo di euro 356.485,00, di cui euro 267.363,75 quale contributo comunitario ed euro 89.121,25 quale contributo pubblico nazionale, così come previsto dall'art. 3 della convenzione, di cui si allega copia, sottoscritta tra il Ministero dell'interno - dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e la Regione siciliana - Assessorato regionale famiglia, politiche sociali e lavoro, dipartimento regionale lavoro;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, le necessarie variazioni in termini di competenza, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5/2013, in premessa citata;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ENTRATA	
ASSESSORATO REGIONALE FAMIGLIA, POLITICHE SOCIALI E LAVORO	
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale lavoro, impiego, orientamento, servizi e attività formative	
TITOLO 1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 6.3.1.5.3 - <i>Trasferimenti correnti dell'Unione europea e relativi cofinanziamenti</i>	+ 356.485,00
di cui al capitolo	
(Nuova istituzione)	
3546 Assegnazioni dell'Unione europea per la realizzazione del Programma pluriennale 2007-2013 del “Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi”	+ 267.363,75
CODICI: 011101 15 V	
D. CE 435/2007;	
D. CE 3926/2007;	
D. CE 457/2008;	
D. CE 7639/2008;	
D. CE 5291/2010;	
D. CE 3425/2011;	
D. CE 6455/2011;	
(Nuova istituzione)	
3547 Assegnazioni dello Stato per la realizzazione del Programma pluriennale 2007-2013 del “Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi”	+ 89.121,25
Integrazione nomenclatore	
D. CE 435/2007;	
D. CE 3926/2007;	
D. CE 457/2008;	
D. CE 7639/2008;	
D. CE 5291/2010;	
D. CE 3425/2011;	
D. CE 6455/2011;	
SPESA	
ASSESSORATO REGIONALE FAMIGLIA, POLITICHE SOCIALI E LAVORO	
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale lavoro, impiego, orientamento, servizi e attività formative	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 6.3.1.3.1 - <i>Emigrazione ed immigrazione</i>	+ 356.485,00

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
di cui al capitolo <i>(Modifica denominazione)</i>	
313722 Spese per la realizzazione dell'Azione 1 del Programma pluriennale 2007-2013 del "Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi" Integrazione nomenclatore: D. CE 6455/2011;	+ 356.485,75

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.25.1464)017

DECRETO 12 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale dell'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la legge n. 123 del 4 luglio 2005, che detta "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia";

Visto in particolare, l'articolo 4 della stessa legge che prevede la somministrazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche, ospedaliere e di altre strutture pubbliche;

Considerato che nel c/c n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana - sanità, risulta accreditata in data 13 maggio 2013 la somma di € 99.797,93 per le finalità di cui all'articolo 4, con causale: "Somministrazione pasti ai celiaci";

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma di € 99.797,93 al capitolo di entrata 3503 ed al capitolo di spesa 417326, in termini di competenza;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 giugno 2013, e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 11.3.1.5.2 - <i>Trasferimento dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> . . .	+ 99.797,93	

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
di cui al capitolo		
3503 Assegnazioni dello Stato per interventi diretti alla protezione dei soggetti affetti da celiachia	+ 99.797,93	
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.3 - Protezione ed assistenza sociale	+ 99.797,93	
di cui al capitolo		
417326 Somme da erogare alle strutture pubbliche, scolastiche ed ospedaliere che nelle mense provvedono alla somministrazione di pasti senza glutine su richiesta degli interessati .	+ 99.797,93	L. 123/2005

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 417326 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2013 (capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.
Palermo, 12 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.25.1472)017

DECRETO 12 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n.70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, art. 12, comma 2, lett. b), che prevede il finanziamento a carico del Ministero della sanità di iniziative previste da leggi nazionali o dal piano sanitario nazionale riguardanti programmi speciali di interesse a rilievo interregionale o nazionale per ricerche e sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie;

Visto l'articolo 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, con cui viene istituito nel bilancio della Regione un fondo per far fronte a cofinanziamenti regionali;

Vista la nota n. 74664 dell'11 ottobre 2012, con la quale l'Assessorato della salute - area interdipartimentale 6 chiede il finanziamento, per le annualità 2009-2010, rispettivamente di € 746.500,00 e € 422.00,00, della compartecipazione regionale alla ricerca sanitaria finalizzata, pari al 50% della spesa complessiva per un importo pari a € 1.169.400,00;

Vista la nota n. 71070 dell'11 dicembre 2012, con la quale questo servizio ha inoltrato la suddetta richiesta alla segreteria della Giunta regionale per l'autorizzazione all'utilizzo del Fondo (capitolo 613924) istituito nel bilancio della Regione in attuazione dell'articolo 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, destinato al cofinanziamento regionale per far fronte agli oneri a carico della Regione di cui sopra;

Vista la delibera di Giunta n. 488 del 18 dicembre 2012, nella quale si autorizza l'utilizzo del fondo destinato ai cofinanziamenti regionali in attuazione alla succitata legge;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo 417328 "Cofinanziamento di programmi speciali per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie", presso il dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico, la somma complessiva di € 1.169.400,00 con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 613924;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, la necessaria modifica per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti modifiche:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in c/capitale		
U.P.B. 4.2.2.8.3 - <i>Fondi di riserva</i>	- 1.169.400,00	
di cui al capitolo		
613942 Fondo da utilizzarsi per i cofinanziamenti regionali	- 1.169.400,00	
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 2 - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per investimenti di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.5 - <i>Valutazione dei servizi</i>	+ 1.169.400,00	
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
417328 Spese per il cofinanziamento di programmi speciali per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie	+ 1.169.400,00	D.lgs 502/1992
Codici: 04.02.03 - 07.05.00		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 12 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.25.1470)017

DECRETO 17 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013/2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale vengono indicati i tetti di spesa provvisori, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11 dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la convenzione stipulata fra il Corpo forestale della Regione siciliana e l'Assemblea regionale siciliana in data 13 ottobre 2011 per l'istituzione di un servizio di protezione e sorveglianza dei Palazzi Parlamentari e delle aree esterne di pertinenza dei Palazzi;

Considerato che in base alla predetta convenzione sono state incamerate sul capitolo 1803 dell'entrata del bilancio della Regione le somme di € 22.500,00 (quietanza n. 39198/2013) ed € 4.850,00 (quietanza n. 39199/2013) quali oneri a carico dell'Assemblea regionale siciliana da corrispondere al Corpo forestale per il servizio prestato;

Vista la nota prot. n. 74464 del 5 giugno 2013, con la quale il dipartimento Comando Corpo forestale chiede l'iscrizione in bilancio delle predette somme;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10/2013, le variazioni occorrenti;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 10/2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5/2013 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
RUBRICA 4 - Comando del Corpo forestale della Regione siciliana		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 12.4.1.5.4 - <i>Altri trasferimenti correnti</i>	+	27.350,00
di cui al capitolo		
1803 somme dovute dall'Assemblea regionale siciliana per il servizio di sorveglianza e protezione della sede parlamentare ad opera del Corpo forestale della Regione siciliana a seguito della stipula della Convenzione del 13 ottobre 2011	+	27.350,00
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
RUBRICA 4 - Comando del Corpo forestale		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 1 - Spese di funzionamento		
U.P.B. 12.4.1.1.1 - <i>Personale</i>	+	27.350,00
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
150029 Spese per il personale impiegato per il servizio di sorveglianza e protezione presso l'Assemblea regionale siciliana in attuazione della convenzione del 13 ottobre 2011 . Codici: 010101 - 010301 - V	+	27.350,00

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 150029, incluso nella parte II dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2013 "Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui", è altresì consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente articolo 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 giugno 2013.

PISCIOTTA

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

DECRETO 17 giugno 2013.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuati degli interventi 1, 2, e 3 delle Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana, nell'ambito dell'Accordo sottoscritto in data 15 novembre 2011, ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in attuazione dell'Intesa, sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Regione siciliana del 28 febbraio 1979, n. 70, concernente l'approvazione del T.U. delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

Vista la legge regionale 23 marzo 1971, n. 7 e successive modifiche;

Vista la legge regionale 9 gennaio 2013, n. 1, pubblicata nel supplemento ordinario (n. 1) alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 2 dell'11 gennaio 2013 – concernente l'autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 2013. Disposizioni diverse in materia di personale;

Visto l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il "Fondo per le politiche giovanili";

Considerato che l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2, 3 e 5";

Visto l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, con il quale si prevede che, in sede di Conferenza unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;

Vista l'Intesa sancita, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 (come modificata dalle intese sancite in data 7 luglio 2011 e 13 ottobre 2011) sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili" - E.F. 2010 - relativamente alla quota parte a livello regionale e locale, di cui all'allegato 1 - repertorio atti n. 101/CU 7 ottobre 2010;

Vista la nota prot. n. 46018 del 28 ottobre 2011 del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, con la quale è stata trasmessa, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù, la deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 17 ottobre 2011, avente ad oggetto "Art. 88, commi 1 e 2, legge regionale 26 marzo 2002, - Cofinanziamento "Giovani protagonisti di sé e del territorio" da realizzare in Sicilia d'intesa con il "Dipartimento della gioventù", riportante l'ammontare del cofinanziamento regionale, pari ad € 1.1473.878,43, a valere

sul Fondo di cui all'art. 88 della legge sopra menzionata, unitamente alla bozza dell'accordo con i relativi allegati;

Visto l'accordo, sottoscritto in data 15 novembre 2011, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 - n. 241, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in attuazione dell'intesa, sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, con specifico riferimento alle risorse destinate alla Regione siciliana, con il quale si conviene che il programma degli interventi, costituito complessivamente da sei linee di intervento, ivi previsti nell'allegato 1 Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)", ha un valore complessivo di € 4.912.928,11 di cui € 3.439.049,68 quali risorse statali a valere sul Fondo nazionale politiche giovanili per l'anno 2010 ed € 1.473.878,43 quali risorse regionali;

Preso atto che il Dipartimento della gioventù, al fine di dare attuazione al decreto del Ministro della gioventù del 18 ottobre 2010, registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 2010, reg. 19, fg. 312, concernente il riparto delle risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2010, ha puntualmente provveduto ad impegnare contabilmente, a favore della Regione Sicilia, a valere sull'esercizio finanziario 2010, l'importo di € 3.439.049,68;

Visto il programma degli interventi, previsti nell'allegato 1 Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)", facente parte integrante del sopramenzionato accordo, nel quale sono state individuate, dalla Regione Sicilia, le tre linee di intervento prioritarie denominate Intervento "Giovani talenti" - Cod. 01, Intervento "Tradizionalmente" - Cod. 2, Intervento "Giovani e legalità" - Cod. 3, finalizzate principalmente a promuovere i giovani talenti della Regione siciliana, a rivitalizzare i contesti urbani, dal punto di vista economico, sociale ed ambientale ed ad avviare azioni di sensibilizzazione, rivolte al mondo giovanile, sui valori e sul rispetto delle regole di convivenza civile e sulla tolleranza;

Constato che le risorse finanziarie pubbliche, destinate alle suddette linee di intervento prioritarie, di cui al presente avviso pubblico, sono così ripartite per linee di intervento:

- Intervento 1 "Giovani Talenti" - Cod. 01 - € 1.150.000,00 di cui € 800.000,00 a valere sul Fondo nazionale Politiche Giovanili ed € 350.000,00 quali risorse regionali;

- Intervento 2 "Tradizionalmente" - Cod. 02 - € 700.000,00 di cui € 500.000,00 a valere sul Fondo nazionale Politiche Giovanili ed € 200.000,00 quali risorse regionali;

- Intervento 3 "Giovani e legalità" - Cod. 03 - € 800.000,00 di cui € 600.000,00 a valere sul Fondo nazionale Politiche Giovanili ed € 200.000,00 quali risorse regionali;

Preso atto che le risorse finanziarie pubbliche destinate alle sopraccitate linee di intervento prioritarie, di cui al presente avviso pubblico, sono complessivamente pari ad € 2.650.000,00 di cui € 1.900.000,00 a valere sulle risorse assegnate dallo Stato e derivanti dal riparto del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2010 ed € 750.000,00 a valere sul Fondo di cui all'art. 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 quale cofinanziamento della Regione siciliana;

Visto il D.D.G. n. 587 del 6 maggio 2013, che approva l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti attuativi degli interventi 1, 2 e 3 come sopra indicati;

Rilevato che per errori materiali il sopra menzionato D.D.G. n. 587 riporta alcune inesattezze;

Ritenuto necessario con il presente provvedimento revocare il D.D.G. n. 587 del 6 maggio 2013 per apportare le relative correzioni e procedere all'approvazione dell'avviso pubblico di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente determinazione, ciò al fine di definire i requisiti soggettivi ed oggettivi per accedere al finanziamento in oggetto nonché i criteri, le modalità e le procedure di valutazione dei progetti pervenuti;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate nel testo allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, le direttive per l'attuazione delle tre linee di intervento prioritarie denominate Intervento "Giovani talenti" - Cod. 01, Intervento "TradizionalMENTE" - Cod. 02, Intervento "Giovani e legalità" - Cod. 03, previste nell'allegato 1 all'accordo, sottoscritto in data 15 novembre 2011, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 - n. 241, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in attuazione dell'intesa, sancita in

sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, con specifico riferimento alle risorse destinate alla Regione siciliana, nonché tutti gli allegati collegati e funzionali alla presentazione delle proposte.

Art. 2

I progetti approvati costituiranno parte integrante dell'accordo in argomento e i relativi oneri finanziari graveranno sugli stanziamenti previsti nello stesso in relazione alle Schede Intervento: "Giovani talenti" - Cod. 01, "TradizionalMENTE" - Cod. 2 e "Giovani e legalità" -- Cod. 3.

Art. 3

Il D.D.G. n. 587 del 6 maggio 2013 è revocato.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito ufficiale della Regione Sicilia all'indirizzo www.regione.sicilia.it/famiglia.

Palermo, 17 giugno 2013.

BULLARA

(2013.25.1480)132

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Accordo sottoscritto in data 15 novembre 2011, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 - n.241, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e la Regione siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in attuazione dell'intesa, sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, per la realizzazione del programma di interventi, in materia di politiche giovanili, di cui alle Schede Intervento **"Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)**.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2, e 3 delle Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.

Art. 1

Finalità generali e oggetto dell'avviso

La Regione siciliana, come altre Regioni del Mezzogiorno, si trova ancora oggi a registrare un ritardo considerevole sul piano dello sviluppo territoriale rispetto al resto d'Italia e soprattutto rispetto alle altre regioni europee, nonostante il recente recupero su alcuni importanti parametri socio-economici (produttività, lavoro, legalità) a cui si è assistito nell'ultimo quinquennio in ambito regionale.

In questo contesto, in data 15 novembre 2011, è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 - n. 241, l'Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, in attuazione dell'intesa, sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, per la realizzazione del programma di interventi, in materia di politiche giovanili, di cui alle Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani).

L'intero accordo vuole riconoscere il giusto spazio al talento, al merito, alle capacità ed alla forza delle giovani generazioni per fare dei giovani il principale elemento di trasformazione dei propri contesti locali.

Nelle Schede intervento, che compongono il progetto "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani) e costituiscono parte integrante dell'accordo, sono state individuate complessivamente sei linee di intervento di cui tre rientranti nelle aree prioritarie, individuate dall'intesa sancita in sede di Conferenza unificata in data 7 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, e tre individuate dalla Regione Siciliana in continuità alle azioni già avviate in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Giovani protagonisti di sé e del territorio" ed a integrazione di altri interventi finanziati a valere delle risorse del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il presente avviso pubblico riguarda le tre linee di intervento prioritarie del sopra menzionato accordo sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù e la Regione siciliana - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali.

Le tre linee di intervento prioritarie sono denominate "Giovani talenti", "TradizionalMENTE", e "Giovani e legalità".

Si tratta di interventi che vogliono principalmente:

- promuovere i giovani talenti della Regione siciliana mediante l'organizzazione di momenti di aggregazione nel campo culturale, artistico e musicale;
- rivitalizzare i contesti urbani, dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, tramite il supporto di laboratori intesi come luoghi di trasferimento di saperi ed apprendimento nei campi dell'artigianato, dello sviluppo eco-sostenibile, della cultura e delle nuove tecnologie;
- avviare azioni di sensibilizzazione, rivolte al mondo giovanile, sui valori e sul rispetto delle regole di convivenza civile e sulla tolleranza.

Il presente avviso pubblico si propone da un lato di sostenere il protagonismo dei giovani siciliani che, attraverso le loro idee originali, i loro talenti ed i loro saperi, possono tramutare le loro conoscenze, esperienze e competenze in progetti ed iniziative che apportino un valido contributo alla crescita della Regione siciliana e dall'altro di offrire ai giovani siciliani l'opportunità di attivare ed integrare percorsi di formazione sociale e culturale che favoriscano l'autodeterminazione ed una vita indipendente.

Mediante il presente avviso pubblico saranno selezionate le migliori proposte progettuali per il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- valorizzazione, promozione e sostegno della creatività e dei talenti dei giovani siciliani favorendo lo sviluppo dell'associazionismo giovanile;
- valorizzazione delle capacità creative ed innovative dei giovani siciliani, promuovendo la cultura d'impresa artigianale, la promozione della trasmissione del patrimonio socio-economico, storico, ambientale, attraverso forme innovative volte a diffondere saperi e competenze tra le nuove generazioni e sviluppando il senso di appartenenza dei giovani al proprio territorio;
- promozione della cultura della legalità fra i giovani siciliani anche attraverso la crescita della cultura sportiva ed il contrasto delle discriminazioni e della violenza.

Art. 2

Linee di intervento

Al fine di realizzare gli obiettivi, di cui all'art. 1 del presente avviso pubblico, verranno finanziate le seguenti linee di intervento:

Intervento 1 "Giovani Talenti" - *Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani* -

Mira a sostenere la creatività giovanile attraverso il riconoscimento dei linguaggi, delle diverse forme espressive delle nuove generazioni e il supporto ai giovani talenti, sviluppandone anche le competenze relazionali, informatiche, linguistiche, cognitive, ecc. per favorire la crescita socio-culturale.

Si intende sostenere attività di animazione territoriale promossa dai giovani come ad esempio: produzioni di spettacoli di musica, teatro, danza, prodotti letterari, di grafica, fotografia, cinema, audiovisivi, festival, manifestazioni culturali, nonché altre produzioni riguardanti la performance art. Potranno altresì essere realizzati progetti giovanili per l'accompagnamento alla produzione di spettacoli di musica, teatro, danza o di prodotti come opere discografiche, letterarie, cinematografiche, audiovisive, festival o manifestazioni culturali, progetti di autoproduzione nell'ambito della comunicazione e dell'informazione finalizzata alla partecipazione e cittadinanza attiva (ad es. siti web, produzione giornali, web tv e radio). Saranno privilegiate le produzioni orientate a proporre i linguaggi delle contemporaneità nonché la sperimentazione, soprattutto se facenti ricorso all'uso delle tecnologie informatiche e dei moderni strumenti di diffusione e comunicazione.

Intervento 2 "TradizionalMENTE" - *Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale* -

Mira a valorizzare le capacità creative ed innovative dei giovani siciliani attraverso azioni informative e formative sul mondo del lavoro, attraverso il sostegno alla creazione di impresa di tipo artigianale. Si dovrà altresì promuovere la cultura di impresa artigianale, in modo da favorire la trasmissione del patrimonio socio-economico, storico, ambientale, locale attraverso forme innovative volte a diffondere saperi e competenze tra le nuove generazioni che sviluppino il senso di appartenenza dei giovani al proprio territorio, mediante la sua scoperta e valorizzazione, la conoscenza del profilo storico, urbanistico ed ambientale, nonché la promozione di progetti volti a favorirne la tutela e la valorizzazione.

Si intende sostenere iniziative di promozione dell'artigianato, della coltivazione tradizionale del prodotto locale, della produzione enogastronomica.

Tra le attività che potranno essere promosse, si prevedono: vetrina della sapienza artigiana "il sapere della mano" da attuarsi presso i musei locali e le istituzioni culturali del territorio e le università; attività di stage in piccole imprese artigiane presso le quali i giovani possano sperimentare l'applicazione di un loro modello produttivo e di innovazione; promozione di itinerari dell'artigianato, della coltivazione tradizionale del prodotto locale e della produzione enogastronomica di qualità, anche da attuarsi tramite laboratori.

Intervento 3 "Giovani e legalità" - Promozione della cultura della legalità fra i giovani -

Mira ad educare i giovani ai valori civili e al rispetto dei diritti riconosciuti alla persona umana, a contribuire alla formazione dei giovani come comunità educante ed educativa, a promuovere un'autentica educazione alla convivenza civile e democratica, aiutando i giovani a costruire il proprio futuro mediante scelte consapevoli e responsabili, a sensibilizzare i giovani rispetto alle scelte quotidiane basate sui valori della giustizia, della legalità, dell'equità sociale, della tolleranza, rispetto delle regole, ecc., anche riqualificando spazi sottratti alla criminalità organizzata per promuoverne l'utilizzo a scopi sociali.

Si intende sostenere iniziative che promuovano nei giovani la cultura della legalità anche attraverso la crescita della consapevolezza dei diritti, il contrasto delle discriminazioni e della violenza. Particolare attenzione sarà posta a quelle iniziative che prevedano la valorizzazione di spazi sottratti alla criminalità organizzata. In particolare saranno finanziate anche azioni a carattere produttivo, culturale e sociale, che utilizzino beni confiscati alla mafia.

Art. 3

Soggetti proponenti

L'avviso è rivolto a giovani residenti in Sicilia di età ricompresa tra i 18 ed i 36 anni non compiuti alla data di pubblicazione dell'avviso.

Le tre linee di intervento (linea di Intervento 1 "Giovani talenti", linea di Intervento 2 "TradizionalMENTE" e linea di Intervento 3 "Giovani e legalità") sono rivolte sia ai soggetti di cui al Capo secondo e al Capo terzo del Titolo secondo del codice civile già costituiti (in forme associative, di consulte giovanili, etc.) sia ai gruppi informali non ancora costituiti.

Si potrà presentare, pena l'esclusione, soltanto una richiesta di finanziamento per una sola linea di intervento.

Associazioni/consulte giovanili:

Potranno presentare richiesta di finanziamento i soggetti legalmente costituiti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente avviso pubblico nonché i giovani cittadini, residenti in Sicilia alla data di pubblicazione dell'Avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, organizzati in gruppi informali.

Per associazione giovanile si intende un ente non profit, avente sede sociale e operativa in Sicilia, i cui soci siano prevalentemente giovani con età compresa tra 18 anni e 36 anni non compiuti alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e il cui organo di amministrazione sia costituito in maggioranza da giovani di 36 anni non compiuti e il cui presidente sia un giovane di età compresa tra i 18 ed i 36 anni non compiuti. La maggioranza dei soci deve avere la residenza in Sicilia. L'associazione giovanile dovrà possedere esperienza nella materia oggetto del progetto per il quale richiede il finanziamento.

Ciascuna associazione giovanile può presentare una sola domanda.

Gruppo informali:

Potranno presentare richieste di finanziamento tutti i giovani residenti o domiciliati da almeno tre anni in Sicilia alla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, organizzati in gruppi informali composti almeno da un minimo di 2 persone. I candidati dovranno aver compiuto i 18 anni di età e non aver compiuto i 36 anni alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Dovranno possedere un'esperienza almeno triennale nella materia oggetto del progetto per il quale richiedono il finanziamento o avere un diploma/titolo di studio attinente con l'oggetto del progetto per il quale richiedono il finanziamento.

Ciascun giovane può partecipare ad un solo gruppo informale che presenta la domanda e non può ricoprire ruoli direttivi all'interno di altre associazioni e/o consulte giovanili che presentano domanda di finanziamento a valere sul presente avviso.

I requisiti di residenza/domicilio e di età devono essere posseduti, a pena di esclusione della domanda, da tutti i componenti del gruppo informale. In caso di approvazione del progetto, per ottenere il finanziamento, i gruppi informali si impegnano a costituirsi in una nuova associazione non profit a propria scelta, idonea a realizzare le attività previste dal progetto proposto.

La nuova associazione dovrà avere sede legale in Sicilia e dovrà essere costituita esclusivamente dagli stessi componenti del gruppo informale che ha presentato la domanda. Tale composizione non potrà essere modificata nel corso della durata del progetto se non, in casi eccezionali e per motivate e documentate esigenze (forza maggiore, cambio di residenza), previa formale autorizzazione da parte del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

Sono richiesti ai partecipanti, a pena di esclusione, i requisiti previsti dalla legge per l'ammissione ai finanziamenti pubblici.

Possono essere partner dei soggetti proponenti (sia dei gruppi informali che delle associazioni), enti pubblici ed enti privati non profit e/o profit sia locali che nazionali ed internazionali che contribuiscono all'attività dei promotori mettendo a disposizione strutture, attrezzature, personale esperto, risorse economiche, sedi e ogni altro supporto senza alcuna previsione di corrispettivo o rimborso spese in favore dei partner. Ove prevista la previsione di corrispettivi o rimborsi per i partner, il progetto sarà ritenuto non ammissibile a finanziamento ed escluso. Le partnership verranno attestate mediante allegazione alla domanda di partecipazione di documenti sottoscritti dai rappresentanti legali dell'ente/organizzazione partner (lettere d'intenti, lettere di interesse, lettere di gradimento, atti deliberativi, etc.) dai quali sia possibile evincere la natura e le modalità della collaborazione a sostegno delle attività dei proponenti.

Non possono partecipare al presente avviso i soggetti già beneficiari di finanziamento a valere sull'Azione 7 dell'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio" (sottoscritto in data 1 agosto 2008 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento della Gioventù, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico e la Regione siciliana) decaduti dal finanziamento (a seguito di provvedimento di revoca o di rinuncia).

I soggetti già beneficiari di finanziamenti a valere sull'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio" o di altri finanziamenti pubblici possono partecipare al presente avviso, ma saranno favoriti i soggetti che non abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici anche a valere sull'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio".

L'Amministrazione potrà procedere alle verifiche sulle dichiarazioni fornite dai partecipanti/beneficiari di cui al successivo art. 6.

Art. 4

Destinatari delle iniziative

In linea di massima le iniziative promosse dai beneficiari del presente avviso (di età tra i 18 ed i 36 anni non compiuti) devono essere rivolte prevalentemente a giovani di età compresa tra i 14 ed i 36 anni non compiuti che vivono in Sicilia. Sono state individuate fasce d'età specifiche per ogni linea di intervento. Nello specifico:

Intervento 1 "Giovani Talenti" - Valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani: giovani di età compresa tra i 14 ed i 24 anni non compiuti;

Intervento 2 "TradizionalMENTE" - Aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale: giovani di età compresa tra i 18 ed i 36 anni non compiuti;

Intervento 3 "Giovani e legalità" - Promozione della cultura della legalità fra i giovani: giovani di età compresa tra i 14 ed i 30 anni non compiuti.

Tutte le attività dovranno svolgersi prevalentemente in Sicilia.

Art. 5

Durata delle attività progettuali e risorse finanziarie disponibili

Le attività progettuali, in relazione alle linee di intervento, dovranno avere la seguente durata:

- **Intervento 1 "Giovani talenti"**: durata minima 6 mesi - durata massima 8 mesi;
- **Intervento 2 "TradizionalMENTE"**: durata minima 6 mesi - durata massima 8 mesi;
- **Intervento 3 "Giovani e legalità"**: durata minima 6 mesi - durata massima 12 mesi.

Le risorse pubbliche destinate alle linee di intervento, di cui al presente avviso pubblico, sono complessivamente pari ad € 2.650.000,00 di cui € 1.900.000,00 a valere sulle risorse assegnate dallo Stato e derivanti dal riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili"-2010 ed € 750.000,00 a valere sul Fondo di cui all'art. 88 della legge regionale 26 marzo 2002 n. 2 quale cofinanziamento della Regione siciliana.

Le suddette risorse sono suddivise per linee di intervento:

- **Intervento 1 "Giovani TalentI"** - € 1.150.000,00 (€ 800.000,00 risorse FPG - € 350.000,00 risorse regionali);
- **Intervento 2 "TradizionalMENTE"** - € 700.000,00 (€ 500.000,00 risorse FPG - € 200.000,00 risorse regionali);
- **Intervento 3 "Giovani e legalità"** - € 800.000,00 (€ 600.000,00 risorse FPG - € 200.000,00 risorse regionali).

Saranno redatte tre graduatorie, una per ogni linea di intervento.

Art. 6

Modalità e termini di presentazione della domanda

La richiesta di finanziamento dovrà essere presentata attraverso gli appositi documenti allegati al presente avviso e scaricabili dal sito www.regione.sicilia.it/famiglia. Tali allegati constano di:

- 1) Modulo di domanda di finanziamento (Allegato 1);
- 2) Curriculum vitae (allegato 2a per l'associazione o la consulta giovanile o allegato 2b per i singoli soggetti nel caso di gruppi informali);
- 3) Informativa sul trattamento dei dati (allegato 3).
- 4) Formulario (allegato 4), compilato in ogni sua parte specificando la linea dell'intervento per la quale si richiede il finanziamento;
- 5) Piano finanziario (allegato 5).

La domanda di finanziamento, in busta/plico, può essere presentata a mano, al Servizio Protocollo Informatico - URP del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, sito a Palermo in via Trinacria nn. 34/36, ovvero presentata, a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, oppure presentata, mediante agenzia di recapito autorizzata, alla Regione Sicilia - Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Servizio 6 - U.O. 1, a pena d'inammissibilità e di esclusione, entro le ore 12,00 del sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Il recapito tempestivo della busta/plico rimane, in ogni caso, ad esclusivo rischio del mittente. Non farà fede la data di spedizione della busta/plico, indicata dal timbro postale/agenzia di recapito, contenente la documentazione, ma farà fede la data e l'orario di arrivo presso il Servizio Protocollo Informatico - URP del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

Le buste/plichi che dovessero pervenire oltre la data e l'ora sopra indicati non verranno presi in considerazione. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione delle domande non pervenute o pervenute oltre i termini previsti, a causa di eventuali disguidi di trasmissione o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore ed in ogni caso l'Amministrazione non è tenuta ad effettuare alcuna indagine in ordine ai motivi di ritardo e/o mancato recapito della busta/plico.

La busta/plico, a pena d'inammissibilità, deve essere chiusa e siglata sui lembi di chiusura e deve recare all'esterno le seguenti indicazioni:

- a) l'intestazione del mittente, nel caso di gruppo informale, l'indicazione, a pena d'esclusione, del soggetto referente;
- b) sede legale, recapito telefonico e/o fax del mittente (in caso di gruppo informale del referente);
- c) Avviso pubblico "CreAZIONI giovani" e la linea di intervento cui si intende partecipare;
- d) la dicitura "NON APRIRE".

La busta/plico dovrà contenere, a pena d'esclusione, la seguente documentazione, sia in formato cartaceo sia su supporto digitale (cd rom, pen drive, ecc):

- Modulo di domanda di finanziamento (allegato 1);
- copia fotostatica di un documento di identità, chiara e leggibile, in corso di validità del referente del gruppo informale o del rappresentante legale dell'associazione o della consulta giovanile, datata e firmata;
- Curriculum vitae dell'associazione/consulta giovanile o curriculum vitae di ciascun membro del gruppo informale, secondo la modulistica allegata al presente avviso pubblico (allegato 2a per l'associazione/consulta giovanile o allegato 2b per i singoli soggetti nel caso di gruppi informali);
- Informativa sul trattamento dei dati (allegato 3);
- eventuali documenti di partnership debitamente sottoscritti come previsti dall'art. 3 del presente avviso pubblico.

A parte, all'interno della busta/plico, dovrà essere prodotta un'altra busta recante l'intestazione del mittente contenente sia in formato cartaceo sia su supporto digitale (cd rom, pen drive, ecc):

- il Formulario (allegato 4), siglato, a pena d'esclusione, in ogni pagina e sottoscritto all'ultima pagina con firma per esteso e in modo leggibile dal legale rappresentante dell'associazione/consulta giovanile o dal referente del gruppo informale;
- il Piano finanziario (allegato 5) siglato, a pena d'esclusione, in ogni pagina e sottoscritto all'ultima pagina con firma per esteso e in modo leggibile dal legale rappresentante dell'associazione/consulta giovanile o dal referente del gruppo informale.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di verificare in qualsiasi momento, anche successivamente all'approvazione delle graduatorie, la veridicità dei dati indicati nella documentazione trasmessa dai soggetti proponenti e di richiedere in qualsiasi momento la trasmissione della documentazione comprovante quanto dichiarato dagli stessi. Le dichiarazioni sostitutive di notorietà e di certificazione, rese dai soggetti proponenti, possono essere sottoposte a controlli, da parte dell'Amministrazione regionale, secondo le modalità e condizioni previste dal D.P.R. n. 445/2000. Qualora, dai controlli effettuati ai sensi del D.P.R. 445/2000, sia accertata la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le norme penali vigenti in materia, è disposta l'esclusione dalle graduatorie approvate e, allorché già erogato, l'immediata revoca del finanziamento concesso.

Art. 7

Selezione dei progetti

Il competente Servizio/U.O. di questo dipartimento, valuterà preliminarmente la sussistenza dei requisiti formali di ammissibilità delle domande di finanziamento sulla base di quanto previsto ai precedenti artt. 3 e 6 del presente avviso pubblico.

Le domande di finanziamento ritenute accoglibili saranno valutate nel merito da un Nucleo di valutazione, avente al suo interno componenti facenti parte dei ruoli regionali, nominato con provvedimento del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali. La valutazione di merito delle proposte progettuali avverrà attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri indicati di seguito.

CRITERI DI VALUTAZIONE		Punti Min-Max	Max Punti
A	CARATTERISTICHE DEL GRUPPO INFORMALE O DELL'ASSOCIAZIONE/CONSULTA		
A1	Coerenza del profilo di studi col progetto (laurea/diploma), attitudinale, professionale e di esperienza dei partecipanti o dell'associazione con l'oggetto della proposta progettuale	0-15	20
A2	Se il soggetto proponente è un gruppo informale	3	
A3	Non aver ottenuto alcun finanziamento pubblico	2	
B	QUALITÀ DEL PROGETTO		
B1	Conoscenza del contesto territoriale e settoriale di riferimento	0-2	20
B2	Chiarezza nella definizione degli obiettivi	0-8	
B3	Presenza di indicatori verificabili e del loro raggiungimento	0-4	
B4	Articolazione coerente e realistica delle risorse e delle attività operative	0-3	
B5	Coerenza nel rapporto tra gli obiettivi indicati, le risorse impiegate e l'organizzazione prevista	0-3	
C	FATTIBILITÀ ED EFFICACIA ATTESA		
C1	Realizzazione dell'idea proposta e presenza di fattori chiave che ne rafforzino la fattibilità, in relazione con i vincoli e le criticità tipiche del settore di intervento	0-4	10
C2	Disponibilità di luoghi, strumenti, risorse, partner, per la realizzabilità del progetto	0-6	
D	INNOVATIVITÀ		
D1	Innovatività dell'idea rispetto allo stato delle conoscenze, al territorio ed al contesto nel quale interviene, rispetto a pregresse esperienze e all'ambito al quale si rivolge	0-10	10
E	CONTEMPORANEITÀ		
E1	Utilizzo sperimentale delle tecnologie informatiche, di moderni strumenti di linguaggio, diffusione e comunicazione	0-10	10
F	APPORTO ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO		
F1	Capacità del progetto di contribuire allo sviluppo sociale, economico e territoriale della comunità sulle quali interviene	0-6	10
F2	Ambito territoriale	0-4	
G	FOLLOW - UP		
G1	Prospettive di continuità e sviluppo dell'idea progettuale, soluzioni per il reperimento di nuove risorse, la prosecuzione delle attività (ripetibilità c.d. interna)	0-15	20
G2	Utilizzo attraverso la diffusione dei risultati, il rafforzamento degli effetti attesi dai progetti (ripetibilità esterna - mainstreaming)	0-5	
TOTALE			100

I finanziamenti saranno assegnati ai progetti utilmente collocati nella graduatoria per ciascuna linea di intervento determinata sulla base dei criteri di valutazione di cui alla tabella precedente, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Non saranno in ogni caso finanziati i progetti che abbiano raggiunto un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di 70/100. A parità di punteggio ottenuto, prevarrà il gruppo informale sull'associazione. In caso di parità tra i gruppi informali o tra le associazioni, prevarrà il soggetto con l'età media dei partecipanti più bassa.

Sulla base dei punteggi assegnati, il dirigente generale del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, con proprio decreto, approverà le graduatorie indicando: i progetti ammissibili e finanziati; ammissibili ma non finanziati; non ammissibili; esclusi.

Gli elenchi dei progetti saranno resi noti sul sito www.regione.sicilia.it/famiglia e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana l'avviso relativo alla pubblicazione nel sito della Regione siciliana.

La comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana di avvenuta pubblicazione nel sito istituzionale della Regione costituirà notifica a tutti gli interessati ai sensi di legge.

I contenuti delle proposte progettuali, compresi gli allegati, restano di proprietà dei proponenti e saranno trattati in conformità con gli obblighi di riservatezza a cui è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Il dipartimento si riserva la facoltà di utilizzare per scopi divulgativi - strettamente legati alle finalità dell'accordo - i dati identificativi, i recapiti e la descrizione sintetica dei progetti e dei beneficiari dei finanziamenti.

Art. 8

Modalità di erogazione e di rendicontazione del finanziamento, spese ammissibili

Ciascuna proposta progettuale deve prevedere una spesa a valere sui fondi dell'accordo non inferiore a € 15.000,00 I.V.A. compresa, e il finanziamento massimo non può essere superiore a € 20.000,00 I.V.A. compresa. Non è richiesta una quota di cofinanziamento.

L'erogazione del finanziamento è prevista con le seguenti modalità:

- il 75% in anticipo, successivamente all'approvazione della graduatoria dei progetti finanziabili, previo atto di impegno tra il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ed il beneficiario e dietro presentazione, secondo la normativa vigente, di apposita fideiussione di pari importo, rilasciata da banche, assicurazioni o da intermediari finanziari iscritti negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del D.lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. La suddetta garanzia dovrà avere una durata per un periodo compreso tra la data di richiesta dell'anticipo ed i 12 mesi successivi alla presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute. È ammessa la possibilità di avviare il progetto a seguito della sottoscrizione dell'atto di impegno, senza richiedere l'erogazione dell'anticipo e pertanto senza presentare la polizza fideiussoria. In questo caso il 75% del finanziamento verrà erogato per stato di avanzamento dopo aver rendicontato le spese sostenute;

– il 25% a saldo, dopo la conclusione del progetto, a seguito della presentazione della relazione finale sulle attività realizzate, e dopo la positiva verifica della rendicontazione di spesa ed il controllo contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute che dovranno essere interamente fatturate e quietanzate.

La richiesta del saldo finale insieme alla relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate e la rendicontazione delle spese effettivamente fatturate e quietanzate, dovrà essere presentata entro il termine di 30 giorni dalla conclusione delle attività progettuali.

La determinazione e il versamento del saldo verranno effettuati dopo l'esame dei documenti giustificativi di spesa.

Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore al contributo concesso originariamente, la misura del finanziamento verrà ridotta in misura corrispondente.

I progetti dovranno essere avviati, a pena di decadenza, entro il termine di 30 giorni dall'atto di impegno e dovranno avere uno svolgimento continuativo. Non è ammessa alcuna interruzione temporale.

Il cronoprogramma potrà essere rimodulato, previa valutazione dell'Amministrazione, esclusivamente sulla base di oggettive esigenze temporali legate alla data di avvio dello stesso ed alla calendarizzazione di particolari eventi da realizzarsi esclusivamente in determinati periodi o giorni dell'anno (ad es. avvio dell'anno scolastico, particolari fiere, festival già programmati, etc.).

Tutte le spese sostenute con l'utilizzo del finanziamento concesso nel periodo di realizzazione del progetto, dovranno essere attestate da idonei documenti giustificativi di spesa (libri contabili, fatture, ricevute fiscali, quietanze di pagamento etc).

Al fine di permettere il monitoraggio e il controllo in itinere sulla corretta attuazione dei progetti finanziati, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di esercitare, anche a campione, verifiche inerenti l'attuazione delle attività progettuali finanziate. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente articolo in merito all'ammissibilità e alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute, si rimanda alla "Guida alla rendicontazione" di cui all'allegato n. 6 del presente avviso.

Al presente avviso si applica l'art. 3, della legge 13 agosto 2010, n. 136 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Art. 9

Cause di esclusione

Sono motivi di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda di finanziamento al di fuori dei termini previsti dall'articolo 6 del presente avviso pubblico;
- b) il mancato utilizzo o eventuali difformità rispetto agli allegati previsti dal presente avviso pubblico;
- c) la mancata sottoscrizione del Modulo di domanda di finanziamento (allegato 1), del curriculum vitae (allegato 2a per associazioni/consulte giovanili o allegato 2b per i singoli soggetti nel caso di gruppi informali), dell'informativa per il trattamento dei dati (allegato 3), del formulario (allegato 4), del Piano finanziario (allegato 5);
- d) l'assenza dell'intera documentazione anche in formato digitale (cd, pen drive, etc.);
- e) l'assenza dei documenti di riconoscimento in corso di validità, datati e firmati, del referente del gruppo informale o dei soggetti legalmente rappresentanti delle associazioni/consulte giovanili;
- f) la mancanza, da parte anche di uno solo dei soggetti, dei requisiti indicati all'articolo 3 del presente avviso pubblico;
- g) la presentazione di più domande di finanziamento da parte dello stesso soggetto (associazione, consulte giovanili e gruppo informale) a valere sul presente avviso;
- h) la presenza da parte dello stesso membro in più gruppi informali partecipanti al presente avviso;
- i) la presenza nel gruppo informale di soggetti che abbiano già beneficiato del finanziamento di cui all'Azione 7 dell'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio", sottoscritto in data 1 agosto 2008 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento della Gioventù, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico e la Regione siciliana, e che abbiano ricevuto un provvedimento di revoca del finanziamento concesso;
- l) un punteggio di valutazione inferiore a 70/100 punti;
- m) che presentano un importo complessivo riportato nel Piano finanziario (allegato 5) inferiore a € 15.000,00 I.V.A. compresa, o superiore ad € 20.000,00 I.V.A. compresa.

Art. 10

Comunicazioni

È fatto obbligo ai soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente avviso pubblico riportare su tutti i documenti e materiali divulgativi o promozionali i loghi dei soggetti istituzionali firmatari dell'accordo.

L'Amministrazione provvederà tempestivamente a pubblicare nel sito www.regione.sicilia.it/famiglia i loghi dei soggetti istituzionali sopra menzionati.

Art. 11

Trattamento dei dati personali

Nelle more dell'adozione del provvedimento dell'art. 20, comma 2, del D.lgs. n. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, si informa che i dati personali saranno trattati, dal dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali - via Trinacria nn. 34/36 - 90144 Palermo, in modo lecito e secondo correttezza nella piena tutela dei diritti dei soggetti richiedenti e della loro riservatezza.

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, i dati richiesti dal presente avviso pubblico saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dall'avviso stesso e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica amministrazione.

I dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica dei soggetti proponenti, ovvero a enti e/o società a partecipazione regionale.

Il conferimento dei dati, mediante l'allegato 3 è obbligatorio per le finalità previste dal presente avviso pubblico. L'eventuale diniego e/o la mancata sottoscrizione dell'allegato 3 al presente avviso, è causa di esclusione.

I soggetti proponenti potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs. n. 196/2003.

Art. 12

Informazioni sul procedimento

Il responsabile del procedimento è il dirigente pro-tempore del servizio 6 - U.O.1 del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali - Assessorato della famiglia delle politiche sociali e del lavoro Regione siciliana - via Trinacria n. 34 - 90144 Palermo.

Sarà inoltre attivato un servizio on-line per la risposta a quesiti frequenti che saranno pubblicati nel sito www.regione.sicilia.it/famiglia a seguito di domande inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: famiglia.apqgiovani@regione.sicilia.it

Art. 13

Foro competente

Per eventuali controversie relative al presente avviso pubblico si dichiara competente il Foro di Palermo.

Eventuali ricorsi dovranno essere promossi, secondo la normativa vigente, nel termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. Sicilia - Palermo, ed entro 120 giorni innanzi al Presidente della Regione siciliana (Ricorso straordinario).

Allegato 1

**Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2, e 3 delle Schede Intervento
"Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.**

Modulo di domanda di finanziamento

All'Assessorato regionale della famiglia
Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali
Servizio 6 . U.O.1
Via Trinacria 34/36
90144 - PALERMO

Oggetto: **Domanda di finanziamento di cui all'avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2, e 3 delle Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.**

Il/la sottoscritto/a nato/a a prov.
il residente a prov. in qualità di:
 Legale rappresentante dell'associazione denominata
 Referente del gruppo informale denominato
 Sindaco della consulta giovanile del comune di presieduta dal sig./sig.ra
avente sede in², prov., CAP via n.
tel., fax e-mail
c.f. (solo per gli enti costituiti)

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, di cui al decreto pubblicato nella GURS del; ai fini della concessione di un finanziamento per la realizzazione del progetto denominato "....." nell'ambito della linea di intervento:

- 1 "Giovani talenti";
 2 "TradizionalMENTE";
 3 "Giovani e legalità";
con un importo finanziabile pari a €

A tal fine,

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76:

1. di essere il legale rappresentante dell'associazione/consulta giovanile
e, quindi, dotato dei poteri per la sottoscrizione degli atti relativi al presente avviso;
oppure in caso di gruppo informale
 di essere stato indicato quale referente e futuro legale rappresentante del gruppo informale denominato
e costituito dai seguenti soggetti: (inserire nome, cognome e data di nascita di ogni componente, aggiungere righe qualora necessario)
1) ;
2) ;
3)
2. di aver presentato una sola domanda di finanziamento a valere sul presente avviso pubblico;
3. che non sussistono, nei confronti propri e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, e degli altri componenti del gruppo informale, cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
4. che nei propri confronti e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e/o degli altri componenti del gruppo informale, non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
5. che nei propri confronti e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e/o degli altri componenti del gruppo informale, non è stata emessa condanna penale e non sono sottoposti a procedimenti penali pendenti e non sono destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
6. di essersi costituito in data

oppure in caso di gruppo informale

- di impegnarsi a costituirsi in ente giuridico non profit qualora ammesso a finanziamento;
- 7. che il progetto per il quale si chiede il finanziamento non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di pubbliche amministrazioni o organizzazioni private;
- 8. di non aver ottenuto, a valere sull'Azione 7 dell'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio", dei finanziamenti sottoposti successivamente a provvedimenti di revoca;
- 9. di essere/non essere stato beneficiario di finanziamenti relativi all'APQ "Giovani protagonisti di sé e del territorio";
- 10. di essere/non essere stato beneficiario di altri finanziamenti pubblici;
- 11. che gli interventi previsti nel progetto sono rivolti a giovani di età compresa tra e anni;
- 12. che l'associazione/consulta giovanile/ gruppo informale che presenta la domanda di finanziamento è composta da n. associati/componenti giovani con età compresa tra 18 e 36 anni non compiuti alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana;
- 13. che l'organo di amministrazione è costituito in maggioranza da giovani di età compresa tra i 18 ed i 36 anni non compiuti;
- 14. che il presidente/legale rappresentante è un giovane di età compresa tra i 18 ed i 36 anni non compiuti;
- 15. che l'età media di tutti associati/componenti facenti parte l'associazione/ consulta giovanile/ gruppo informale è di anni³;
- 16. che il progetto presentato prevede una spesa non inferiore a € 15.000,00 e non superiore a € 20.000,00;
- 17. che gli eventuali partner del progetto non godranno di nessun corrispettivo o rimborso per l'attività espletata nel progetto;
- 18. di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme, fiscali, assistenziali e previdenziali, di salvaguardia dell'ambiente e sicurezza degli ambienti di lavoro e prevenzione degli infortuni, di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;
- 19. di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'intervento, della documentazione e/o dei dati esposti nel modulo di domanda e negli allegati, intervenute successivamente alla data di invio della presente domanda che siano rilevanti ai fini del calcolo dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione possono comportare la decadenza della domanda e la revoca delle eventuali agevolazioni concesse;
- 20. di aver preso visione dei contenuti indicati dall'allegato 6 "Guida alla rendicontazione".

Infine, in caso di ammissione a finanziamento dell'iniziativa

SI IMPEGNA

- a realizzare l'iniziativa secondo i contenuti, le modalità ed i tempi previsti dal formulario;
- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte del dipartimento famiglia e politiche sociali della Regione Sicilia;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati del dipartimento famiglia e politiche sociali Regione Sicilia;
- a comunicare tempestivamente al dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, previdenza, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- a fornire ogni elemento e dato utile ai fini di permettere i controlli previsti ai sensi di legge in materia di regolarità contributiva;
- di ottemperare alle disposizioni previste dall'allegato 6 "Guida alla rendicontazione".

Autorizzo inoltre, al trattamento dei dati contenuti nella presente domanda di finanziamento e in tutti gli allegati in conformità alle disposizioni fissate del D.lgs 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Si allegano i seguenti documenti (*barrare*) in formato cartaceo e digitale (cd rom, pen drive, ecc):

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante/referente;
- curriculum ente proponente (Allegato 2a);
- curriculum singoli componenti del gruppo informale (Allegato 2b);
- informativa ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 196/2003 (Allegato 3);
- documenti di partnership;
- altri documenti (specificare)

Inoltre, allega busta chiusa recante l'instestazione del mittente, contenente i seguenti documenti (*barrare*) in formato cartaceo e digitale (cd rom, pen drive, ecc):

- formulario (Allegato 4)
- piano finanziario (Allegato 5)

..... lì

Firma⁴

.....

Autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000: allegare copia di un documento di riconoscimento valido.

¹ Barrare l'ipotesi che ricorre.

² Indicare la sede legale in caso di associazione/comune o l'indirizzo del referente in caso di gruppo informale

³ Calcolare l'età media attraverso la media aritmetica.

⁴ Il presente documento deve essere firmato dal legale rappresentate dell'Associazione o dal referente del gruppo informale. Nel caso di presentazione da parte di una consulta giovanile, la presente domanda deve essere sottoscritta dal sindaco e dal presidente della consulta giovanile.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2, e 3 delle Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.

Curriculum componenti gruppo informale

(da compilare a cura di ogni componente del gruppo informale)

Anagrafica

Denominazione	
Codice fiscale	
Sesso	
Luogo e data di nascita	
Residenza (città, prov. via, numero civico, cap.)	
Recapiti telefonici	
E-mail	

Istruzione e formazione

Titolo di studio	Ente che ha rilasciato il titolo	Anno	Coerenza con il progetto (Sì/no)

Attività lavorative svolte

Descrizione attività (mansione, ruolo, compiti, ecc.)	Ente	Titolo di impiego (dipendente, collaboratore, volontario, ecc.)	Da	A	N. di mesi

Descrizione della coerenza tra le attività svolte/il titolo di studio e il progetto presentato

Io sottoscritto/a consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., dichiaro:

- 1) che tutte le notizie fornite nel presente modulo corrispondono al vero.
- 2) di non far parte di altri gruppi informali e/o di essere componente di consigli di amministrazione/direttivi di associazioni o consulte giovanili che presentano domanda di finanziamento del presente avviso pubblico.

Autorizzo inoltre, al trattamento dei dati contenuti nel presente curriculum in conformità alle disposizioni fissate del D.lgs. n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Allego fotocopia di un documento in corso di validità, datato e firmato.

Luogo/data

Firma

Allegato 3

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2, e 3 delle Schede intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13, D.LGS. n. 196/2003**
(Codice in materia di protezione dei dati personali)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (di seguito T.U.), ed in relazione ai dati personali ed aziendali di cui il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali della Regione siciliana entrerà in possesso, la informiamo di quanto segue:

1. FINALITÀ DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il trattamento è finalizzato unicamente alla realizzazione delle finalità istituzionali promosse dall'Ente medesimo nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2 e 3 delle Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana, nei limiti delle disposizioni statuarie previste ivi compresa la comunicazione dei dati alle forze dell'ordine (ove richiesti) e ad altri enti pubblici e previo consenso dell'interessato all'invio di informazioni di natura commerciale e promozionale da parte di aziende terze con le quali la Regione siciliana ha rapporti di natura contrattuale, in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003.

2. MODALITÀ DEL TRATTAMENTO DEI DATI

a) Il trattamento è realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate dall'art. 4 comma 1 lettera a) del T.U.: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distribuzione dei dati.

b) Le operazioni possono essere svolte con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati.

c) Il trattamento è svolto dal dirigente o dagli altri incaricati del trattamento.

3. CONFERIMENTO DEI DATI

Il conferimento di dati personali comuni è strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività di cui al punto 1.

4. RIFIUTO DI CONFERIMENTO DEI DATI

L'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferire dati personali nel caso di cui al punto 3 comporterebbe l'impossibilità di adempiere alle attività di cui al punto 1.

5. COMUNICAZIONE DEI DATI

I dati personali possono venire a conoscenza degli incaricati del trattamento e possono essere comunicati per le finalità di cui al punto 1 a collaboratori esterni all'Amministrazione regionale e, in genere, a tutti quei soggetti cui la comunicazione sia necessaria per il corretto adempimento delle finalità indicate nel punto 1.

6. DIFFUSIONE DEI DATI

I dati personali non sono soggetti a diffusione, se non previo consenso dell'interessato.

7. TRASFERIMENTO DEI DATI ALL'ESTERO

I dati personali possono essere trasferiti verso Paesi dell'Unione europea e verso Paesi terzi rispetto all'Unione europea nell'ambito delle finalità di cui al punto 1.

8. DIRITTI DELL'INTERESSATO

L'art. 7 del T.U., conferisce all'interessato l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; l'interessato ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e delle modalità del trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti cui i dati possono essere comunicati; l'interessato ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; il titolare ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi al trattamento dei dati.

9. TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Titolare del trattamento dei dati personali è il dipartimento regionale famiglia e delle politiche sociali, via Trinacria n. 34 - 90100 Palermo.

..... li

Firma per accettazione

Decreto legislativo n.196/2003**Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti**

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Art. 13 - Informativa

1. L'interessato o la persona presso la quale sono raccolti i dati personali sono previamente informati oralmente o per iscritto circa:
 - a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
 - b) la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati;
 - c) le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere;
 - d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e l'ambito di diffusione dei dati medesimi;
 - e) i diritti di cui all'articolo 7;
 - f) gli estremi identificativi del titolare e, se designati, del rappresentante nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 5 e del responsabile. Quando il titolare ha designato più responsabili è indicato almeno uno di essi, indicando il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali è conoscibile l'elenco aggiornato dei responsabili. Quando è stato designato un responsabile per il riscontro all'interessato in caso di esercizio dei diritti di cui all'articolo 7, è indicato tale responsabile.
2. L'informativa di cui al comma 1 contiene anche gli elementi previsti da specifiche disposizioni del presente codice e può non comprendere gli elementi già noti alla persona che fornisce i dati o la cui conoscenza può ostacolare in concreto l'espletamento, da parte di un soggetto pubblico, di funzioni ispettive o di controllo svolte per finalità di difesa o sicurezza dello Stato oppure di prevenzione, accertamento o repressione di reati.
3. Il garante può individuare con proprio provvedimento modalità semplificate per l'informativa fornita in particolare da servizi telefonici di assistenza e informazione al pubblico.
4. Se i dati personali non sono raccolti presso l'interessato, l'informativa di cui al comma 1, comprensiva delle categorie di dati trattati, è data al medesimo interessato all'atto della registrazione dei dati o, quando è prevista la loro comunicazione, non oltre la prima comunicazione.
5. La disposizione di cui al comma 4 non si applica quando:
 - a) i dati sono trattati in base ad un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria;
 - b) i dati sono trattati ai fini dello svolgimento delle investigazioni difensive di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 397, o, comunque, per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria, sempre che i dati siano trattati esclusivamente per tali finalità e per il periodo strettamente necessario al loro perseguimento;
 - c) l'informativa all'interessato comporta un impiego di mezzi che il garante, prescrivendo eventuali misure appropriate, dichiara manifestamente sproporzionati rispetto al diritto tutelato, ovvero si riveli, a giudizio del garante, impossibile.
- 5-bis. L'informativa di cui al comma 1 non è dovuta in caso di ricezione di curricula spontaneamente trasmessi dagli interessati ai fini dell'eventuale instaurazione di un rapporto di lavoro. Al momento del primo contatto successivo all'invio del curriculum, il titolare è tenuto a fornire all'interessato, anche oralmente, una informativa breve contenente almeno gli elementi di cui al comma 1, lettere a), d) ed f).

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2 e 3 delle Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.

Formulario

Titolo del progetto

Soggetto proponente (max 20 righe) Denominazione e breve descrizione
In caso di gruppo informale elencare tutti i componenti del gruppo

Tipologia soggetto proponente
<input type="checkbox"/> Associazione
<input type="checkbox"/> Consulta giovanile
<input type="checkbox"/> Gruppo informale

Linea di intervento
<input type="checkbox"/> Giovani talenti
<input type="checkbox"/> TradizionalMENTE
<input type="checkbox"/> Giovani e legalità

Sintesi del progetto (max 20 righe) Descrivere sinteticamente la proposta progettuale, gli obiettivi, le attività previste, gli effetti attesi nonché i mezzi finanziari e materiali necessari per raggiungere gli obiettivi

Ambito territoriale del progetto
<input type="checkbox"/> Comunale (specificare)
<input type="checkbox"/> Provinciale (specificare)
<input type="checkbox"/> Regionale

Descrizione del contesto territoriale e delle eventuali problematiche (max 30 righe) Descrivere come il progetto si colloca all'interno della realtà territoriale, l'analisi dei bisogni e delle tendenze in atto ecc.

Obiettivi progettuali (max 20 righe) Descrizione dell'obiettivo generale e di quelli specifici del progetto

Beneficiari (max 20 righe) Identificazione dei beneficiari diretti e indiretti del progetto (tipologia, bisogni, numero previsto, criteri di selezione, partecipazione nella preparazione della proposta, età)

Adempimenti necessari per l'avvio delle attività progettuali (max 10 righe) Disponibilità degli immobili o dei luoghi dove svolgere l'attività, il possesso di autorizzazioni, ecc.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Partenariato (max 10 righe)

Indicare le collaborazioni con altri enti eventualmente previste dal progetto

Sono previste collaborazioni con enti pubblici/privati?

 Si No

Se sì specificare:

Innovatività del progetto (max 20 righe)

Indicare l'innovatività del progetto rispetto agli standard attuali, all'area di riferimento e ai soggetti destinatari dell'intervento

Contemporaneità del progetto (max 20 righe)

Indicare l'utilizzo sperimentale delle tecnologie informatiche, di moderni strumenti di linguaggio, diffusione e comunicazione

Contributo allo sviluppo del territorio (max 20 righe)

Specificare in che modo il progetto è in grado di contribuire allo sviluppo sociale, economico e territoriale dell'area di riferimento nella quale interviene

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato 5

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2 e 3 delle Schede intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.

Piano finanziario

Titolo del progetto
Ente proponente

	€	-	%
Spese costituzione e fideiussione	€	-	
Spese per risorse umane	€	-	
Spese per acquisto beni durevoli	€	-	
Spese per consulenza e prestazioni di servizi	€	-	
Spese generali	€	-	
Totale (min. 15.000 max 20.000)	€	-	100%

Descrizione	Importo
Spese di costituzione e fideiussione (max 10%)	
Spese per risorse umane (specificare mansioni)	
Spese per acquisto beni durevoli (attrezzature, macchinari, ecc.) (max 20%)	
Spese per consulenza e prestazioni di servizi	
Spese generali (max 10%)	
TOTALE	€ -

Data

Firma

.....

Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2 e 3 delle Schede intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.

Guida alla rendicontazione

1. Premessa

Questa breve guida ha l'obiettivo di fornire indicazioni utili per la corretta rendicontazione delle spese dei progetti finanziati dall'avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2, e 3 delle Schede intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" della Regione siciliana.

I contenuti della guida non pretendono di essere esaustivi rispetto alle possibili questioni in materia di rendicontazione, ma possono già eliminare numerosi dubbi. Seguire le indicazioni rispetto alla corretta impostazione della documentazione necessaria all'ottenimento delle varie tranches di finanziamento, non è solo obbligo di tutti i beneficiari, ma intende anche ottimizzare i tempi di erogazione delle somme.

Si ricorda, come previsto dall'art. 8 dell'avviso, che ciascuna proposta progettuale deve prevedere una spesa a valere sui fondi dell'accordo non inferiore a € 15.000,00 I.V.A. compresa, e il finanziamento massimo non può essere superiore a € 20.000,00 I.V.A. compresa. Non è richiesta una quota di cofinanziamento.

L'erogazione del finanziamento è prevista con le seguenti modalità:

- il 75% in anticipo, successivamente all'approvazione della graduatoria dei progetti finanziabili, previo atto di impegno tra il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ed il beneficiario e dietro presentazione, secondo la normativa vigente, di apposita fidejussione di pari importo, rilasciata da banche, assicurazioni o da intermediari finanziari iscritti negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del D.lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii.. La suddetta garanzia dovrà avere una durata per un periodo compreso tra la data di richiesta dell'anticipo ed i 12 mesi successivi alla presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute.

È ammessa la possibilità di avviare il progetto a seguito della sottoscrizione dell'atto di impegno, senza richiedere l'erogazione dell'anticipo e pertanto senza presentare la polizza fidejussoria. In questo caso il 75% del finanziamento verrà erogato per stato di avanzamento dopo aver rendicontato le spese sostenute;

- il 25% a saldo, dopo la conclusione del progetto, a seguito della presentazione della relazione finale sulle attività realizzate, e dopo la positiva verifica della rendicontazione di spesa ed il controllo contabile della documentazione giustificativa di tutte le spese effettivamente sostenute che dovranno essere interamente fatturate e quietanzate.

La richiesta del saldo finale insieme alla relazione finale contenente la descrizione delle attività realizzate e la rendicontazione delle spese effettivamente fatturate e quietanzate dovranno essere presentate entro il termine di 30 giorni dalla conclusione delle attività progettuali.

La determinazione e il versamento del saldo verranno effettuati dopo l'esame dei documenti giustificativi di spesa.

Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore al contributo concesso originariamente, la misura del finanziamento verrà ridotta in misura corrispondente.

I progetti dovranno essere avviati, a pena di decadenza, entro il termine di 30 giorni dall'atto di impegno e dovranno avere uno svolgimento continuativo. Non è ammessa alcuna interruzione temporale.

Il cronoprogramma potrà essere rimodulato, previa valutazione dell'Amministrazione, esclusivamente sulla base di oggettive esigenze temporali legate alla data di avvio dello stesso ed alla calendarizzazione di particolari eventi da realizzarsi esclusivamente in determinati periodi o giorni dell'anno (ad es. avvio dell'anno scolastico, particolari fiere, festival già programmati, etc.).

Tutte le spese sostenute con l'utilizzo del finanziamento concesso nel periodo di realizzazione del progetto dovranno essere attestate da idonei documenti giustificativi di spesa (libri contabili, fatture, ricevute fiscali, quietanze di pagamento etc).

Al fine di permettere il monitoraggio e il controllo in itinere sulla corretta attuazione dei progetti finanziati, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di esercitare, anche a campione, verifiche inerenti l'attuazione delle attività progettuali finanziate. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

2. Principi generali di rendicontazione delle spese

Tutte le spese sostenute attraverso il finanziamento della Regione Sicilia nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi degli interventi 1, 2 e 3 delle Schede Intervento "Giovani protagonisti di sé e del territorio (CreAZIONI giovani)" devono essere opportunamente giustificate, documentate e rendicontate secondo le modalità previste dalla presente guida.

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di impegno tra il dipartimento e il soggetto beneficiario fino alla data prevista per la conclusione delle attività progettuali.

Fanno eccezione le spese sostenute dai gruppi informali necessari per la costituzione del soggetto giuridico sostenute prima della sottoscrizione dell'atto di impegno (es. redazione atto costitutivo e statuto, spese registrazione atto, ecc.).

I costi rendicontati dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti da cui risulti chiaramente l'oggetto dell'attività o della fornitura, il costo, la pertinenza al progetto, i termini di svolgimento e/o consegna.

I documenti giustificativi originali (fatture, ricevute fiscali, dichiarazioni, etc...) dovranno essere datati e intestati al soggetto che è destinatario del finanziamento. Non saranno ritenuti ammissibili i documenti giustificativi intestati a soggetti diversi. Inoltre, tali documenti dovranno essere in prodotti in lingua italiana (se la documentazione è in lingua straniera deve essere accompagnata da traduzione italiana secondo le norme vigenti).

Sui documenti di spesa dovrà essere apposto un timbro con la seguente dicitura "Regione siciliana - CreAZIONI giovani - Progetto CUP". Il CUP (Codice Unico Progetto) sarà attribuito dal dipartimento che avrà cura di comunicarlo con tempestività al soggetto beneficiario.

In occasioni eccezionali, in caso di imputazione parziale della spesa rispetto all'importo della fattura o del documento contabile, bisognerà annotare sulla stessa l'importo a carico del progetto.

Per rendicontare le spese previste dal piano finanziario occorrerà presentare:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, dei titoli di spesa;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno circolare che attesta il pagamento del titolo di spesa;
- estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento.

3. Modalità di pagamento delle spese

Come previsto dalla normativa vigente, per la gestione del progetto, il beneficiario dovrà indicare un unico conto corrente bancario dedicato sul quale transiteranno accrediti e pagamenti relativi al progetto.

Eventuali spese di apertura e/o gestione del conto possono essere addebitate al progetto nella voce spese generali.

Tutti i titoli di spesa (fatture dei fornitori, affitto, buste paga, ecc.) devono essere regolati esclusivamente attraverso mezzi certi di pagamento tramite il conto corrente bancario dedicato, e precisamente:

- bonifici bancari;
- assegni circolari.

Si evidenzia che deve essere riportato, sia nella causale del bonifico bancario e sia nell'assegno bancario circolare, il CUP attinente al progetto.

Non sono ammessi pagamenti a mezzo contante.

4. Principi di trasparenza

Si raccomanda ai beneficiari di adottare sempre criteri di economicità e di trasparenza nella scelta dei fornitori, acquisto di materiali, attrezzature, ecc.

5. I costi ammissibili a finanziamento

I costi del progetto, per essere ammessi a finanziamento, devono:

- essere strettamente e direttamente connessi alla realizzazione del progetto, alle attività previste dallo stesso e indicati nel prospetto budget;
- essere ragionevoli, giustificati e rispondenti ai principi di sana gestione finanziaria, soprattutto in termini di economicità e rapporto costo-benefici;
- essere effettivamente sostenuti, quindi reali, e comprovabili, ossia suffragati da documenti giustificativi originali e dalle rispettive prove di pagamento, essere registrati nella contabilità o nei documenti fiscali del beneficiario ed essere identificabili e verificabili;
- essere generati durante il periodo previsto di durata del progetto così come indicato nella convenzione: i costi devono, quindi, essere sostenuti in un momento successivo alla data di avvio del progetto e non oltre alla data stabilita per la conclusione dello stesso;
- essere legittimi, ossia sostenuti in conformità alle norme comunitarie, nazionali, regionali, fiscali e contabili.

6. Voci di spesa

6.1. Spese di costituzione e fideiussione

In questo ambito rientrano le seguenti spese che non possono superare il 10% dell'importo complessivo del progetto:

- costi per la redazione dello statuto e atto costitutivo da parte del consulente e/o notaio (nel caso di gruppo informale);
- spese di registrazione (tassa di registrazione, marche da bollo);
- spese per la fideiussione necessaria all'erogazione del finanziamento.

Documentazione amministrativo-contabile da presentare:

- contratto di fideiussione e quietanza pagamento premio
- copia conforme, secondo la normativa vigente, della parcella/fattura del consulente e/o notaio
- copia conforme, secondo la normativa vigente, delle ricevute di acquisto di valori bollati
- copia conforme, secondo la normativa vigente, dei modelli F23/F24 o altra documentazione per le spese di registrazione
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato nella quale sia evidenziata la movimentazione del pagamento.

NOTA BENE: non costituisce spesa ammissibile il versamento di quote di capitale sociale (quote associative).

6.2. Spese per risorse umane

Appartengono a questa voce tutte le spese sostenute per la retribuzione di risorse umane utilizzate nel progetto e contrattualizzate, secondo la normativa vigente, da parte del soggetto giuridico beneficiario.

Non saranno ammesse a rendicontazione spese di retribuzione di risorse umane calcolate come generici rimborsi spese o in maniera forfettaria o comunque in assenza di una forma contrattuale prevista dalla legge.

Appartengono alla voce "Spese per risorse umane" anche gli oneri di competenza del soggetto giuridico annessi alle retribuzioni di cui sopra (versamenti di ritenute previdenziali ed assistenziali).

Le spese sono rendicontabili presentando:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, del contratto di lavoro tra il soggetto giuridico ed il lavoratore nelle forme previste dalla legge (sotto forma di contratti a tempo determinato o indeterminato, collaborazioni a progetto);
- relazione sulle attività svolte attraverso time report;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, della busta paga;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del Modello F24.

6.3. Spese per acquisto beni durevoli

L'acquisto di beni durevoli, ossia prodotti, macchinari, attrezzature e impianti con vita utile superiore alla durata del progetto, è ammissibile nella misura massima del 20% del costo totale del progetto.

Documentazione amministrativo-contabile da presentare in sede di verifica e rendicontazione:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, delle fatture d'acquisto;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;
- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento.

6.4. Spese per consulenza e prestazioni di servizi

Rientrano in questa voce i costi che derivano direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto quali, a titolo esemplificativo, diffusione di informazioni, realizzazione di materiale informativo, pubblicazioni, consulenze professionali e specialistiche, noleggio di attrezzature (es. palco, service audio, luci, ecc.) e altre forniture di servizi necessarie per la realizzazione delle attività progettuali.

Documentazione amministrativo-contabile da presentare:

- copia conforme, secondo la normativa vigente, delle fatture/ricevute
- un esemplare degli elaborati prodotti (es. materiale grafico, video, stampe, ecc)
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;

- copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento.

6.5. Spese generali

Rientrano in questa voce le spese generali non identificabili come specifiche e non direttamente collegabili alle attività progettuali ma necessarie per la gestione del progetto. Si ricorda che l'ammontare complessivo di queste spese non può superare il limite massimo del 10% del totale del progetto.

Esse riguardano:

- A. Spese locazione e utenze elettriche, idriche e telefoniche collegate alle attività progettuali; se la sede delle attività (e quindi le relative utenze) è utilizzata dal beneficiario anche per altre iniziative o come propria sede amministrativa, è necessaria una dichiarazione del legale rappresentante che attesti con criteri oggettivi l'effettiva quota da imputare al progetto. Per la rendicontazione è necessario presentare:
- copia conforme, secondo la normativa vigente, delle fatture, ricevute di affitto, ecc.
 - copia conforme, secondo la normativa vigente, del contratto di locazione debitamente registrato;
 - copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare attestante il pagamento del titolo di spesa;
 - copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento;
 - eventuale dichiarazione del legale rappresentante per l'attribuzione pro quota delle spese.

NOTA BENE: Non è possibile rendicontare utenze relative a contratti intestati a soggetti diversi dal soggetto giuridico beneficiario del finanziamento. Le utenze relative a contratti intestati personalmente a uno dei componenti del gruppo non saranno ritenute ammissibili.

- B. Costi assicurativi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali (es. assicurazione degli utenti, dei volontari, ecc.). Per la rendicontazione è necessario presentare:
- copia conforme, secondo la normativa vigente, del contratto di assicurazione
 - copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare che attesta il pagamento del titolo di spesa;
 - copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento;
 - eventuale dichiarazione del legale rappresentante per l'attribuzione pro quota delle spese.
- C. Spese varie: valori bollati, spese di tenuta c/c bancario (esclusivamente i costi del conto corrente bancario dedicato al progetto), materiale di consumo (toner, cartucce, cancelleria, fotocopie, ecc.), spese per l'acquisto dei libri contabili; tasse e imposte sostenute nell'esercizio delle attività progettuali (es. TOSAP, SIAE, ecc.), spese postali. Per la rendicontazione è necessario presentare:
- copia conforme, secondo la normativa vigente, della documentazione relativa al titolo di spesa;
 - copia conforme, secondo la normativa vigente, dell'estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento;
 - copia conforme, secondo la normativa vigente, del bonifico bancario o dell'assegno bancario circolare che attesta il pagamento del titolo di spesa.

7. L'ammissibilità dell'IVA

L'I.V.A. (imposta sul valore aggiunto) è una spesa ammissibile. Condizione dell'ammissibilità e qualora questa risulti non detraibile per il soggetto beneficiario e quindi definitivamente sostenuta dallo stesso.

Se l'ente (associazione, cooperativa, ecc) per la sua natura giuridica e posizione fiscale, è formalmente in grado di recuperare l'IVA, potrà decidere se portare a rendicontazione il costo lordo o netto della fattura. La posizione IVA del soggetto giuridico viene dichiarata in un apposito modulo allegato allo schema di rendicontazione che verrà consegnato al momento della stipula della convenzione con la Regione Sicilia.

Nell'ipotesi di richiesta di rendicontazione dell'intero importo della fattura, è fatto obbligo al beneficiario di riportare sui relativi titoli di spesa, oltre alla dicitura "Regione siciliana - CreAZIONI giovani - Progetto CUP", la dicitura, in modo indelebile, la dicitura: "I.V.A. non detraibile".

8. I costi non ammissibili a finanziamento

Si ribadisce che non sono ammissibili le spese non connesse alle attività progettuali o sostenute prima della stipula della convenzione (ad eccezione quelle sostenute per la costituzione del nuovo soggetto giuridico) e non sono ritenuti ammissibili i documenti giustificativi intestati a soggetti diversi dal beneficiario del finanziamento.

Non sono ammessi inoltre, i costi relativi a:

- sanzioni finanziarie (es. ritardi o inadempienze alle condizioni contrattuali stipulate con fornitori);
- ammende (ritardi pagamento delle imposte);
- azioni legali;
- interessi passivi (es. scopertura bancaria);
- interessi dovuti (es. interessi per un ritardato pagamento).

9. Variazioni di budget

Le variazioni rispetto al Piano finanziario (allegato 5) presentato nella domanda di finanziamento possono essere di due tipologie:

- tra due voci appartenenti alla stessa macrovoce: tali variazioni sono consentite senza limitazioni e senza necessità di comunicazioni o autorizzazioni;
- tra due voci appartenenti a due differenti macrovoci: prima di effettuare tali variazioni, i soggetti beneficiari dovranno inviare una richiesta motivata di autorizzazione al dipartimento, che avrà 30 giorni di tempo per esprimere un parere positivo o negativo, anche via e-mail ai recapiti di contatto forniti dal soggetto beneficiario. Decorso tale termine, la variazione potrà considerarsi autorizzata.

In tutti i casi le variazioni devono tener conto delle limitazioni percentuali delle macrovoci previste dall'avviso pubblico.

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 25 giugno 2013.

Approvazione della graduatoria di cui all'avviso pubblico relativo al programma "Acquisto alloggi immediatamente abitabili da privati".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO EDILIZIA VARIA -
GESTIONE PATRIMONIO ABITATIVO
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLE INFRASTRUTTURE,
DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 28/1962 e succ. modifiche e d integrazioni;

Vista la legge regionale n. 2/1978;

Vista la legge n. 457/1978 norme per l'edilizia residenziale pubblica e s.m.i.;

Vista la legge n. 94/82 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 23 gennaio 1982, n. 9, concernente norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti e s.m.i.;

Vista la legge n. 179/1992 e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 61, comma 3, che attribuisce alla Cassa depositi e prestiti l'erogazione dei fondi assegnati per l'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata a favore delle regioni;

Vista la legge n. 21/2001 misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta di alloggi in locazione e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, art. 7, comma 1, che ha disposto il trasferimento alla Cassa depositi e prestiti di tutte le attività e passività della sezione autonoma per l'edilizia residenziale;

Vista la legge regionale n. 10/2000;

Visto il D.P.R.S. del 21 maggio 2010, n. 249;

Visto il D.D.G. n. 1527 del 4 giugno 2013, con il quale è stato conferito all'ing. Giuseppe Spera l'incarico di dirigente della struttura servizio 5 Edilizia varia - Gestione patrimonio abitativo, con decorrenza 3 giugno 2013;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 116 del 21 aprile 2011 avente ad oggetto "Rimodulazione e programmazione dei fondi residui relativi all'edilizia residenziale", la Giunta regionale ha individuato le linee di intervento cui destinare le risorse reperite mediante l'attività di monitoraggio e accertamento dei residui sulle precedenti programmazioni di settore, indicando, tra esse, la linea relativa a "Acquisto alloggi immediatamente abitabili da privati";

Vista la legge regionale 12 luglio 2011 n. 12 di recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 relativo a norme in materia di finanza di progetto e di lavori pubblici;

Visto il D.P.R.S. 31 gennaio 2012 n. 13 - Regolamento di esecuzione ed attuazione della legge regionale n. 12/2011, titolo I, capo I - recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. e del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

Vista la legge regionale n. 1/2012, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 del 13 gennaio 2012, parte I, ed in particolare l'art. 3, co. 1, che stabilisce, tra l'altro, che "le risorse afferenti all'edilizia sia sovvenzionata che agevolata originata dalla legge 5 agosto 1978, n. 457 ed, altresì, le risorse dell'edilizia sovvenzionata (ex Gesca) giacenti presso la cassa depositi e prestiti, per le quali, alla data di entrata in vigore della presente

legge (14 gennaio 2012), non risultino adottati atti giuridicamente vincolanti, sono programmate per la loro utilizzazione, con esclusione delle quote effettivamente impegnate alla predetta data";

Considerato che con deliberazione n. 208 del 21 giugno 2012, avente a oggetto "Ripartizione delle residue risorse dell'edilizia residenziale", la Giunta regionale - anche a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 1/2012, recante "Riqualficazione urbanistica con interventi di edilizia convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico" - ha confermato, tra le linee di intervento, cui destinare le risorse reperite, già individuate con la precedente deliberazione di Giunta n. 116/2011, quella relativa a "Acquisto alloggi immediatamente abitabili da privati", confermando la dotazione finanziaria pari a € 10.000.000,00;

Visto il decreto 16 ottobre 2012 di questo Assessorato concernente l'approvazione dell'avviso pubblico relativo al programma "Acquisto alloggi immediatamente abitabili da privati", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 47, parte I, del 2 novembre 2012;

Considerato che per il sopracitato avviso sono pervenuti presso questo servizio 5 - edilizia varia - gestione patrimonio abitativo -, entro i termini stabiliti dal bando e comunque non oltre il 30 aprile 2013, complessivamente n. 3 plichi contenenti le proposte di acquisto alloggi immediatamente abitabili da privati da parte di:

- comune di Capo d'Orlando (ME), annotato al prot. generale n. 34872 del 15/4/2013;

- I.A.C.P. di Ragusa annotata al prot. generale n. 37802 del 24 aprile 2013;

- comune di Floridia (SR) annotato al prot. generale n. 39244 del 30 aprile 2013;

Considerato che, con nota prot. n. 48327 del 3 giugno 2013, il servizio 5 edilizia varia - gestione patrimonio abitativo - per la selezione e valutazione delle proposte, di concerto con il dirigente generale pro-tempore, ha nominato la "commissione per esame pratiche pervenute a seguito avviso pubblico - e precisamente:

- presidente arch. Nicola Trentacosti, dirigente presso il servizio 5 di questo Assessorato;

- componente arch. Michele Carrara, dirigente presso il servizio 6 di questo Assessorato;

- componente arch. Carmelo Bustinto, dirigente presso il servizio 5 di questo Assessorato;

- responsabile del procedimento il dott. Romano Alaimo, funzionario direttivo (D6) presso il servizio 5 di questo Assessorato;

Vista la nota prot. n. 48729 del 4 giugno 2013, con la quale il responsabile del procedimento ha trasmesso gli atti alla commissione;

Considerato che la commissione per l'istruttoria e ammissibilità e valutazione delle proposte pervenute ha rilasciato n. 5 verbali contrassegnati dal n. 1 al n. 5 e dei quali quest'ultimo riporta in calce la graduatoria definitiva inerente il bando per l'acquisto di alloggi immediatamente abitabili da privati, determinando la seguente graduatoria:

- n. 1 comune di Capo d'Orlando (ME) - acquisto n. 15 alloggi in loc. Malvicino via San Giuseppe punti 47 per l'importo complessivo pari ad € 2.743.224,53;

- n. 2 comune di Floridia (SR) - acquisto n. 6 alloggi in via Di Giovanni n. 13 punti 23,5 per l'importo complessivo di € 806.311,00, di cui € 40.315,55 quale cofinanziamento;

- I.A.C.P. di Ragusa proposta esclusa.

Vista la nota assunta al prot. n. 53827 del 21 giugno 2013, con la quale il presidente della commissione ha tra-

smesso al servizio 5 il plico contenente le tre istanze pervenute e i verbali dal numero uno al numero cinque ad evasione dell'incarico ricevuto, e la presa d'atto da parte del dirigente del servizio 5 con la quale ha disposto l'assegnazione al responsabile del procedimento per le attività consequenziali;

Considerato che l'art. 5, ultimo comma, del bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 47 del 2 novembre 2012 stabilisce che "Al termine della selezione e valutazione delle proposte il servizio competente provvederà all'elaborazione di una graduatoria delle proposte";

Vista la graduatoria a cui è pervenuta la commissione e che di seguito si riporta:

- n. 1 comune di Capo d'Orlando (ME) - acquisto n. 15 alloggi in loc. Malvicino via San Giuseppe punti 47 per l'importo complessivo pari ad € 2.743.224,53;

- n. 2 comune di Floridia (SR) - acquisto n. 6 alloggi in via Di Giovanni n. 13 punti 23,5 per l'importo complessivo di € 806.311,00, di cui € 40.315,55 quale cofinanziamento;

- I.A.C.P. di Ragusa proposta esclusa in quanto in difformità agli artt. 2 e 3 di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 47 del 2 novembre 2012;

Ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione della suddetta graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale di questo Assessorato;

Ai sensi della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in narrativa ed in conformità a quanto disposto dal decreto 16 ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 47 del 2 novembre 2012, è approvata la graduatoria di cui al bando per l'acquisto di alloggi immediatamente abitabili da privati, così come determinata dalla commissione;

- n. 1 comune di Capo d'Orlando (ME) - acquisto n. 15 alloggi in loc. Malvicino via San Giuseppe punti 47 per l'importo complessivo pari ad € 2.743.224,53;

- n. 2 comune di Floridia (SR) - acquisto n. 6 alloggi in via Di Giovanni n. 13 punti 23,5 per l'importo complessivo di € 806.311,00 di cui € 40.315,55 quale cofinanziamento, rimanendo l'onere a carico dell'Amministrazione regionale la somma di € 765.995,45 quale contributo da erogare, a valere sui fondi di cui al citato bando.

Art. 2

La commissione non ha ritenuto ammissibile la proposta dell'I.A.C.P. di Ragusa, per l'acquisto di alloggi nei comuni di Ragusa, Modica e Vittoria, in quanto in difformità agli artt. 2 e 3 di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 47 del 2 novembre 2012.

Art. 3

Avverso tale provvedimento è possibile proporre entro 60 gg. dall'avvenuta notifica ricorso al T.A.R. - Sicilia, ovvero, entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione.

Art. 4

Il provvedimento è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istitu-

zionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione on line, che costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nel sito di questo Assessorato e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 25 giugno 2013.

SPERA

(2013.27.1602)048

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 22 aprile 2013.

Griglia di elaborazione relativa alla misura 111 "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione", azione 2 "Informazione - Piano informativo regionale" del PSR Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di

rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda le condizioni per la delega delle funzioni da parte dell'organismo pagatore;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione europea C (2008) 735 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;

Viste le decisioni C(2012) 5008 del 18 luglio 2012 C (2012) 9760 del 19 dicembre 2012, con le quali sono state approvate dalla Commissione europea le versioni v4 e v5 del Programma di sviluppo rurale della Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta n. 338 del 27 dicembre 2012, è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Considerato che, in particolare in base al reg. CE n. 1290/2005, nella gestione degli interventi della politica agricola comune del FEAGA e del FEASR è previsto un organismo pagatore;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Tenuto conto che l'AGEA, nel rispetto dei regolamenti comunitari, assicura attraverso il portale SIAN la gestione delle misure del PSR e la raccolta delle informazioni relative agli aiuti erogati ai singoli beneficiari con il FEASR;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 2228 del 17 ottobre 2008 registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379, con il quale viene approvato il protocollo d'Intesa stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e

AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscrittenti finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010, reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009, reg. 1, fg. 268 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009 S.O. n. 24, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative e procedurali generali misure a investimento - parte generale" contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e s. m. e i.;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009, al reg. n. 1, foglio n. 48, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il DM 22 dicembre 2009 n. 30125, recante "Disposizioni del regime di condizionalità ai sensi del reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale", e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2348 del 12 luglio 2012, registrato alla Corte dei conti il 28 agosto 2012, reg. 7, fg. 225, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 41 del 28 settembre 2012, con il quale è stata approvata la nuova versione del "Manuale delle procedure dei controlli in loco sulle misure a investimento" del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 1089 del 6 maggio 2011, con il quale sono state approvate modifiche alle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento" e s. m. e i.;

Visto il D.D.G. n. 3019 del 26 settembre 2012, registrato alla Corte dei conti il 29 ottobre 2012, reg. n. 8, fg. n. 393, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative - parte specifica misura 111 - Azione 2 Informazione - Piano informativo regionale" del PSR Sicilia 2007/2013 per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito del Piano informativo regionale (All. A), da realizzare nel territorio regionale;

Vista la nota prot. n. 20882 del 7 marzo 2013 del servizio 6° "Interventi per il sostegno del capitale umano" U.O. n. 44, con la quale viene trasmessa la griglia di riduzione ed esclusione e vengono proposte le percentuali di riduzione maggiori del 3% relative alla Misura 111 - Azione 2 "Informazione" Piano informativo regionale;

Vista la nota prot. 26275 del 27 marzo 2013 del servizio 6° "Interventi per il sostegno del capitale umano" U.O. n. 44, con la quale viene è viene chiesto di sostituire la griglia allegata alla sopracitata nota con quella allegata alla stessa;

Preso atto che il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR, approvato con DDG n. 2763 del 16 dicembre 2008 è un documento integrato di riferimento contenente gli elementi di verifica e le modalità operative per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e per le sanzioni per le iniziative previste dal PSR per le violazioni che attengono agli impegni fissati nel documento di Programmazione approvato dalla Commissione europea;

Rilevato che le violazioni attengono agli impegni fissati nei documenti di programmazione approvati dalla Commissione europea e nelle disposizioni tecniche e procedurali successivamente emanati (bandi);

Preso atto che, con il succitato DDG n. 2763 del 16 dicembre 2008, la determinazione delle violazioni agli impegni fissati nelle disposizioni attuative successivamente emanate, erano rinviate a successivi provvedimenti;

Ritenuto, pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal succitato DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, di dovere dettagliare per i beneficiari misura 111 "Interventi di formazione professionale e azione di informazione" - Azione 2 "Informazione - Piano informativo regionale", un quadro di riferimento che individui, in relazione alle tipologie di interventi oggetto di aiuto, le riduzioni/esclusioni conseguenti ad eventuali inadempimenti secondo l'allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente decreto;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

È approvata la griglia di elaborazione relativa alla misura 111 "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione" - Azione 2 "Informazione - Piano informativo regionale", di cui all'allegato A al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, recante i livelli di gravità, entità e durata della violazione e le conseguenti riduzioni/esclusioni, con riferimento agli impegni assunti dai destinatari degli aiuti della misura 111 azione 2 - Informazione piano informativo regionale -, dell'asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" del PSR Sicilia 2007/2013.

Art. 2

Per quanto non disposto negli allegati al presente decreto, si rinvia alle disposizioni del citato "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal PSR, alle disposizioni del succitato DM 30125/2009 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale ed alla condizionalità.

Art. 3

In assenza di diversa disposizione contenuta negli allegati approvati con il presente decreto, restano confer-

mate le ipotesi di violazione contenute nelle disposizioni dell'Unione, nel PSR o nei documenti attuativi che diano luogo a provvedimenti di revoca e/o di recupero degli aiuti erogati.

Art. 4

Le disposizioni approvate con il presente atto costituiscono integrazione di quanto già previsto nei documenti attuativi ad oggi adottati.

Art. 5

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 22 aprile 2013.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 6 giugno 2013, reg. n. 4, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 285.

Allegato A

**RIDUZIONI ED ESCLUSIONI
NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO A MISURE
DI INVESTIMENTO**

GRIGLIA DI ELABORAZIONE RELATIVA ALLA MISURA 111
"Interventi di formazione professionale e azioni di informazione"
- Azione 2 - Informazione
Piano informativo regionale

In adempimento a quanto disposto dal DM n. 1205/2008 che stabiliva un sistema di controlli e sanzionatorio da applicare alle misure del PSR, successivamente abrogato con il D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, sostitutivo del precedente, con DDG n. 2763 del 16 dicembre 2008 è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni", per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013.

Al paragrafo 2.3 (Riduzioni ed esclusioni nell'ambito del sostegno a misure di investimento) del predetto manuale, contenente le modalità operative per la determinazione delle riduzioni e delle esclusioni per le violazioni che attengono agli impegni fissati nelle "Disposizioni attuative" specifiche della misura, viene stabilito che le percentuali di riduzione maggiori del 3% sono determinate dall'autorità di gestione con apposito provvedimento, contestualmente all'approvazione delle griglie di elaborazione delle singole misure/azioni.

Fatta salva l'applicazione dell'art. 30 del reg. UE 65/2011, le percentuali di riduzione da applicare alla misura 111 - Azione 2, informazione - Piano informativo regionale -, per le violazioni classificate con il metodo descritto al paragrafo 2.3 del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" sono riportate nella seguente tabella:

Punteggio	Percentuale di riduzione
X - fra 1,00 (compreso) e 3,00 (escluso)	3%
X - fra 3,00 (compreso) e 4,00 (escluso)	5%
X - maggiore o uguale a 4.00	10%

Di seguito si riporta la griglia di elaborazione per la determinazione delle riduzioni ed esclusione da applicare ai casi di violazione dell'impegno.

Nel caso venga accertata nel medesimo anno civile una violazione di gravità, entità e durata contemporaneamente di livello massimo (quindi di livello 5,5,5) il beneficiario sarà escluso dal sostegno FEASR per l'operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati, con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

(1) Programma Sviluppo rurale	SICILIA	(2) Misura 111	Interventi di formazione professionale e azioni di informazione	(3) Azione	11/12 Informazione - Piano Informativo Regionale	Impegno n. 1
Realizzazione di tutte le attività informative previste nel Piano Informativo Regionale (all. A del D.D.G. n. 3019 del 26/09/2012)						
Programma Informativo Regionale D.D.G. n. 3019 del 26/09/2012 (allegato A)						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 7 del DM 22/12/2009 (barrare solo una delle caselle)	<input type="checkbox"/>	(7) Misura			(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(8) Operazione (azione)	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		(10) coltura	
	<input type="checkbox"/>	(12) Decadenza totale				<input checked="" type="checkbox"/> (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	<input type="checkbox"/>	(13) Esclusione				
(18) impegno pertinente di condizionalità	<input checked="" type="checkbox"/>	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				<input checked="" type="checkbox"/> (17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
Verifica documentazione inerente le attività informative realizzate come da progetto						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Mancata realizzazione del 40% delle attività informative previste nel progetto	La riduzione del numero delle attività informative pregiudica gli obiettivi del progetto	-----			
Medio (3)	Mancata realizzazione tra il 41% e il 50% delle attività informative previste nel progetto	La riduzione del numero delle attività informative pregiudica parzialmente gli obiettivi del progetto	Sempre media			
Alto (5)	Mancata realizzazione di oltre il 50% delle attività informative previste nel progetto	La riduzione del numero delle attività informative pregiudica gli obiettivi del progetto	-----			
Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

DECRETO 28 giugno 2013.

Riapertura dei termini di presentazione delle richieste di ammissibilità all'aiuto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25.

**L'ASSESSORE PER
LE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n.9 che reca disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n.10 che approva il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009, ed in particolare il suo articolo 18;

Vista la legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 "Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca. Norme in materia di artigianato, cooperazione e commercio. Variazioni di bilancio", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 2 dicembre 2011, S.O. n. 49 ed in particolare il suo articolo 3, comma 1, lettera a);

Vista la convenzione sottoscritta tra il dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura e l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC), registrata presso l'Agenzia delle entrate di Palermo in data 29 marzo 2012 al n. 4696;

Visto il decreto assessoriale n. 2729 del 10 agosto 2012 con il quale sono state approvate le disposizioni applicative dell'aiuto previsto dalla lettera a), comma 1, articolo 3, della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, contenute nell'allegato A - nella formulazione allegata al medesimo decreto - erogato secondo le modalità previste dai regolamenti in de minimis - regolamento CE n. 1535/2007 e regolamento CE n. 1998/2006;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 2934 del 20 giugno 2013 con il quale sono stati approvati l'elenco delle richieste ricevibili e l'elenco delle richieste non ricevibili, inerenti l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 2 del 11 gennaio 2013;

Visto il punto 5 - Dotazione finanziaria dell'allegato A al citato D.A. n. 2729/2012 il cui 2° paragrafo prevede "Nel caso in cui si verificano economie, le stesse potranno essere utilizzate per successivi avvisi.";

Considerato che l'importo complessivo relativo alle richieste ricevibili, di cui all'elenco allegato al citato D.D.G. n. 2934/2013 ammonta ad € 2.876.250,00, di gran lunga inferiore alla dotazione assegnata pari ad € 5.500.000,00;

Ravvisata la necessità di riaprire i termini di presentazione delle richieste di ammissibilità di cui al punto 7.1.1 - Presentazione delle richieste di ammissibilità dell'allegato A al citato D.A. n. 2729/2012;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Articolo unico

Le richieste di ammissibilità all'aiuto previsto dalla lettera a), comma 1, articolo 3 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25 vanno presentate al dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura dalle ore 8,00 dell'1 luglio 2013 e fino alle ore 17,00 del 15 luglio 2013, secondo le modalità previste al punto 7.1.1 - Presentazione delle richieste di ammissibilità dell'allegato A al D.A. n. 2729/2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché nei siti internet dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, all'indirizzo ww.ircac.it e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, all'indirizzo www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste.

Palermo, 28 giugno 2013.

CARTABELLOTTA

(2013.27.1638)003

DECRETO 2 luglio 2013.

Aggiornamento dell'elenco positivo della Regione Sicilia delle menzioni "vigna".

**IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D. P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, regolamento unico OCM;

Visto il regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in particolare il titolo III, capo III, IV e V, recanti norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali, e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento CE n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1234/2007, con il quale in particolare il regolamento CE n. 479/2008 è stato inserito nel citato regolamento CE n. 1234/2007, regolamento unico OCM, a decorrere dal 1° agosto 2009;

Visto il regolamento CE n. 607 della Commissione del 14 luglio 2009, che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88", in particolare l'articolo 6, comma 8;

Visto il decreto n. 2255 del 5 luglio 2012 del dirigente generale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 29 del 20 luglio 2012, con cui è stato approvato il primo elenco positivo della Regione Sicilia delle menzioni "vigna";

Visto il decreto n. 3880 del 30 novembre 2012 del dirigente generale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 14 dicembre 2012, con cui è stato modificato l'elenco di cui sopra;

Viste le linee guida, pubblicate nel sito di questo Assessorato, relativamente all'aggiornamento dell'elenco positivo regionale delle menzioni "vigna";

Viste le istanze presentate entro il termine fissato dalle linee guida;

Effettuate le opportune verifiche nel Sistema informativo agricolo nazionale;

Ritenuto, pertanto, necessario aggiornare l'elenco regionale delle menzioni "vigna" ai sensi dell'art.6, comma 8, del decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010, come riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12, "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Organizzazione del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale n. 861 del 28 febbraio 2013 con il quale è stato confermato alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura;

A termine delle vigenti disposizioni di legge;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 6, comma 8, del decreto legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010, è aggiornato l'elenco positivo della Regione Sicilia delle menzioni "vigna", come riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente provvedimento, non soggetto a registrazione, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito di questo Assessorato.

Art. 3

Gli interessati, avverso il presente provvedimento, potranno avanzare ricorso al TAR nel termine di 60 giorni o ricorso straordinario al Presidente della Regione nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 2 luglio 2013.

BARRESI

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ELENCO REGIONALE MENZIONI VIGNA - Aggiornamento 2013

DENOMINAZIONE DOP	MENTIONE VIGNA	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLE
Sicilia	Cinquanta	X		Menfi	AG	18	2-91-92-93
Sicilia	Cinquanta	X		Menfi	AG	19	27-446
Sicilia	Cinquanta	X		Menfi	AG	17	333-176-175-116-178-184-241-172-248
Sicilia	Cinquanta	X		Menfi	AG	16	41-42-43-126-127
Sicilia	Bertolino Lagano	X		Menfi	AG	97	312-313-314-315-138-78-82
Sicilia	Santa Caterina	X		Menfi	AG	1	93-27-37-46-91
Sicilia	Santa Caterina	X		Menfi	AG	4	206-112
Sicilia	Santa Caterina	X		Menfi	AG	3	57-47
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	55	117-118-119-65-201-202-238-126-122-74-237-317-281
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	46	70-72-163-67-121-296-298-116-147-79
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	39	141-143-234-528-530-531-250-334-249-454-455-320-343-511
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	69	113-114-115-116-284
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	88	98-111
Sicilia	Cavarretto	X		Menfi	AG	54	129-98
Sicilia	Bertolino Lagano	X		Menfi	AG	97	247
Mamertino	Sulleria		X	Rodi Milici	ME	12	539-512-95-513-514-538
Contessa Entellina	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	15	258-268-275-431-432-433-435-552-574-434-575-579-595-578
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	8	281
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	15	258-268-275-431-432-433-435-552-574-434-575-579-595-578-142-159-183-429-430-538
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	16	22-125-261
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	27	782
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Contessa Entellina	PA	28	1-72-74-78-188-200-139-490-491-576-669-671
Sicilia	Vigna di Gabri		X	Santa Margherita del Belice	PA	39	62-70-80-81-82-116-117-118-119-120
Sicilia	Pietralunga	X		Monreale	PA	146	121-197-198-290
Sicilia	Pietralunga	X		Monreale	PA	124	370-452
Sicilia	Saladino	X		Monreale	PA	153	31-32
Sicilia	Pioppo	X		Monreale	PA	152	43-55-56-57-93
Sicilia	Giambascio	X		San Giuseppe Jato	PA	10	529-542-545-546-549-728-729-760

DENOMINAZIONE DOP	MENTIONE VIGNA	TOPONIMO	NOME TRADIZIONALE	COMUNE	PROV.	FOGLIO	PARTICELLE
Sicilia	Giambascio	X		San Giuseppe Jato	PA	13	19-486
Sicilia	Maroccoli	X		Sciacca	AG	3	20-21-27-73
Sicilia	Ulmo	X		Sambuca di Sicilia	AG	69	87-156-158
Sicilia	Ulmo	X		Sciacca	AG	1	39-54-62-79-80-82-96-100-112-271-272-273-275
Sicilia	Ulmo	X		Sciacca	AG	3	4-5-6-9-11-26-30-33
Sicilia	Muffoletto	X		San Cipirello	PA	13	52-231-326-327-79-80-94-96-97-98-193
Sicilia	San Lucio		X	Sciafani Bagni	PA	33	200-263-43
Sicilia	Sant'Anna		X	Sciafani Bagni	PA	33	1-12-255-261
Sicilia	Ciminnita		X	Sciafani Bagni	PA	33	261
Sicilia	San Francesco		X	Sciafani Bagni	PA	30	13-15-29-156-161-255-261
Sicilia	Ciffitelli		X	Sciafani Bagni	PA	33	221-223
Sicilia	Barbabetole		X	Sciafani Bagni	PA	33	224
Sicilia	Barbabetole		X	Sciafani Bagni	PA	31	111-112-120-121
Sicilia	Santa Tea		X	Sciafani Bagni	PA	31	19-29-96-97
Contea di Sciafani	San Lucio		X	Sciafani Bagni	PA	33	200-263-43
Contea di Sciafani	Sant'Anna		X	Sciafani Bagni	PA	33	1-12-255-261
Contea di Sciafani	Ciminnita		X	Sciafani Bagni	PA	33	261
Contea di Sciafani	San Francesco		X	Sciafani Bagni	PA	30	13-15-29-156-161-255-261
Contea di Sciafani	Ciffitelli		X	Sciafani Bagni	PA	33	221-223
Contea di Sciafani	Barbabetole		X	Sciafani Bagni	PA	33	224
Contea di Sciafani	Barbabetole		X	Sciafani Bagni	PA	31	111-112-120-121
Contea di Sciafani	Santa Tea		X	Sciafani Bagni	PA	31	19-29-96-97
Sicilia	Mandranova	X		Camporeale	PA	16	132-133-134-135-164-165-166-167-168-169-171-172-173-237-245-256-307-313-315-317-319-321-323-325-327-331-333-335-337-2480-2483
Sicilia	Mandranova	X		Camporeale	PA	17	10-34-36-106
Alcamo	Casalj		X	Camporeale	PA	4	168-429-438
Erice	Serramarocco		X	Trapani	TP	183	42-69-70-217-225-227
Erice	Serramarocco		X	Trapani	TP	197	9-10-13-16-21-67-102-117-118-171-178-181-183-185
Erice	Serramarocco		X	Trapani	TP	198	250-294-301

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 20 giugno 2013.

Determinazione delle tariffe da corrispondere alle strutture residenziali psichiatriche di tipo socio-riabilitativo a minore intensità assistenziale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421/92;

Visto il D.P.C.M. 14 febbraio 2001, recante "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie", ed in particolare gli artt. 5 e 6 del citato D.P.C.M., nei quali si rinvia a specifici atti delle regioni per la determinazione del costo dei servizi ivi descritti, della quota di compartecipazione degli utenti, nonché per la determinazione delle competenze e dei ruoli in materia di prestazioni socio-sanitarie;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001, recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria";

Visto il D.A. n. 890 del 17 giugno 2002 dell'Assessorato della salute "Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta intesa della conferenza Stato-Regioni rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il decreto assessoriale del 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Vista la legge regionale 12 luglio 2011, n. 14, recante al capo I "Riorganizzazione e potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili", ed in particolare l'art. 1 concernente "Rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili", che modifica ed integra l'art. 25 della legge regionale n. 5/2009;

Visto il decreto presidenziale 18 luglio 2011 di approvazione del Piano della salute 2011-2013;

Ritenuto obiettivo prioritario della Regione siciliana il raggiungimento dei livelli di appropriatezza e di qualità di assistenza secondo quanto previsto dal Piano sanitario regionale 2011-2013;

Visto il documento della commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei LEA relativo alle prestazioni residenziali e semiresidenziali;

Visto il verbale del 7 novembre 2012, relativo alla riunione tenutasi presso il dipartimento per la pianificazione strategica con dirigenti e funzionari del servizio 5° e servizio 9° del predetto dipartimento e dell'area interdipartimentale 5 dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico, nel quale è rappresentato lo standard organizzativo riferito alla struttura residenziale psichiatrica di tipo socio-riabilitativo a bassa intensità assistenziale e la relativa retta giornaliera per le strutture con capacità operativa di n. 10 posti, calcolata tenuto conto del costo orario del lavoro per le corrispondenti figure professionali, indicato

nelle tabelle allegate al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 aprile 2012;

Ritenuto, per la quantificazione della retta, di adottare la metodologia, ai sensi della circolare ministeriale n. 500.6/AG.1105/1171 del 7 giugno 1984, che individua le percentuali di incidenza dei costi del personale pari al 74,7% e dei costi generali pari al 25,3%;

Decreta:

Art. 1

Lo standard organizzativo delle strutture residenziali psichiatriche di tipo socio-riabilitativo a minore intensità assistenziale con capacità operativa di 10 posti è il seguente:

Profilo professionale	Ore settimanali
Medico	10
Psicologo/psicoterapeuta	18
Assistente sociale	10
Educatore (n. 6)	216
Infermiere professionale	72
Segretario amministrativo	10
Ausiliario	36

Art. 2

La misura della retta che le Aziende sanitarie provinciali corrisponderanno alle strutture residenziali psichiatriche di tipo socio-riabilitativo a minore intensità assistenziale, in possesso dei requisiti previsti e che applichino i CC.NN.LL., per ogni giorno di effettiva presenza dei soggetti in trattamento presso le stesse, è stabilita in € 143,00 di cui € 57,20 a carico del S.S.R. ed € 85,80 a carico del comune/utente ai sensi del D.P.C.M. 29 novembre 2001.

Art. 3

Ai fini della compartecipazione al costo della retta determinata ai sensi dell'art. 2, l'Azienda sanitaria provinciale, cui compete l'istruttoria per l'inserimento dell'assistito presso la struttura residenziale, deve attenersi a quanto di seguito disciplinato:

- i soggetti che percepiscono la sola pensione sociale o hanno solo redditi di pari importo sono esonerati dalla quota di compartecipazione e la stessa rimane a totale carico del comune;
- i soggetti invalidi civili beneficiari di "assegno di accompagnamento" sono tenuti alla sola corresponsione dell'assegno medesimo, mentre la restante parte della quota di compartecipazione rimane a carico del comune;
- in tutti gli altri casi, il 50% del costo complessivo sarà a carico del comune, fatta salva l'eventuale compartecipazione dell'assistito, in relazione alla propria capacità contributiva, al netto della quota di reddito pari alla pensione sociale;
- alla struttura residenziale dovrà essere corrisposta la retta per intero.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 20 giugno 2013.

BORSELLINO

(2013.26.1564)102

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Sostituzione di un componente del comitato per il lavoro, l'occupazione e le politiche sociali.

Con decreto presidenziale n. 147/serv. 1°/SG del 10 giugno 2013, in seno al comitato per il lavoro, l'occupazione e le politiche sociali, già istituito con il decreto presidenziale n. 195/Gr. VII/SG dell'11 luglio 2001, ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett.a), della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, in sostituzione del prof. Giuseppe Vecchio, dimissionario, quale docente universitario esperto nelle materie affidate all'attività del comitato è stato nominato il prof. Calogero Massimo Cammalleri.

(2013.24.1422)091

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa Taia, con sede in Sambuca di Sicilia.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 110 del 22 maggio 2013, il dott. Salvatore Attanasio, nato ad Agrigento il 25 giugno 1974, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Taia, con sede in Sambuca di Sicilia (AG), in sostituzione del dott. Alberto Tedesco.

(2013.24.1421)041

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

Avviso relativo al decreto 29 aprile 2013, concernente modifica ed integrazione del decreto 11 luglio 2001, relativo al sistema dei parchi archeologici siciliani.

Si dà avviso che con decreto dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana n. 1142 del 29 aprile 2013 è stato modificato ed integrato il D.A. n. 6263 dell'11 luglio 2001 relativo al sistema dei parchi archeologici siciliani, di cui al titolo II della legge regionale n. 20/2000. Il testo integrale del decreto è pubblicato nel sito web istituzionale del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana all'indirizzo www.regione.sicilia.it/beniculturali, sezione decreti.

(2013.24.1447)016

Avviso relativo al decreto 14 giugno 2013, concernente modalità operative per l'acquisizione di idee e proposte per la realizzazione, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, delle iniziative direttamente promosse nel campo delle attività culturali, artistiche e scientifiche di particolare rilevanza.

Si dà avviso che con decreto dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana n. 1623 del 14 giugno 2013 sono state disciplinate le modalità operative per l'acquisizione di idee e proposte per la realizzazione, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, delle iniziative direttamente promosse nel campo delle attività culturali, artistiche e scientifiche di particolare rilevanza - Capitolo 376528.

Il testo del D.A. è consultabile nel sito web del dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, www.regione.sicilia.it/beniculturali, presso l'ufficio relazioni con il pubblico e presso il servizio promozione e valorizzazione del medesimo dipartimento di via delle Croci, 8 - 90139 Palermo.

(2013.27.1595)088

PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea d'intervento 3.1.3.3. a regia. Integrazione della dotazione finanziaria per i progetti utilmente posizionati nella graduatoria di cui al D.D.G. n. 1114 del 23 maggio 2012. Avviso ai soggetti beneficiari.

Facendo seguito a quanto approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 63 del 7 febbraio 2013 in ordine alla proposta di rimodulazione del PO FESR 2007-2013 relativa al PAC III, con nota n. 11061 del 17 giugno 2013 del dipartimento della programmazione si è dato

parere favorevole alla richiesta del dipartimento dei beni culturali per la riproduzione economie pari a € 10.000.000,00 sul capitolo di propria competenza 776073, inerente l'obiettivo 3.1.3.3.

Pertanto, si invitano i soggetti beneficiari, i cui interventi sono utilmente posizionati in graduatoria, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 23 novembre 2012, a partire da punti 47, e secondo l'ordine previsto dall'art. 17 del bando, fino alla concorrenza della nuova dotazione finanziaria, a presentare i relativi progetti esecutivi entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente avviso.

I soggetti beneficiari, ed i relativi interventi, di cui al punto precedente sono:

- punti 47: comune di Ficarra, Ficarra, Salotto del contemporaneo;
- punti 47: comune di Montagnareale, Promozione e valorizzazione del patrimonio delle attività culturali nel campo dell'arte e dell'architettura contemporanea;
- punti 47: comune di Palazzolo Acreide, Adeguamento ed allestimento del piano terra del complesso Vaccaro, per l'istituzione di una galleria d'arte contemporanea;
- punti 47: comune di Sciacca, Design e identità locale - Sciacca. Progetto di un evento culturale incentrato sul disegno industriale, sulla ceramica, sull'arte orafa e sulla lavorazione del corallo.
- punti 47: comune di Mazara del Vallo, Connecting and creating, sistema di reti culturali;
- punti 47: comune di Mazara del Vallo, Ceramiche in città: valorizzazione, produzione e divulgazione dell'arte ceramica contemporanea.
- punti 47: comune di Messina, Le scalinate dell'arte;
- punti 46: consorzio intercomunale Valle dell'Halaea, La Vallata dell'Halaea - Percorso di civiltà dall'antichità a Fiumara d'arte;
- punti 46: comune di Gibellina, Adeguamento - ampliamento - completamento e ristrutturazione funzionale del contenitore museale - museo civico d'arte contemporanea;
- punti 46: comune di Modica, Modica Art System;
- punti 45: comune di S. Gregorio, Le vie della lava e l'arte contemporanea: itinerari della memoria tra cultura e natura (precede, a parità di punteggio, in applicazione dell'art. 17, comma 2, del bando approvato con D.D.G. n. 1435/2010);
- punti 45: comune di Caltagirone, Biennale della ceramica e delle architetture di paesaggio (precede, a parità di punteggio, in applicazione dell'art. 17, comma 2, del bando approvato con D.D.G. n. 1435/2010)

Il presente avviso è pubblicato nei siti istituzionali www.euroinfosicilia.it e www.regione.sicilia.it/beniculturali.

(2013.27.1622)127

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti revoca di autorizzazioni a tabaccai per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 246 del 3 giugno 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana, al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Ragione sociale	N. Ric.	Prov.	Comune	Indirizzo
PA3273	Veronica Simonetta	3278	RG	Scicli	Via Metastasio, 41

(2013.24.1438)083

Con decreto n. 247 del 4 giugno 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana, al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Ragione sociale	N. Ric.	Prov.	Comune	Indirizzo
PA3941	Barba Rosa	3946	AG	Sant'Angelo Muxaro	Piazza Umberto I, 38

(2013.24.1439)083

Albo regionale degli ispettori contabili, istituito dall'art. 53, comma 7, della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, aggiornato al 30 aprile 2013.

N. Albo	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Saladino	Vito	Trapani	13/03/1962
2	Orlando	Gioacchino	Palermo	18/10/1965
4	Spartà	Salvatore	Randazzo	06/08/1964
5	Lombardo	Salvatore	San Biagio Platani	20/01/1960
6	Mannone	Francesco	Marsala	21/08/1954
7	Acquaviva	Domenico	Palermo	01/03/1954
8	Innaimi	Maria Gabriella	Palermo	13/02/1967
9	Mazzaglia	Antonino	Messina	24/03/1959
10	Garigali	Giovanna	Messina	26/02/1963
12	Anastasi	Pasquale	Messina	23/09/1960
15	Calderone	Loredana	Palermo	30/06/1967
16	Leone	Giuseppe	Cinisi	15/11/1963
17	Gulli	Giuseppe	Palermo	11/07/1957
18	Cutrone	Girolamo	Corleone	21/06/1961
19	Bologna	Tommaso	Palermo	21/03/1953
20	Coniglio	Leonardo	Baucina	11/06/1965
21	Di Puma	Giorgio	Corleone	18/06/1963
22	Silvia	Gianni	Palermo	08/12/1956
23	Livolsi	Salvatore	Favignana	24/07/1961
24	Calandra	Luciano	Palermo	08/04/1967
25	Roccella	Leonardo	Palermo	25/04/1966
26	Giannone	Mario	Palermo	24/04/1959
27	Asaro	Andrea	Mazara del Vallo	06/10/1960
28	Ballarò	Rosario Giovanni	Palermo	07/10/1954
29	Galizzi	Nicola	Palermo	05/06/1967
30	Intravaia	Placido	Palermo	20/04/1965
31	Vinci	Gaetano	Palma di Montechiaro	30/11/1953
32	Bellomo	Michela	Palermo	25/02/1963
33	Nicastro	Angelo Salvatore	Corleone	11/04/1963
34	Librizzi	Giuseppe	Palermo	09/07/1963
35	Tubiolo	Natale	Misilmeri	18/11/1959
39	Sposito	Salvatore	Palermo	09/01/1956
40	La Porta	Calogero	Agrigento	18/08/1948
41	Randazzo	Vincenzo	Palermo	27/06/1962
42	Schillaci	Gaetano	Enna	18/09/1950
43	Grassia	Giuseppa	Troina	28/01/1969
44	Piccolo	Massimo	Messina	08/01/1960

(2013.25.1483)017

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Concessione di acque minerali, convenzionalmente denominata "Margimuto" della Sanpellegrino S.p.A., in territorio del comune di Santo Stefano di Quisquina. Aumento del potenziale idrico.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento dell'energia n. 163 del 20 maggio 2013, vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di P.U. il 27 maggio 2013, al n. 136:

– sono state respinte le opposizioni n. 8727 del 14 novembre 2011 e n. 699 del 27 novembre 2012 a firma del sindaco del comune di Santo Stefano di Quisquina e nella deliberazione del consiglio comunale di Santo Stefano di Quisquina n. 1 del 26 gennaio 2012; nella deliberazione del consiglio dell'Unione dei comuni di "Platani-Quisquina-Magazzolo" n. 1 del 17 gennaio 2008; nella deliberazione del consiglio comunale di Alessandria della Rocca n. 5 del 27 gennaio 2012; nella deliberazione del consiglio comunale di Cianciana n. 3 del 23 febbraio 2012 e nella deliberazione del consiglio comunale di Bivona n. 5 del 6 febbraio 2012;

– ai sensi e per gli effetti della legge regionale 1 ottobre 1956 n. 54, è stato accordato alla Sanpellegrino S.p.A. (partita IVA/C.F. 00753740158), con sede in Milano, via Lodovico il Moro, 35, l'aumento del potenziale idrico della concessione trentennale di acque minerali denominata "Margimuto", estesa ettari 22.80.08, in territorio del comune di Santo Stefano di Quisquina (AG), da 10 l/s a 20 l/s, per il periodo di vigenza della concessione. La portata massima emungibile rimane, però, temporaneamente stabilita in complessivi 15,3 l/s, di cui 6,3 l/s dal pozzo "Margimuto 2" e 9,0 l/s dal pozzo "Margimuto 3", sino all'esito favorevole degli interventi che possa consentire il complessivo sfruttamento massimo assentito di 20 l/s.

(2013.27.1620)001

Rinnovo dell'autorizzazione al comune di Monreale per lo scarico di acque reflue depurate.

Con decreto n. 727 del 29 maggio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni è stato concesso al comune di Monreale (PA), il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in uscita dall'impianto di trattamento a servizio del comune di Monreale (PA), sito in via Santa Liberata, che potranno essere scaricate con una portata media giornaliera in tempo di asciutto non superiore a 274 mc/h corrispondente al carico idraulico e organico di progetto in ingresso all'I.D. di 39160 A.E. e dotazione idrica procapite pari a 210 lt/ab giorno, nel torrente Gebbiuni o Vadduneddu, affluente del fiume Oreto.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere chiesto il rinnovo.

(2013.24.1423)006

Mancato accoglimento e archiviazione della pratica relativa all'istanza di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in Trapani.

Con decreto n. 186 del 30 maggio 2013 del dirigente del servizio 3 - autorizzazioni e concessioni del dipartimento regionale dell'energia, è stato disposto il mancato accoglimento e l'archiviazione della relativa pratica dell'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.Lgs. n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato Falcone in Trapani, località Fulgatore, da 30 MWp comprese le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso.

(2013.24.1443)087

Approvazione del progetto della ditta F.lli Cultrera di Cultrera Giuseppe & C. s.n.c., con sede in Floridia, relativo all'ampliamento di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti.

Con decreto n. 748 del 3 giugno 2013 del dirigente del servizio 7 - autorizzazioni - del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stato approvato il progetto di ampliamento relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione, pressatura, trattamento e frantumazione, previste dalle lettere g), h), i), e n) dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/2003, nonché stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, anche conto terzi e messa in riserva e recupero di RAEE, già autorizzato con ordinanza commissariale n. 239 del 14 aprile 2003 e ss.mm.ii., proposto dalla ditta F.lli Cultrera di Cultrera Giuseppe & C. s.n.c., con sede legale ed impianto in Floridia (SR), contrada Vignarelli - Zona Artigianale - in catasto al N.C.T. foglio n. 21 particelle n. 1056 e 1057, (adiacente all'impianto già autorizzato con ordinanza commissariale n. 239 del 14 aprile 2003 e ss.mm.ii.) e ne è altresì autorizzata la realizzazione e la gestione per le operazioni D15, R4 ed R13, di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

L'autorizzazione di cui al citato provvedimento ha la medesima validità dell'ordinanza commissariale n. 239 del 14 aprile 2003 e ss.mm.ii., ossia fino al 14 aprile 2023.

(2013.24.1413)119

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Programma operativo regionale FESR 2007/2013, linea di intervento 1.1.4.1.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1211 del 22 aprile 2013, registrato in data 23 maggio 2013 alla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, è stata impegnata la somma di € 874.935,00 dell'intervento relativo ai lavori di manutenzione straordinaria per l'eliminazione delle condizioni di pericolo della rete viaria secondaria e sua messa in sicurezza sulla Fontane-Bivio contrada Molinazzo - Campobello di Licata per la Provincia regionale di Agrigento a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1. del P.O. FESR 2007/2013, identificato con il CUP B43D08000180002.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1212 del 22 aprile 2013, registrato in data 23 maggio 2013 alla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, è stata impegnata la somma di € 498.435,90 dell'intervento relativo ai lavori di manutenzione straordinaria nella S.P. 2 - 2° tratto, per la Provincia regionale di Ragusa a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1. del P.O. FESR 2007/2013, identificato con il CUP F87H8000490000.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1213 del 22 aprile 2013, registrato in data 23 maggio 2013 alla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, è stata impegnata la somma di € 1.084.435,27 dell'intervento relativo ai lavori di M.S. per l'eliminazione delle condizioni di pericolo della rete viaria secondaria e sua messa in sicurezza sulla viabilità orientale del Dipartimento n. 2 sulle S.P. n. 28 e S.P. n. 29, per la Provincia regionale di Agrigento a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1. del P.O. FESR 2007/2013, identificato con il CUP B57H08000220001.

(2013.24.1424)133

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Comunicato relativo al decreto 25 giugno 2013, n. 2832, inerente ai criteri di determinazione del contributo in applicazione della legge n. 1073/62 e della legge regionale n. 15/90.

Nel sito internet www.regione.sicilia.it nella pagina del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale è stato pubblicato il seguente documento:

— D.D.G. n. 2832 del 25 giugno 2013, che fissa i criteri di determinazione del contributo in applicazione della legge n. 1073/62 e della legge regionale n. 15/90.

(2013.26.1587)088

Comunicato relativo alla circolare 25 giugno 2013, n. 13, concernente "Assegni, premi e contributi per il mantenimento delle scuole dell'infanzia paritarie, anno scolastico 2012/2013".

Nel sito internet www.regione.sicilia.it nella pagina del dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale è stato pubblicato il seguente documento:

— circolare n. 13 del 25 giugno 2013 "Assegni, premi e contributi per il mantenimento delle scuole dell'infanzia paritarie, anno scolastico 2012/2013".

Si evidenzia il termine di scadenza per la presentazione dell'istanza al 31 luglio 2013.

(2013.26.1587)088

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Provvedimenti concernenti autorizzazione all'ufficio provinciale Azienda di Caltanissetta del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali per la realizzazione di attività di ricostruzione boschiva in terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nel comune di Butera.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 119/GAB del 16 maggio 2013, si è autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37, come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'Ufficio provinciale Azienda di Caltanissetta del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali a realizzare le attività di ricostruzione boschiva nei terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nel comune di Butera - località "Suor Marchesa", da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volte a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico e per la tutela dei valori ambientali e paesaggistici.

(2013.26.1570)084

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 120/GAB del 16 maggio 2013, si è autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. n. 37, come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'Ufficio provinciale Azienda di Caltanissetta del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali a realizzare le attività di ricostruzione boschiva nei terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nel comune di Butera - località "Carrubba - Monte Moddemesi", da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volte a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico e per la tutela dei valori ambientali e paesaggistici.

(2013.26.1570)084

Programma di sviluppo rurale - Regione Sicilia 2007/2013 - Regolamento CE n. 1698/2005 - Misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione" - Proroga dei termini di chiusura del bando.

Si comunica che il bando a sportello valutativo della misura 133 (III bando a sportello valutativo) del P.S.R. Sicilia 2007/2013, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 27 maggio 2011, sarà chiuso improrogabilmente in data 15 ottobre 2013, termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto sul portale SIAN.

Ai fini della rendicontazione sarà possibile presentare domanda di pagamento del contributo per tutto l'anno 2014.

(2013.26.1588)003

P.S.R. Sicilia 2007/2013. Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Golfo di Castellammare" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva e degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili relative alla misura 313, azione A.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Golfo di Castellammare" del GAL Golfo di Castellammare, sono stati pubblicati nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura - bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 - LEADER: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del GAL Golfo di Castellammare: www.galgolfodicastellammare.it, la graduatoria definitiva e gli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili relative alla misura 313, azione A, attivate tramite Approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

— misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", azione A "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali" (bando).

Bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 14 dicembre 2012, parte I.

Per maggiori informazioni consultare il sito: www.galgolfodicastellammare.it.

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2013.27.1610)003

P.S.R. Sicilia 2007/2013. Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Terre dell'Etna e dell'Alcantara" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva della misura 321, sottomisura A, azione 1, II sottofase, e dell'elenco delle istanze non ricevibili relative alla misura 313, azione B, II sottofase.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Terre dell'Etna e dell'Alcantara" del GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara, sono stati pubblicati nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del P.S.R. Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura - Bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 - LEADER: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara: www.galetnaalcantara.it, la graduatoria definitiva della misura 321, sottomisura A, azione 1, II sottofase, e l'elenco delle istanze non ricevibili relative alla misura 313, azione B, II sottofase, attivate tramite Approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

— misura 321 "Servizi essenziali e infrastrutture rurali", sottomisura A, azione 1 "Servizi commerciali rurali";

— misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", azione B "Servizi per la fruizione degli itinerari rurali".

Bandi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 dell'11 maggio 2012, parte I.

Per maggiori informazioni consultare il sito del GAL: www.galetnaalcantara.it.

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2013.27.1609)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dalla ditta individuale del dott. Fabio Antonio Leonforte alla società Dental Studio s.r.l., sito in Leonforte.

Con decreto n. 1088/13 del 4 giugno 2013 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata approvata la voltura del rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di odontoiatria da ditta individuale del dott. Fabio Antonio Leonforte al nuovo soggetto societario denominato Dental Studio s.r.l., sito in Leonforte (EN), corso Umberto I, n. 227.

(2013.24.1433)102

Riconoscimento di idoneità in via condizionata allo stabilimento della ditta Sicily Food s.r.l., con sede in Aragona.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1089/13 del 4 giugno 2013, lo stabilimento della ditta Sicily Food s.r.l., con sede in Aragona (AG) nella via Miniera Mintini, è stato riconosciuto idoneo in via condizionata per un periodo di quattro mesi ai fini dell'esercizio dell'attività di 1) impianto autonomo di riconfezionamento (sez. 0), per il deposito dei prodotti della pesca e di 2) impianto di trasformazione (sez. VIII) per la produzione di prodotti della pesca trasformati.

Allo stabilimento è stato attribuito in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento D6Z3T e con tale identificativo è stato registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2013.24.1419)118

Costituzione del collegio sindacale straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani.

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1102 del 5 giugno 2013, ai sensi del comma 2 dell'art. 19, legge n. 123/11, è stato costituito il collegio sindacale straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, i cui membri vengono individuati, per ragioni di continuità dell'azione amministrativa, nei soggetti già componenti dell'organo scaduto designati in rappresentanza rispettivamente dell'Assessorato regionale dell'economia, dell'Assessorato regionale della salute e della conferenza dei sindaci dei comuni della provincia di Trapani.

(2013.24.1415)102

Autorizzazione per l'apertura della farmacia succursale stagionale, sita nel comune di Castelvetrano.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1109/13 del 10 giugno 2013, il dott. Gancitano Salvatore, nato a Mazara del Vallo (TP) il 9 marzo 1954, è stato autorizzato all'apertura della farmacia succursale stagionale, sita in Strada Uno di Triscina di Selinunte del comune di Castelvetrano, per il periodo estivo dell'anno 2013 (21 giugno - 21 settembre) la cui direzione tecnica è affidata al dott. Lisciandra Francesco, nato a Piacenza il 14 novembre 1980.

(2013.24.1436)028

Autorizzazione per l'apertura della farmacia succursale stagionale, sita in Alcamo Marina.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1110/13 del 10 giugno 2013, la dott.ssa Lamia Antonina Francesca, nata a Salemi (TP) il 9 luglio 1944, è stata autorizzata all'apertura della farmacia succursale stagionale, sita in Alcamo Marina, S.S. 187 n. 2273, per il periodo estivo dell'anno 2013 (21 giugno - 21 settembre) la cui direzione tecnica è affidata al dott. Stallone Salvatore, nato ad Agrigento il 26 novembre 1965.

(2013.24.1435)028**Costituzione del collegio sindacale dei revisori dei conti dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia.**

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1163 dell'11 giugno 2013, ai sensi del comma 2 dell'art. 19, legge n. 123/11, è stato costituito il collegio sindacale dei revisori dei conti dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, i cui membri vengono individuati,

per ragioni di continuità dell'azione amministrativa, nei soggetti già componenti dell'organo scaduto designati in rappresentanza rispettivamente del Ministero dell'economia e delle finanze, dell'Assessorato regionale dell'economia e dell'Assessorato regionale della salute.

(2013.24.1449)026**Costituzione del collegio sindacale straordinario dell'A.O.U. G. Martino di Messina.**

Con decreto dell'Assessore per la salute n. 1164 dell'11 giugno 2013, ai sensi del comma 2 dell'art. 19, legge n. 123/11, è stato costituito il collegio sindacale straordinario dell'A.O.U. G. Martino di Messina, i cui membri vengono individuati, per ragioni di continuità dell'azione amministrativa, nei soggetti già componenti dell'organo scaduto designati in rappresentanza rispettivamente del Ministero dell'economia e delle finanze, dell'Assessorato regionale della salute e dell'Università di Messina.

(2013.24.1448)102**CIRCOLARI****ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

CIRCOLARE 17 giugno 2013, n. 3.

Articolo 3, comma 1, legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28. Requisiti professionali per la vendita di mangimi per animali.

AI COMUNI DELL'ISOLA
ALLE PROVINCE REGIONALI
ALLE CAMERE DI COMMERCIO

Con circolare n. 8 del 9 ottobre 2003, questa Amministrazione, in conformità al parere n. 511902 reso in data 30 settembre 2002 dal competente Ministero delle attività produttive, ha impartito, tra le altre, anche disposizioni circa l'appartenenza dei mangimi per gli animali al settore merceologico alimentare, con la conseguenziale osservanza delle norme che si applicano a tale settore, compreso, quindi, il possesso dei requisiti professionali per gli operatori commerciali che intendono porre in vendita gli articoli in argomento.

Tuttavia, sul punto, il competente Ministero dello sviluppo economico (ex MAP) con il più recente parere n. 155938 del 18 agosto 2011, alla luce del quadro normativo

vigente, è stato indotto "a mutare l'indirizzo assunto, peraltro a suo tempo espresso più per ragioni di cautela che a fronte del tenore letterale delle norme applicabili o di una precisa definizione normativa della locuzione settore alimentare".

Con il citato parere l'adito Ministero "a modifica della interpretazione assunta con la citata nota n. 511902 fa presente di ritenere che nessun requisito è richiesto per la commercializzazione di animali vivi e/o mangimi per animali, purché, ovviamente, sia evidente ed esclusa, nelle forme di presentazione e di vendita dei prodotti in questione, ogni pur possibile destinazione alternativa all'alimentazione umana e siano rispettati tutti gli altri vincoli derivanti dalla legislazione sanitaria".

Pertanto, al fine di assicurare uniformità di interpretazione e conforme operatività tra tutte le amministrazioni comunali e gli operatori del settore, si ritiene di condividere l'orientamento ministeriale enunciato nel più recente parere n. 155938.

L'Assessore: VANCHERI

(2013.26.1584)035

COPIA TRATTA
NON VALIDA

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strocchio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
Bologna - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanina Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2013

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).



COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito ufficiale della G.U.R.S.
Non valida per la commercializzazione

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO
